ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 Trieste, Giovedì 16 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2551

La cessazione del corso forzoso nella relazione del sen. Mayer

L'inizio della discussione al Senato - Un discorso di Schanzer

La relazione Mayer

ROMA, 15

Ecco un più ampio riassunto della relazione del sen. Mayer sulla conversione in legge del decreto sulla cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia:

«Il problema del risanamento della nostra valuta, come quello che investe la più vasta somma d'interessi pubblici e privati, ha sempre appassionato l'opinione pubblica del Paese, che con la particolare sensibilità economica acquistata attraverso le varie crisi del dopoguerra ha finito per ravvisare in esso uno dei problemi centrali della ricostituzione nazionale. Soprattutto in questi ultimi tempi tale problema è stato oggetto di calorose discussioni e talora di elevati dibattiti nelle assemblee parlamentari, nel campo degli studiosi e nel mondo della produzione.

La storica decisione del Governo

Rivalutazione o stabilizzazione? Erano queste le due soluzioni che venivano affacciate come mète diverse derivate dalla stessa impellente necessità del momento, espressioni di speciali stati di animo, o di interessi isolati, o di particolari punti di vista espressi da menti qualche volta adusate a stare più a contatto della teoria che della pratica della vita.

Propendevano per la rivalutazione molti cultori delle discipline finanziarie, mentre auspicavano la stabilizzazione tutti coloro che, essendo direttamente o indirettamente partecipi alla vita delle industrie, dell'agricoltura e dei commerci erano forse maggiormente in grado di apprezzare le benefiche conseguenze che da una moneta stabile sarebbero derivate per l'economia della Nazione.

Dopo aver detto che il Governo, che solo possedeva tutti gli elementi per una soluzione confacente alle condizioni economiche generali e a quelle della pubblica finanza, e dopo aver rivalutato di oltre il 50% la lira, scelse con sicuro intuito, la sua strada e decise la stabilizzazione, la relazione così prosegue:

«Col regio decreto-legge 21 dicembre 1927, N. 2325, essendo stata disposta la cessazione del corso forzoso ed il ritorno al regime della convertibilità in oro, si è chiuso il ciclo delle violente oscillazioni dei cambi. L'Italia è entrata tempestivamente nel novero delle Nazioni, che hanno instaurato il regime della moneta stabile, suprema necessità per tutti coloro che lavorano e producono.

Quel decreto dunque segna una data storica, la cui importanza nel tempo e nella profondità della vita economica del Paese — il quale aveva vissuto, negli anni del disordine politico, ore di vera angoscia — può essere compresa appena oggi e più lo sarà di mano in mano che le classi, armonicamente disciplinate nel nuovo ordinamento dello Stato, potranno godere il pieno valore delle loro possibilità attraverso l'inevitabile adeguamento dei prezzi.

Va considerato ancora che il decreto non ha fatto che legalizzare una situazione di fatto che già esisteva da oltre otto mesi, situazione che era stata creata dalle provvide disposizioni del Governo, il quale ha tenuto presente un altro importante lato del problema: la scelta del tasso di stabilizzazione.

E' nota infatti la lotta che si determina fra le forze economiche cui gioverebbe il tasso alto e quelle cui gioverebbe il tasso basso. Il Governo ha signoreggiato la lotta ed ha imposto il giusto punto di conciliazione.

L'opera preparatoria

Non staremo a rifarvi le vicende della nostra valuta, da quando nel 1866, in occasione della guerra contro l'Austria, il ministro Scialoja fu costretto a promuovere il decreto del corso forzoso, allo sfortunato tentativo del Magliani, intorno al 1881, tendente a ripristinare il baratto del biglietto con l'oro; dalla sospensione di questo provvedimento (avvenuto di «fatto» poco dopo e legalmente, nel 1894, dal Sonnino) per arrivare ai primi anni del secolo, quando la ripresa della nostra vita economica ci portò a una stabilità di fatto e talvolta condusse la lira a far premio sull'oro, fino allo scoppio dell'immane conflagrazione europea, dalla quale la nostra moneta uscì fortemente danneggiata. E neanche vogliamo indugiarci a presentarvi, in rapida rassegna, l'elenco di tutti i paesi, anche neutrali, che videro le loro monete scendere sotto la pari e come, in vari modi e con varie forme, le risanarono.

Riportiamoci invece agli anni più recenti della dura vigilia, quando le finanze pubbliche dovevano sopportare le immediate conseguenze della guerra, le forze del lavoro e della produzione si trovavano quasi paralizzate dall'incertezza del domani e il sorgere di sane e feconde iniziative, era turbato dallo stato generale di disagio che gli sbalzi capricciosi della lira producevano, facendo di ogni industriale, volente o nolente, un giocatore inquieto, piuttosto che un produttore sereno e fiducioso e lo stato di disagio — causa persino di disordine morale nei singoli — si diffondeva in tutti i cittadini d'ogni strato sociale.

In queste condizioni, occorreva procedere risolutamente e metodicamente alla ricostruzione finanziaria ed economica della Nazione secondo un preordinato programma.

Innanzi a tutto era necessario raggiungere il pareggio del bilancio statale: impresa questa assai più difficile di quanto si potesse supporre, anche perchè il terreno sul quale la imponente operazione poteva essere compiuta, anzichè presentarsi solido e fermo, aveva il sottosuolo malsicuro: la moneta si manteneva fluttuante, la circolazione idropica. Il compito, tuttavia, fu affrontato con energia e genialità, due elementi indispensabili per il successo.

Eliminato il disavanzo del bilancio, cronica causa dell'inflazione, si provvide successivamente: alla sistemazione dei debiti esteri e all'istituzione della Cassa di ammortamento per farli compensare con le riparazioni; al governo della circolazione, alla sua graduale riduzione ed al suo severo controllo, reso viepiù efficente con l'unificazione dell'emissione; alla disciplina del commercio dei cambi; al consolidamento del debito fluttuante mediante l'emissione del prestito del Littorio; all'aumento delle riserve della Banca d'Italia e dell'Istituto dei cambi, anche mercè l'affluire delle divise auree relative ai prestiti esteri concessi ai privati.

Tutti questi provvedimenti, di cui talvolta venne disconosciuto il sottile legame unitario, hanno condotto al tuto conclusivo di cui oggi tutta l'Italia si compiace.

Dal discorso di Pesaro alla stabilizzazione

Fu specialmente dopo il discorso di Pesaro che il piano di risanamento della circolazione venne perseguito in pieno. Come è stato detto, felicemente quel discorso fu un comandamento per la Nazione, ma fu anche un ammonimento alla speculazione internazionale che giocava al ribasso della lira. Le ferme dichiarazioni del Capo del Governo ebbero l'immediato effetto di rovesciare le tendenze del movimento speculativo; la sfiducia fece posto alla fiducia, l'incertezza alla certezza. Anche questa volta energia e genialità furono gli elementi fondamentali di una vittoria conseguita — cosa veramente rara nella storia dei popoli e nella vita dei grandi statisti — nel momento stesso in cui veniva preannunziato il proposito della battaglia.

La riduzione della circolazione per conto dello Stato, ossia il risanamento qualitativo della circolazione, caratterizza la politica del Tesoro seguita al discorso di Pesaro.

Il passaggio dei 90 milioni di dollari del prestito Morgan alla Banca d'Italia ebbe per risultato di spostare, allora, lire 2,500 milioni dalla circolazione per conto dello Stato a quella più sana per conto del commercio; sicchè il debito dello Stato verso la Banca d'Italia, prima della promulgazione del decreto-legge del 21 dicembre 1927, era ridotto a lire 4,227 milioni.

A questo punto il relatore si sofferma ad analizzare il provvedimento nei suoi particolari, valendosi dei dati che finora sono stati resi pubblici, rilevando, fra l'altro, come sia tuttora disponibile per il Tesoro una somma di lire oro, vecchia parità, 55.917.800 che entrerà in Tesoreria quando sarà restituita dalla Banca d'Inghilterra, mentre lire oro, vecchia parità, 503.999.500, dovranno essere consegnate dal Tesoro alla Banca d'Italia a mano a mano che saranno restituite dall'Inghilterra, ciò che avrà inizio col 15 settembre 1928.

La relazione quindi continua:

«Abbiamo veduto che mediante l'avocazione allo Stato della plus-valenza — sistema questo seguito anche in altri paesi — il Tesoro viene ad essere liberato del debito di 4,227 milioni, ma il corrispondente importo in biglietti rimane tuttavia in circolazione per conto del commercio e fuori del limite legale normale di 7 miliardi assegnato alla circolazione vera e propria.

I più intransigenti deflazionisti vorrebbero che a tale modificazione dell'assetto circolatorio corrispondesse una effettiva sottrazione di questi biglietti dal mercato; ma tale politica sarebbe inopportuna in questo momento di riassetto monetario e alla vigilia di una promettente ripresa economica cui non si può sottrarre il numerario necessario. Comunque, crediamo che la Banca d'Italia dovrà ad un certo punto provvedere ad eliminare, con grande cautela, questa circolazione, che rimane a suo carico, in modo da evitare la crisi che seguirebbe ad una improvvisa ingente diminuzione nella circolazione dei biglietti».

La riserva aurea

Il provvedimento in esame non solo rafforza e semplifica la situazione del Tesoro, ma altresì quella della Banca d'Italia. Soltanto ad essa viene d'ora in avanti attribuita la responsabilità relativa al delicatissimo congegno dell'emissione e saggiamente le si impone di tenere una riserva in oro, o nelle divise a questo corrispondenti, non inferiore al 40 percento dell'ammontare di suoi biglietti in circolazione e di ogni altro suo impegno a vista. Siccome la riserva attuale supera notevolmente lo indicato limite e raggiunge il 57 percento, l'Istituto può affrontare con serenità la cessazione del corso forzoso dei suoi biglietti.

Precisiamo tuttavia che il provvedimento non ha per iscopo di sostituire nella circolazione le monete d'oro italiane od estere ai biglietti, bensì di dare a questi la stabilità di valore, con la relativa conseguenza nei prezzi delle cose. Così è stato fatto nel Belgio, in Germania, in Austria, in Polonia e in Ungheria. Anche nella Granbretagna la moneta d'oro non è in circolazione.

Questo chiarimento è necessario anchè perchè non sarebbe consigliabile — in quanto non gioverebbe allo scopo morale quale alcuni tecnici valenti si propongono — nemmeno una parziale e cauta sostituzione di fatto delle monete d'oro ai biglietti: come non sarebbe consigliabile un ritorno puro e semplice alla libertà in materia di cambi. Il Governo farà bene ad essere geloso delle mète raggiunte e a difendersi dalle suggestioni di una concezione, diremo così liberistica, che porterebbe alla rinuncia di controlli a nostro modo di vedere ancora consigliati dalla prudenza e dall'interesse generale dello Stato.

Col provvedimento in esame si arriva quindi anche in Italia all'instaurazione del «gold exchange standard», ossia del regime già attuato da molti Stati, provati come il nostro, dalla crisi monetaria prodotta dalla guerra, regime che, mirando a tener fissa la ragione di cambio, consente altresì di dare impiego fruttifero ad una parte delle riserve auree con ulteriori conseguenze benefiche, sia nei riguardi dell'Istituto di emissione, che in quelli generali del mercato monetario.

A consolidare maggiormente la nuova posizione della valuta, la Banca d'Italia, d'intesa col Governo, ha preso accordi con le maggiori banche di emissione, mercè i quali ci è assicurata la possibilità di ottenere un credito per la somma complessiva di dollari 125 milioni.

E' bene chiarire che le due aperture di credito di 75 e di 50 milioni di dollari non sono prestiti, bensì aperture di credito predisposte a far fronte ad eventuali avversità che saranno certamente irrealizzabili, ma che prudenza vuole si tengano presenti. E, forse più che una misura di precauzione, questo interessamento è stato richiesto ed ottenuto per dimostrare l'appoggio della grande finanza mondiale della riforma monetaria italiana.

I benefici per l'economia nazionale

Le ripercussioni del provvedimento saranno certamente benefiche.

I prezzi delle merci italiane subiranno da ora in poi soltanto le oscillazioni derivanti dall'andamento del mercato internazionale restando perciò escluse quelle, notevolissime, dipendenti dall'andamento dei cambi italiani. Inoltre la nuova situazione, che si è venuta a creare, permetterà di fronteggiare i rifornimenti italiani all'estero con infimo rischio di cambio e quindi i prezzi delle merci estere importate in Italia non potranno non subire una diminuzione.

Il benefizio che risentiranno poi le forze produttive del Paese sarà veramente «incalcolabile», come ben disse il ministro Volpi, cui va dato moltissimo merito della riforma. Queste forze potranno agire, invero, in un ambiente di sicurezza e di calma, il quale consentirà la spinta a tutte le iniziative.

Il nuovo regime monetario, secondo quanto può desumersi dall'articolo 5 del decreto in esame, renderà necessaria la revisione dell'attuale legislazione in materia bancaria, ciò che potrà essere fatto quando saranno stabilite le convenzioni fra Tesoro e Banca d'Italia, non ancora perfette.

Il Senato non era rimasto estraneo al determinarsi dell'importante provvedimento.

Il 15 maggio 1925, nel presentarvi lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, la vostra Commissione di Finanze scriveva: «La Nazione ha ritrovato la salute nella disciplina, nel lavoro, nel risparmio. Non ci occorre cercare il prestigio nelle formule di parità dei cambi. Domandiamo — come programma immediato — che la lira, impicciolita ma non vinta, possa mantenersi fissa. Fissa per la sua funzione fondamentale, cioè con la stabilità dei prezzi». E dopo avere accennato ai pericoli che racchiudeva una troppo rapida rivalutazione, concludeva: «possa la nostra misura del valore, la prima fra tutte le misure, trarre dall'azione degli italiani e dall'autorità dello Stato la capacità di mantenersi una moneta stabile, che è sempre una moneta sana»..

Il dovere che s'impone

Il relatore così conclude:

Onorevoli colleghi. Il nuovo stato di cose impegna tutti gli italiani e principalmente coloro cui sono affidate la politica dell'emissione e la politica del bilancio.

L'istituto di emissione non allenterà i freni alla circolazione dei suoi biglietti. Il Governo, non vi è dubbio, perseguirà il raggiungimento di altri importanti obiettivi, come la progressiva riduzione del debito pubblico.

Ma l'efficace funzionamento dell'apposita Cassa istituita, presuppone il mantenimento di una situazione di bilancio solidamente favorevole; nè potrebbe essere altrimenti, poichè, qualunque sia il metodo e la procedura prescelta, i debiti non possono mai venire sostanzialmente estinti che con la eccedenza delle entrate sulle spese.

Occorre dunque mantenere, con inflessibile energia, le spese pubbliche nei limiti delle entrate, in modo da rendere possibili quegli avanzi di bilancio che furono salutati, negli anni scorsi, con giubilo da tutti gli italiani e giovarono tanto al nostro credito. Resistere alle spese deve essere il nuovo comandamento.

E' d'uopo inoltre contenere in giusti limiti l'indebitamento verso l'estero, perchè questo non abbia riflessi pericolosi sull'economia nazionale.

La stabilizzazione della nostra valuta, concludendo l'ultima laboriosa fase della politica del risanamento monetario, suggella il definitivo assetto della finanza italiana nei suoi due aspetti: nazionale e internazionale. E dal risanato regime monetario, imperniato sulla certezza della quotazione della valuta, l'attività economica trarrà incitamento a nuove e feconde iniziative.

Il vostro Ufficio centrale, inspirandosi alla tradizione del Senato, di serena obiettività nello studio di tutti gli aspetti delle grandi riforme, ha questa volta, più che mai, approfondito l'esame della nuova situazione derivante dallo storico provvedimento. Uno dei vostri commissari, pur facendo riserve sulla politica monetaria che ha condotto al decreto in esame, non ha creduto, per considerazioni che riflettono il credito dello Stato, di sostenere un partito diverso da quello, unanime, degli altri colleghi; epperò l'Ufficio concorde, propone al vostro favorevole suffragio la conversione in legge del regio decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2325.»

La discussione a Palazzo Madama

ROMA, 15

Oggi il Senato, dopo la commemorazione del sen. Schiapparelli e l'approvazione di alcuni progetti per la conversione di decreti, ha intrapreso la discussione di quello relativo alla riforma monetaria.

Ha preso la parola il sen. SCHANZER, il quale, premesso che la controversia monetaria in Italia si imperniava sostanzialmente non tanto sul principio della rivalutazione della lira, quanto piuttosto sui diversi limiti da assegnare ad essa, si è chiesto se era possibile riportare la lira al valore prebellico come l'Inghilterra aveva fatto per la sterlina? I più furono giustamente convinti che ciò non sarebbe stato possibile, se non in un periodo di parecchi lustri.

Avviandosi alla conclusione l'oratore dice che dei 500 milioni previsti in bilancio per la circolazione dei biglietti e per l'ammortamento del debito pubblico, ha avuto occasione di parlare a lungo col relatore sen. Mayer. Ritiene che oggi tali milioni non sieno più necessari...

MAYER: Essi servono per ammortizzare il debito pubblico.

SCHANZER: Sì, è bene che essi sieno mantenuti...

MUSSOLINI: Il meglio è nemico del bene.

SCHANZER: Questa riforma è il degno coronamento dell'opera di restaurazione finanziaria del Governo nazionale. E adesso un'altra battaglia resta da vincere, quella dei prezzi: Gl'impiegati pubblici hanno dato il loro contributo alla stabilizzazione della lira con la perdita del caroviveri. Ora altre categorie debbono imporsi delle limitazioni perchè si raggiunga quello equitativo equilibrio fra le classi sociali, fra prezzi, costi, redditi e salari che è l'ideale cui s'ispira l'opera del Governo.

Tutti, datori di lavoro e lavoratori, debbono accettare lealmente il nuovo stato di cose e concorrere a consolidarlo, per trarne in avvenire larghi e sicuri vantaggi. Al popolo italiano incombe risparmiare, sfruttare tutte le proprie risorse, diminuire i costi, dare sempre maggiore impulso alla produzione e ai traffici con l'estero. Ma anche la finanza dello Stato ha dei doveri di compiere e in primissimo luogo quello di mantenere ad ogni costo lo equilibrio del bilancio e di realizzare degli avanzi di bilancio perchè si possa procedere oltre sulla via della riduzione del debito pubblico. Se Stato e cittadini, come devesi confidare, faranno il loro dovere, l'Italia nella stabilità della sua moneta, che è anche stabilità dei rapporti economici e sociali, troverà un nuovo poderoso elemento di progresso e vedrà aprirsi un nuovo capitolo della sua storia economica, ricco di magnifiche conquiste. *(Applausi, congratulazioni).*

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La bilancia commerciale in gennaio

Un miglioramento del 36.8 %

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il valore delle importazioni nel Regno durante il decorso mese di gennaio fu di lire 1.571.545.201, e quello delle esportazioni di lire 1.021.523.007. Nel gennaio 1927 invece, detti valori ammontarono l'uno a lire 2.048.328.931 e l'altro a lire 1.177.701.098, di guisa che si è verificata una diminuzione di 476 milioni di lire (23 per cento) nelle importazioni e di 156.1 milioni di lire (13 per cento), nelle esportazioni.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da lire 870.727.833 nel 1927 a lire 550.022.194 nel 1928. La nostra bilancia commerciale si è dunque saldata alla fine di gennaio con un «deficit» inferiore di 320.6 milioni di lire a quello esistente al 31 gennaio dello scorso anno, segnando un miglioramento del 36.8 per cento.

Sintomi di un nuovo orientamento jugoslavo

segnalati da Belgrado e da Parigi

L'azione di Titulescu a Belgrado

secondo un'agenzia romana

ROMA, 15

L'*Agenzia Atmo* ha da Belgrado: «Nonostante l'attenzione della variopinta stampa jugoslava sia tuttora rivolta alle difficoltà di soluzione della crisi ministeriale, pur tuttavia le questioni riguardanti la politica estera jugoslava non sono trascurate; anzi si viene segnalando un nuovo spirito e nuovi intendimenti che sembrano preludere ad un cambiamento nelle direttive finora seguite. Anche nei riguardi dell'Italia pare prevalga una certa comprensione della necessità di un nuovo indirizzo.

In questi ambienti si ritiene che la nuova atmosfera creatasi a Belgrado nei riguardi dell'Italia sia il risultato di una azione che Titulescu viene svolgendo nel corso del suo viaggio. Al riguardo di Titulescu a Belgrado se ne attendeva la visita al suo ritorno da Bucarest, prima della conferenza della Piccola Intesa; si diceva anzi da Belgrado che Titulescu volesse partecipare personalmente a Marinkovic alcunchè dei suoi colloqui con Mussolini e Briand. Briand, oltre a prendere con Marinkovic opportune intelligenze circa l'affare del fermo di armi in Ungheria portato dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, nel quale Titulescu rappresenta appunto la Piccola Intesa. Date le nubi che avevano sollevato a Belgrado le parole e gli atti recenti di larga comprensione e visione politica di Titulescu, di cui si erano avuti gli echi da Roma e Parigi, si riteneva nella capitale serba che a dissipare siffatti malumori l'incontro Titulescu-Marinkovic fosse non solo desiderabile ma necessario. Ora si attende la soluzione dell'ardua crisi di Governo.

Le inadempienze jugoslave

e i trattati che devono essere rispettati

ROMA, 15

Il recente chiarimento jugoslavo circa la non applicabilità, nei confronti dei cittadini italiani, della famosa disposizione inibente l'acquisto da parte degli stranieri di proprietà situate entro 50 chilometri dal confine, ha provocato in Jugoslavia una serie di critiche acerbe e sconclusionate. Giungono a questo proposito opportuni alcuni chiarimenti della *Tribuna*, la quale anche a proposito delle interpretazioni francesi alla visita di Titulescu in Italia, richiama l'attenzione sul significato che si deve dare ai trattati che sono stati conclusi e che devono essere rispettati.

Albania, per esempio. Tale nazione era indipendente apparentemente, garantita dai trattati, ma praticamente minacciata dai confinanti e sopratutto dal confinante jugoslavo col sistema brevettato della insurrezione perpetua. Il trattato di Tirana, causa di tanto chiasso è la garanzia dell'indipendenza albanese e cioè del rispetto dei trattati categoricamente e pubblicamente data dall'Italia. La minaccia di infrangere il rispetto dei trattati era dunque se mai da uno stato della piccola intesa alleato della Francia. Il ristabilimento serio e concreto non platonico e verbale della formula appartiene all'azione dell'Italia.

Quanto ai rapporti ed alle funzioni della Piccola Intesa, il giornale osserva che la Jugoslavia, Stato della Piccola Intesa, non ratifica le convenzioni di Nettuno che sono il completamento dei trattati di sistemazione adriatica con l'Italia. La Jugoslavia diffida dei rapporti con la Grecia da quando la Grecia non accetta particolari imposizioni per Salonicco, che sarebbero stati in contrasto coi trattati che assegnano Salonicco alla Grecia.

La Jugoslavia approfitta della rivolta macedone per presentare alla Bulgaria il dilemma di una lotta impari o di una sottomissione, l'una e l'altra in contrasto con i trattati che riconoscono l'indipendenza della Bulgaria. La Jugoslavia sebbene travagliata da crisi interne, anzi appunto per mantenere la dittatura serba su questa crisi interna, si arma e denuncia apertamente un disegno politico di ingrandimento slavo dall'Adriatico all'Egeo e al Mar Nero. Si domanda se questa politica, la quale non ha mai trovato resistenze serie in Francia, si possa chiamare politica del rispetto dei trattati caposaldo della Piccola Intesa.

Si domanda se sia ammissibile che questa politica possa essere avvallata dal giuoco antifascista di far apparire minacciosa l'Italia fascista e se si debbano manifestare diffidenze pronte e astiose quando il ministro degli Esteri greco Micalacopulos riconosce esplicitamente il carattere pacifico del trattato di Tirana e stabilisce il valore delle formule dei rispetti dei trattati e dei Balcani ai popoli balcanici, escludendo ogni tentativo di egemonia particolare di uno Stato balcanico; oppure quando il ministro degli Esteri romeno viene a Roma e riconosce il carattere pacifico e solido della politica di Mussolini e manifesta un proposito di stabilizzazione di rapporti interni ed esterni appoggiati a relazioni con le grandi Potenze che escludano quella parzialità di tutela che Parigi sembra voler difendere verso la Piccola Intesa.

La sospensione del provvedimento

contro le proprietà italiane

PARIGI, 15

La recente sospensione del provvedimento jugoslavo che vietava ai sudditi italiani di acquistare proprietà su territorio posto in una distanza minore di 50 chilometri dalla frontiera, era stata interpretata da parte della stampa francese come una liberalità fatta dal Governo S. H. S. Ora il *Journal* esprime l'opinione che la cosa può essere giudicata come un principio di esecuzione degli accordi.

«Il Governo jugoslavo — scrive Saint Brice sul *Journal* — ha soppresso la legge che proibiva agli italiani l'acquisto e la proprietà di una zona nel raggio di 50 chilometri dalla frontiera. Si pensa che questa legge non è compatibile con l'Accordo italo-serbo del 1879 che riconosceva agli italiani lo stesso diritto dei serbi. Che significa tutto questo? Significa semplicemente che i dirigenti di Belgrado hanno iniziato l'esecuzione degli accordi di Nettuno, accordi conclusi nel 1925 fra il signor Nincic e il signor Mussolini.»

Il Governo jugoslavo non aveva potuto ottenere la ratifica della Camera ed era questa la causa principale dei malintesi sorti in questi due ultimi anni fra i due paesi rivieraschi dell'Adriatico. La principale opposizione del Parlamento jugoslavo veniva precisamente dai diritti riconosciuti agli italiani.

«Il gesto che è stato compiuto appare dunque come una manifestazione di un desiderio di *detente*, ed è tanto più caratteristico, in quanto coincide col fallimento degli intrighi del sig. Radic. Quale è infatti il tratto essenziale delle ultime peripezie della politica jugoslava? La crisi ministeriale è stata provocata dal volere del *leader* croato, il quale cercava di sfruttare la rivalità dei due grandi partiti serbi. Non si può ancora prevedere se questi due partiti arriveranno a comprendere la necessità dell'unione. Ma un fatto è già acquisito, ed è che il *leader* croato ha mostrato la sua incapacità totale a governare. Vediamo in ciò i primi effetti di questa dimostrazione. Speriamo che non sieno gli ultimi».

Lo sloveno Korosec

designato per il Ministero degli Interni

BELGRADO, 15

Vukicevic, proseguendo nelle trattative per la formazione di un Gabinetto di affari, ha offerto al capo del partito democratico Davidovic una soluzione intermedia, consistente nell'assegnazione del portafoglio degli Interni al capo del partito clericale sloveno Korosec. Davidovic ha chiesto di consultare il gruppo e darà una risposta entro domattina.

I colloqui franco-italiani

saranno iniziati fra breve?

PARIGI, 15

Il deputato Paganon, relatore sul bilancio delgli Esteri, inscritto al partito radicale-socialista, occupandosi delle relazioni franco-italiane ha detto tra l'altro:

«Uno scambio di vedute generali su tutti i problemi che interessano i due Paesi nei Balcani, nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale, in attesa dell'incontro di Mussolini con Briand, non dovrebbe tardare. Lo sviluppo dei negoziati sarà seguito con la più simpatica attenzione nel nostro Paese che ha tanto a cuore la causa dell'amicizia latina ed è così desideroso di veder dissiparsi le nubi che hanno temporaneamente offuscato i rapporti tra i due popoli, uniti da una comune tradizione di pensiero e di cultura, oltre che dalla solidarietà dei loro interessi politici. Le polemiche irriatnti e certamente deplorevoli non hanno potuto indebolire questa profonda solidarietà. Ricordiamoci che l'Italia, come la Gran Bretagna, è garante dei trattati di Locarno.

«Certo noi non ci dissimuleremo il carattere delicato e complesso delle prossime trattative. Bisogna ricordare che non dipende solo dalla Francia apportare un rimedio alle innegabili difficoltà che creano per l'Italia il problema demografico e la penuria di materie prime indispensabili all'industria. Spiriti eletti dall'altra parte delle Alpi lo riconoscono oggi; ma noi desideriamo la conclusione di accordi economici, che gioverebbero agli interessi dei due Paesi e unirebbero utilmente i loro sforzi.

«Noi siamo ugualmente pronti, quando il momento sarà giunto, a ricercare a Ginevra una soluzione di insieme per i problemi dell'emigrazione e della ripartizione delle materie prime che tengono continuamente il posto più importante nei rapporti tra i popoli. In altri termini, se si vuole riprendere ed estendere in questo campo l'opera della Conferenza economica internazionale, li cui Loucheour ha definito tanto chiaramente gli scopi, la collaborazione della Francia è anticipatamente accordata. *(Stefani)*

La fine della coalizione in Germania

Le nuove elezioni in maggio

I partiti ministeriali tedeschi

constatano l'insanabile disaccordo

BERLINO, 15

Dopo tre giorni di discussioni, la commissione dei partiti di coalizione governativi ha dovuto confessare oggi la propria impotenza a raggiungere un qualsiasi compromesso sulla famosa riforma scolastica. I ministri presenti hanno dovuto constatare che il dissidio che divide i partiti che fanno parte del Ministero è insanabile. Dopo questa constatazione la riunione si è sciolta.

Sebbene questo risultato fosse atteso, esso ha tuttavia prodotto viva impressione nei circoli politici, dove il fatto è considerato come la fine della coalizione governativa. L'intervento di Hindenburg nella politica interna tedesca è rimasto dunque vano.

Alla fine della seduta della commissione, il capo dei tedesco-nazionali affermava che dopo il fallimento del tentativo, egli considerava come non esistente infatti la coalizione. I rappresentanti del partito tedesco popolare dichiararono di prendere atto di tale dichiarazione.

Stasera si è riunito un Consiglio dei ministri, nel quale si è appunto studiato il modo di prolungare per qualche tempo la vita del Gabinetto. Poi è stata presa in esame la probabile data in cui dovranno aver luogo le nuove elezioni. Nei circoli bene informati si crede che le elezioni avranno probabilmente luogo in maggio.

La stampa tedesco-nazionale pubblica una dichiarazione con la quale fa ricadere sui tedesco-popolari la responsabilità della situazione attuale confusa creatasi nella politica interna del paese. Nei circoli dell'opposizione si vuole vedere in questi attacchi un manifesto desiderio dei nazionalisti di formare un fronte unico con il centro, oltre che contro i tedesco-popolari nelle prossime elezioni.

Franklin Bouillon proclama in Francia

il fallimento degli attuali partiti

PARIGI, 15

A pochi mesi dalle elezioni generali, il solo capo partito che si agiti con un programma dalle idee costruttive è Franklin Bouillon, che fu già «leader» del partito radicale e che da qualche tempo se ne è staccato per formare un partito proprio piuttosto che proclamare la tregua dei partiti durante altri quattro anni e mantenere così in vita il Ministero di unione nazionale affinchè possa completare la sua opera di riassetto del paese. Franklin Bouillon sembra guadagnare sempre maggior terreno nella campagna che egli va sostenendo anche con dei comizi attraverso la Francia.

E' quindi interessante riprodurre quanto egli dice in un articolo sul *Journal* dal titolo «Dinanzi al fallimento dei partiti»:

«Dall'ultimo dibattito finanziario, una sola verità salta agli occhi: l'impotenza, il pericolo dei partiti attuali. Noi non siamo più ora che una caricatura del parlamentarismo. I partiti di uomini non hanno più che un pensiero: respingersi a vicenda la responsabilità del passato e dissimulare le necessità dell'avvenire. E' un giuoco di mosca cieca elettorale. Ognuno non pensa che ad ingrossare le sue truppe a spese dell'altro partito. Si vota contro il Governo alle 18 e alle 19 si vota favorevolmente. Non esiste più che la rielezione.

L'unione nazionale ha salvato il paese condotto a riva all'abisso della politica dei partiti. Nessuno, salvo i rivoluzionari, osa contestarlo seriamente.

Occorre domani organizzare l'unione nazionale nel paese come è stato attuato dal Governo. Bisogna imporla a destra come a sinistra, altrimenti non c'è più maggioranza stabile al Parlamento, non c'è Governo duraturo, riassetto finanziario, non c'è politica estera coerente, nè sicurezza per la Francia. Se il paese non fa giustizia di questa situazione, la crisi sarà aggravata dalla riapertura della legislatura.

Il bilancio delle Comunicazioni

Un maggior onere di 307 milioni

ROMA, 15

Alla Camera è stato posto in distribuzione il bilancio del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio 1928-29. La relazione ministeriale rileva che tale bilancio determina per l'esercizio nuovo una spesa complessiva di lire 594.631.000, la quale supera di lire 306.913.000 quella del precedente esercizio finanziario. Tale maggiore onere è determinato dal passaggio alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni dell'Ispettorato generale delle Ferrovie, tramvie e automobili per cui gli stanziamenti ammontano a lire 302.903.000. Da ciò si desume che l'aumento di spese per i servizi della marina mercantile si riduce appena a 4 milioni. Tale maggiore onere è determinato da maggiori compensi dovuti a società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale.

Per quanto si riferisce alle spese per i servizi e di esercizio della Marina mercantile si rileva che la spesa preventivata ammonta a 271.158.000 lire delle quali 203.113.000 lire riguardano spese per gli esercizi marittimi (sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi e compensi a società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale).

Il bilancio delle Comunicazioni comprende in allegato lo stato di previsione delle entrate e della spesa dell'azienda autonoma delle poste e dei telegrafi. Da tale bilancio si rileva un pareggio delle entrate e della spesa nella somma complessiva di 956.340.000 lire, ivi compresi i 15.442.000 lire versati al Tesoro per avanzo di gestione.

Dall'esame dettagliato delle voci risulta che i servizi postali danno un gettito di 681 milioni; i servizi telegrafici 139 milioni e le entrate diverse 71 milioni. Il minore gettito rispetto all'esercizio precedente di 75 milioni è determinato dalle riduzioni postali e telegrafiche adottate dal Governo. Tale minore gettito è largamente compensato dalle diminuzioni di spese preventivate in lire 89.702.000.

Un'apposita appendice riguarda lo stato di previsione delle entrate e della spesa dell'azienda di Stato telegrafica. Le entrate e la spesa si pareggiano nella somma complessiva di 191 milioni, ivi compresi gli 11 milioni versati al Tesoro per avanzo di gestione.

L'ultima appendice si riferisce al bilancio di previsione delle Ferrovie dello Stato. Le previsioni delle entrate e della spesa presentano in confronto all'esercizio precedente, non poche nè lievi variazioni, dovute specialmente alla nuova situazione creatasi per la rivalutazione della moneta. Le entrate sono state previste, tenendo conto anche degli abbuoni di tariffa e della contrazione dei traffici.

Il convegno per la costituzione

della Federazione scambi con l'estero

ROMA, 15

Nella seduta odierna, le 5 sezioni del convegno per la costituzione della Federazione del commercio estero, hanno continuato i propri lavori, esaminando le relazioni sulle quali si è svolta animatissima la discussione. Si è giunti infine alla compilazione dei voti che le singole sezioni hanno rimesso alla presidenza della Confederazione, che saranno da questa prese in esame per poi presentarli nella seduta di quest'oggi a sezioni riunite.

Di particolare importanza è stata la seduta della sesta sezione cui ha partecipato l'on. Jung ed in cui sono stati esaminati tutti i complessi problemi riguardanti l'esportazione e i prodotti speciali in ispecie quelli agricoli. Si è anche riunita la commissione per l'inquadramento che ha prese opportune deliberazioni sulla ripartizione della classificazione degli organi competenti la loro Federazione. Il convegno riprenderà e concluderà i suoi lavori con una unica seduta generale che si terrà nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia.

La morte di lord Asquith

Manifestazioni di cordoglio in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 15

Il lento spegnimento di Lord Oxford and Asquith è culminato nella catastrofe, prevista dai medici, alle 6.50 di stamane. Il grande uomo di Stato è spirato serenamente ma senza aver ripreso la conoscenza dal pomeriggio di domenica. Al momento fatale si trovavano presenti la consorte, i figli, compresa la principessa Bibesco, ed altri parenti. Lady Oxford non aveva abbandonato il capezzale del marito da domenica e per tre notti successive non ha chiuso occhio.

Il Governo sta contemplando un seppellimento al Pantheon degli uomini illustri, cioè all'Abbazia di Westminster. A tale uopo il Primo ministro ha già comunicato questo desiderio del Gabinetto alle autorità dell'Abbazia. Si dà per sicuro che lady Asquith non si opporrà a queste solenni onoranze che la Nazione vuol tributare all'estinto. Sarà probabilmente tumulato presso la tomba dell'altro Premier, Bonar Law, nella navata settentrionale dell'Abbazia. Il cosidetto angolo degli statisti, nella navata settentrionale, è ormai saturo.

Messaggi di condoglianze e di simpatia giungono da tutte le parti del mondo e già si contano a migliaia. Tra i primi ad arrivare sono stati quelli del Sovrano, del Primo ministro e del Re del Belgio che si farà rappresentare ai funerali dall'ambasciatore a Londra. Giunsero anche quelli del Presidente Doumergue e di Briand.

Lloyd George, che perde nell'estinto il suo maestro e un grande amico, è rimasto molto commosso. Secondo MacDonald, con Lord Asquith si chiude un capitolo della vita parlamentare inglese. Egli fu una grande figura. Tutti gli uomini politici vanno a gara a tributare all'estinto i più alti elogi. Non fu soltanto un grande statista, ma un grande carattere, un uomo generoso, dignitoso, incapace di far il più piccolo torto.

Il Primo ministro Baldwin ha detto oggi ai Comuni: «Sono sicuro che la Camera avrà appreso con profondo cordoglio la morte di Lord Asquith. Domani proporrò una soluzione per aggiornare il Parlamento in segno di lutto.»

L'aggiornamento avrà luogo dopo i brevi discorsi di Baldwin, di Lloyd George e di MacDonald.

L'esecutivo della Federazione nazionale liberale si è pure riunito oggi per esprimere il suo dolore e portare il suo saluto allo statista, al grande capo e all'uomo che aveva saputo acquistarsi l'affetto e la stima di tutti. Lord Asquith pronunciò il suo ultimo discorso il 15 ottobre 1926, alla fine delle elezioni. L'uditorio scattò in piedi e con una sola voce cantò il famoso inno scozzese: «Non volete tornare con noi?».

L'Università adriatica mussoliniana

L'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione

BARI, 15

Questa sera il vicesegretario generale del Partito fascista, on. Achille Starace, ha insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della Università adriatica mussoliniana. Il nuovo Consiglio d'amministrazione è stato presentato dal Rettore Magnifico prof. Nicola Riotta, il quale ha esposto la situazione morale finanziaria della Università, quindi hanno parlato il segretario federale prof. D'Addabbo e l'on. Di Crollalanza ed infine l'on. Starace, calorosamente acclamato. L'on. Starace è partito da Bari alle 21.45 salutato alla stazione da autorità e fatto segno a grandi applausi.

La conferenza ferroviaria di Venezia

VENEZIA, 15

Oggi si sono chiusi i lavori della Conferenza ferroviaria iniziatasi a Venezia il giorno 11 scorso per i trasporti delle derrate dall'Italia ai paesi dell'Europa centrale. Dallo scambio di vedute, mercè la cordiale collaborazione fra i rappresentanti delle ferrovie italiane ed estere interessate si sono avuti vantaggi tendenti a favorire l'esportazione delle derrate italiane per i transiti del Brennero e di Tarvisio.

Il patto nazionale di lavoro dei metallurgici
firmato ieri a Roma dopo l'approvazione del Capo del Governo

ROMA, 15

Stasera è stato definitivamente raggiunto, in seguito ad una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento del Segretario generale del Partito, l'accordo per il patto di lavoro metallurgico. Subito dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

La firma del patto

«Questa sera, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, con l'intervento di S. E. Turati, sono convenuti i signori: on. Benni, prof. Balella, comandante Jarach per la Confederazione fascista dell'industria italiana; l'on. Rossoni, l'on. Cucini e il comm. Bacchi per la Confederazione dei sindacati, allo scopo di concludere la convenzione nazionale di lavoro per l'industria meccanica e metallurgica. L'accordo è stato raggiunto su tutti i punti. I rappresentanti delle Confederazioni hanno firmato la convenzione che sarà immediatamente comunicata alla stampa.»

Alle 21, raggiunto l'accordo e prima della firma dell'atto da parte dei rappresentanti delle parti interessate, il segretario generale del Partito on. Turati e il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, si sono recati a Palazzo Chigi, ove sono stati ricevuti dal Capo del Governo, al quale hanno ampiamente riferito sull'accordo raggiunto. Il Duce si è vivamente compiaciuto della stipulazione del patto di lavoro, che rappresenta la migliore dimostrazione della bontà della politica fascista in materia sindacale ed ha espresso la sua soddisfazione agli on. Turati e Bottai.

Ritornati, questi, al Ministero delle Corporazioni, si è proceduto alla firma della convenzione. Subito dopo la riunione, il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti on. Rossoni, ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano:

— A nessuno sfuggirà l'importanza dell'accordo raggiunto, che segna l'inizio di un'era veramente proficua. Con perfetto accordo, ed in seguito al vivo interessamento del Governo, abbiamo stipulato una convenzione, la migliore convenzione nazionale che tiene nel giusto conto gli interessi della classe operaia.

I minimi di paga

Degli accordi stipulati diamo le parti più notevoli:

«Addì 15 febbraio 1928, Anno VI, in Roma fra la «Federazione nazionale fascista dell'industria meccanica e metallurgica», rappresentata dal suo presidente cav. di gr. cr. comandante Jarach, assistito dal dott. Menegozzi, dall'ing. Morandi, dal dott. Liverani, dall'ing. Ichino, dal prof. Coceancig, dall'avv. Soleri e il «Sindacato nazionale fascista operai meccanici e metallurgici», rappresentato dal suo segretario generale sig. Bacchi, assistito dai sig. Cuzzeri, Todini, Bosso, Guidi, Bertini, Simonini; coll'intervento della «Confederazione generale fascista dell'Industria italiana», nelle persone dell'on. Benni, dell'on. Olivetti e del prof. Balella e della «Confederazione nazionale dei sindacati fascisti», nelle persone dell'on. Rossoni e dell'on. Cucini; si è stipulato l'allegato contratto collettivo da valere per l'industria meccanica, metallurgica e affine, che viene firmato in ogni suo foglio per delega delle parti dall'on. Cucini e dal prof. Balella:

1) I singoli contratti collettivi fisseranno i minimi di paga base distintamente per stabilimenti di città e in campagna, in conformità dei criteri sotto indicati:

a) l'industria sarà suddivisa nei seguenti quattro rami: stabilimenti meccanici; cantieri navali; fonderie; stabilimenti siderurgici. Per gli stabilimenti meccanici, qualora in pratica si riscontrino differenze tali da renderla necessaria, si addiverrà ad una maggiore specificazione.

b) gli operai si suddivideranno nelle seguenti categorie: operai specializzati, operai qualificati, manovali specializzati, manovali comuni apprendisti, donne e ragazzi. I singoli contratti collettivi determineranno in quali delle suddette categorie devono essere assegnati gli operai.

Il salario normale

2) Per determinare il minimo di paga sarà assunto, come termine di confronto, il minimo di paga base normalmente praticato nell'ultimo trimestre del 1926. Nella determinazione dei minimi per l'industria siderurgica, si terrà conto dei minimi che risulteranno per l'industria meccanica.

3) Nel presente contratto collettivo il termine «paga normale» significa la paga base, aumentata dal supplemento per lavoro a economia, di cui all'art. 11.

4) Le organizzazioni si incontreranno localmente a partire da lunedì 20 per concordare entro il mese corrente le eventuali riduzioni salariali. Tali riduzioni, insieme con quelle già effettuate sotto diversi titoli non devono superare il limite del 20%, quale fu stabilito dal Direttorio del Partito del 13 settembre.

5) Tutte le trasformazioni degli elementi salariali che si rendessero necessarie per l'applicazione del presente contratto collettivo dovranno essere tali da non portare aggravio alle aziende.

6) In ogni stabilimento, secondo il paragrafo 24 della Carta del Lavoro, è costituita una cassa mutua con contributo e amministrazioni paritetici dei lavoratori e dei datori di lavoro. Il Consiglio di amministrazione procederà alla nomina di un amministratore delegato scelto dalle organizzazioni dei lavoratori. Le singole casse saranno opportunamente collegate, onde garantire la continuità dell'assistenza dei lavoratori nei passaggi da un'azienda all'altra anche da diverse località, secondo lo speciale regolamento da stipularsi fra le parti entro 15 giorni dalla firma del presente contratto collettivo.

Il regolamento

Il regolamento consta di 37 articoli. Diamo di essi le più importanti norme. E' stabilito:

Uffici di collocamento: Per l'assunzione di operai i datori di lavoro si rivolgeranno agli uffici di collocamento costituiti presso i Sindacati fascisti, con facoltà di scelta e con preferenza agli iscritti al Partito e nei Sindacati, secondo l'anzianità di iscrizione e ciò in conformità alle nuove leggi.

Periodo di prova: L'assunzione in servizio di ogni operaio è sempre fatta per un periodo di prova che potrà protrarsi fino ad una settimana. In base all'esito della prova, verrà confermata o meno l'ammissione e in ogni caso si fisserà la paga che sarà applicata con decorrenza dal primo giorno di assunzione. L'operaio che non viene confermato o che non crede di accettare le condizioni fissategli, lascierà senz'altro lo stabilimento e gli verrà pagato il tempo trascorso nello stabilimento per il periodo della prova; nè avrà diritto ad alcun altro indennizzo. Nel caso che la paga non sia stata prestabilita e in difetto di accordi, verrà retribuito per l'ultima paga normale risultante dal suo libretto paga, purchè si riferisca ad un servizio di almeno tre mesi.

Durata del lavoro (Stabilimenti meccanici ed affini): La durata normale del lavoro sarà di 48 ore effettive settimanali, ripartite in otto ore giornaliere dal lunedì al sabato. Gli operai non potranno rifiutarsi all'istituzione di due o tre turni giornalieri; l'orario di ciascun turno sarà fissato di comune accordo. L'operaio deve prestare l'opera sua nel turno stabilito.

Sospensione e interruzione di lavoro: In caso di sospensione del lavoro che oltrepassi i 15 giorni, l'operaio potrà chiedere il suo licenziamento con diritto alla corresponsione dell'indennità di licenziamento di cui all'art. 33, salvo eventuali accordi fra le organizzazioni locali per il prolungamento di tale termine.

Le tariffe di cottimo

Giorni festivi: (Stabilimenti meccanici ed affini): Saranno considerati giorni festivi il 21 aprile, il 28 ottobre e quelli riconosciuti tali dallo Stato a tutti gli effetti civili, più uno da stabilirsi localmente. Le organzzazioni locali potranno concordare la sostituzione di alcuni giorni festivi tenendo conto delle consuetudini.

Tariffe di cottimo: Le tariffe di cottimo devono essere determinate in modo che all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa, sia consentito di conseguire un guadagno minimo oltre la paga base, da determinarsi nei singoli contratti collettivi. Per la determinazione delle tariffe di cottimo dovrà essere mantenuta la suddivisione nei gruppi: lavorazioni a fuoco continuo e servizi ausiliari; lavorazioni generalmente a cottimo indipendenti dai reparti a fuoco continuo; lavorazioni ad economia nelle quali il cottimo è una vera eccezione; qualora per una quindicina la percentuale media di guadagno di cottimo negli stabilimenti o nei reparti fondamentali degli stabilimenti scenda, le organizzazioni dei lavoratori, esaminate le medie, hanno facoltà di intervenire, a mezzo dei propri delegati (da tre a cinque) scelti esclusivamente a tale specifico scopo fra gli operai di ogni singolo stabilimento; le corrispondenti organizzazioni dei datori di lavoro delegheranno, a tale uopo, i dirigenti dello stabilimento per l'accordo fra le parti.

Per il lavoro ad economia

I singoli contratti collettivi determineranno la misura dei supplementi da aggiungersi alla paga base quando lavorino ad economia. I singoli contratti collettivi fisseranno, altresì, la misura dei supplementi da corrispondersi agli operai specialisti che lavorano ad economia tenendo conto dei diversi elementi che concorrono a formare il guadagno degli operai (paga base-supplementi o percentuale di cottimo).

Liquidazione cottimi in caso di licenziamento o dimissioni: L'operaio cottimista che lascia il lavoro per essersi dimesso o per essere stato licenziato durante l'esecuzione del cottimo o prima della liquidazione di esso, ha diritto alla liquidazione dell'eventuale utile del cottimo stesso fino al momento in cui lascia il lavoro, nei casi in cui la liquidazione del cottimo e dell'utile sia accertabile; e ove non lo sia, quando il cottimo sia ultimato; in tale caso gli sarà concesso un acconto sulla base della presumibile liquidazione. Restano ferme le disposizioni del presente contratto collettivo per quanto riguarda le eventuali ritenute.

Ferie: Saranno concessi, ogni anno, 6 giorni (48 ore) di ferie pagate (paga normale). Avranno diritto alle ferie gli operai che abbiano un'anzianità di almeno 12 mesi consecutivi presso la ditta cui soo occupati.

Indennità di licenziamento

All'operaio licenziato, non per motivi di cui all'art. 34, saranno corrisposte le seguenti indennità:

a) Per il primo anno compiuto di anzianità ininterrotta presso la ditta: 1 giorno (8 ore) di paga normale; b) per gli ani dal 2.o al 4.o, due giorni (16 ore) per ogni anno compiuto; c) per gli anni dal 5.o al 15.o, 3 giorni (24 ore per ogni anno compiuto; per gli anni successivi, 4 giorni (32 ore) per ogni anno compiuto.

Agli operai in servizio al 28 ottobre 1927 — VI — verrà riconosciuto un massimo di 17 anni di anzianità qualora ne abbiano una maggiore, maturata presso la ditta a tale data. Le maggiori indennità di cui alle lettere C e D (rispettivamente 1 giorno e 2 giorni) non saranno corrisposte per l'anzianità già maturata all'entrata in vigore del presente contratto collettivo; però tale anzianità sarà computata agli effetti del diritto alla maggiore indennità di cui alle lettere c) e d) per il periodo di servizio successivo alla data stessa. In caso di morte dell'operaio spetterà la indennità di cui sopra al coniuge e ai congiunti viventi a carico.

Saranno licenziati dalla direzione con immediata cessazione dal lavoro e dalla paga e senza indennità gli operai colpevoli:

a) di insubordinazione ai superiori; *b)* furto o danneggiamento volontario al materiale dello stabilimento e al materiale di lavorazione; *c)* rissa nello stabilimento; *d)* trafugamento di schizzi o di disegni di macchine, di utensili o di altri oggetti, dallo stabilimento; *e)* costruzione di oggetti per proprio uso o per uso di terzi; per questo motivo, se del caso l'operaio dovrà risarcire la ditta del danno arrecato; *f)* recidiva di qualunque delle colpe contemplate nell'art. 30, quando sia già intervenuta la sospensione nei 12 mesi precedenti.

Il busto di Arturo Graf
solennemente scoperto a Torino

TORINO, 15

Stamane all'Università, con l'intervento di S. E. Fedele, è stato inaugurato il busto di Arturo Graf. Nella aula magna erano le maggiori autorità civili, militari, fasciste e sindacali, il prefetto gen. De Vita, il comandante il corpo d'Armata, il comandante della Divisione militare, il questore, il procuratore generale della Corte d'Appello con alcuni magistrati, il podestà ammiraglio Di Samby, il segretario della Federazione provinciale fascista di Torino col. Di Robilant, commissario straordinario per la provincia, il corpo accademico della R. Università con a capo il Rettore Magnifico, il Provveditore agli studi, senatori e deputati, una folta schiera di discepoli del Graf e moltissimi studenti.

Quasi tutte le Università del Regno erano rappresentate. Hanno parlato il preside della facoltà di lettere prof. Bertoni, il Rettore Magnifico prof. Pochettino, quindi l'on. ministro della P. I. il quale ha rievocato brevemente la figura del Graf, citando alcuni commoventi episodi del tempo in cui egli, allora pressochè sconosciuto insegnante nella Università di Torino, ai primordi della sua carriera, ebbe dal Graf amicizia sincera, consiglio disinteressato, simpatia schietta ricambiata dall'ammirazione e dalla stima intensa.

S. E. Fedele ha chiuso il suo discorso dicendosi fiero di portare all'odierna manifestazione l'adesione del Governo fascista che onora sempre chi, in tempi calamitosi, seppe esaltare la gioventù e la Patria.

L'on. Cian, successore di Arturo Graf nella cattedra di letteratura italiana, ha, infine, tracciato il profilo letterario di Arturo Graf, mettendo in rilievo specialmente come tra il pessimismo romantico del Graf ed il Fascismo ottimista realizzatore bersaglieresco della grande Italia, non vi sia quel contrasto sostanziale per il quale l'odierna celebrazione potrebbe a taluni sembrare un anacronismo, poichè il Graf seppe in tempo liberarsi dai contatti compromettenti ed in molte occasioni con i suoi atti e coi suoi discorsi seppe affermarsi nel senso più fiero della parola. Tutti gli oratori sono stati fatti segno a calorose ovazioni. E' stato quindi scoperto il busto in bronzo, opera del sen. Bistolfi.

Quanto prima:
Il Bavaglio
Romanzo quanto mai avvincente ed emozionante di SUZANNE MILA, autrice già molto favorevolmente nota ai nostri lettori.

Oltre 300 opere scelte
per la 16.a Esposizione di Venezia

VENEZIA, 15

Si è riunito il Consiglio direttivo della 16.a Esposizione internazionale di Venezia, sotto la presidenza del podestà conte Orsi.

Dalla relazione del segretario generale è risultato che le opere scelte superano di poco le 300. Esse vanno da un minimo di una per ogni artista ad un massimo di una quindicina per ogni artista, particolarmente significativo. Tra queste due cifre stanno gruppi minori di opere per molti altri pittori, o scultori, o incisori. In tal modo l'Esposizione si presenterà molto varia nella composizione degli invii, i quali, però, sono stati tutti accuratamente composti, perchè nel loro complesso rappresentano, nel miglior modo possibile, il grado raggiunto dai vari autori nelle loro più recenti attività.

Il Consiglio direttivo ha pienamente approvato nel suo complesso l'opera del segretariato generale ed è, quindi, passato alla nomina della giuria per la quale ha indicato i nomi di quattro artisti giovani di grande fama che con il segretario generale procederanno nel prossimo mese di marzo alla scelta delle opere presentate dagli artisti non invitati.

Infine, il Consiglio ha preso cognizione dell'opera che il segretario generale, in collaborazione con le commissioni specialiste, sta svolgendo per l'allestimento della mostra della pittura italiana dell'Ottocento e della mostra di scenografia per i lavori in corso del palazzo e nel padiglione dei giardini.

La partecipazione del Governo
alla II Fiera di Tripoli

ROMA, 15

Alla inaugurazione della seconda Fiera campionaria di Tripoli, che avrà luogo il 20 corr., assisteranno per il Governo S. E. Bisi sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale; per il Direttorio nazionale del P. N. F. e il Governatorato di Roma, il comm. Melchiori; per l'Ente Nazionale per le Industrie turistiche l'on. Rava, senatore del Regno, nonchè numerose altre personalità ed autorità.

Presenzieranno, altresì, la cerimonia i rappresentanti dei maggiori giornali dell'Italia e dell'estero. Le predette persone partiranno da Napoli col piroscafo «Garibaldi», il 18 corr. alle 12 ed arriveranno a Tripoli il 20 successivo, alle 9.

Per l'ara ai caduti dalmati

MILANO, 15

Come è noto, a Zara sta sorgendo di contro lo straniero, l'ara dedicata alla memoria dei dalmati caduti nella grande guerra. I vari comitati di «Coscienza adriatica», all'appello di quel podestà, hanno risposto inviando i loro contributi. Il Comitato centrale di Milano, per conto suo, ha rimesso la somma di lire 5955, frutto delle offerte dei propri soci.

La Senna ingrossata dalle acque

PARIGI, 15

La Senna ed i suoi affluenti ingrossano di ora in ora. Questa mattina all'idrometro del ponte di Austerlitz, la Senna raggiungeva metri 3.65. Si prevede che la piena continui ad aumentare.

L'inizio della crociera della "Dante,,

BARI, 15

Questa sera è salpata dal porto la «Tevere» con a bordo i partecipanti alla crociera indetta dalla «Dante Alighieri», iniziata da Bari per gli scali del Levante. La Commissione esecutiva della crociera, prima che la nave togliesse le ancore, ha offerto un tè alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa. Ha parlato il direttore della crociera, prof. De Marco, al quale ha risposto il presidente del locale Comitato della «Dante Alighieri».

Krantz acclamato dalla folla
L'avvocato difensore abbandona l'aula

BERLINO, 15

Paolo Krantz si è presentato all'udienza di oggi molto pallido e sensibilmente stanco. Mentre stava in prigione aveva una cera migliore, ma si è saputa la spiegazione dell'aspetto disfatto del ragazzo.

Il P. M. gli ha domandato, infatti, se è vero che egli ieri sera sia stato assieme al genitore al caffè Vaterland, in piazza Potsdam. Il Krantz ha confermato il fatto e si apprende che, in seguito, la folla lo onorò ieri di grande attenzione e particolarmente di segni di simpatia. A parte questo fatto, che mette nuova luce sulla figura dell'imputato e della sua famiglia, il processo è stato oggi assai poco interessante.

Hanno deposto, anzitutto, alcuni compagni di scuola di Gunther Scheller i quali non hanno detto gran che di nuovo, ma quello che già sapevamo circa l'anormalità dello Scheller e le sue abitudini di portare i capelli alla garçonne, come una ragazza. I periti hanno, poi, confermato che il Gunther Scheller si è ammazzato con un colpo di rivoltella. E' quindi escluso che egli sia stato ucciso dal Krantz.

Infine, si è avuto un vivace battibecco fra l'avvocato difensore e il presidente della Corte per una questione procedurale. L'avv. Frey ha finito col perdere le staffe e ha rassegnato il suo mandato, cosicchè il presidente dovrà nominare un difensore d'ufficio. Con molta probabilità si avrà, perciò, una interruzione del processo per parecchi giorni.

Andandosene, il Krantz è stato nuovamente applaudito dalla folla, che si era radunata attorno al palazzo di giustizia. Da parte di alcuni sindacati cristiani sono stati fatti pervenire al presidente della Corte degli inviti, affinchè la stampa non si occupi diffusamente del processo e siano messi a tacere i particolari scandalosi.

Sparisce con 200 mila lire di gioielli
ed è arrestato nove mesi dopo

MILANO, 15

Nel maggio del 1927, la contessa Lucy Revelli di Beaumont, domiciliata a Torino, affidò a tale Francesco Desiano di Napoli, allora residente a Torino, per circa 200.000 lire di gioielli perchè glieli vendesse. Avvenuta la consegna dei preziosi, la contessa Revelli non potè più avere notizie, nè dei gioielli nè del Desiano, il quale, allontanatosi da Torino, si stabilì nella nostra città. Avendo la Revelli sporto denuncia per appropriazione indebita, il Desiano, su richiesta del procuratore del Re, è stato oggi tratto in arresto.

Esplosione a bordo d'un motoscafo

FIUME, 15

Stasera è avvenuta una esplosione a bordo di un motoscafo ormeggiato nel canale della Fiumara. Si tratta del «Roma», di proprietà della ditta Repetta, che si è incendiato per l'imprudenza del meccanico, tale Giuseppe Bunicich, di 18 anni, da Cherso, il quale ha acceso una candela che al contatto della benzina ha sviluppato un'improvvisa fiammata. Sono accorsi prontamente, con due treni e autopompe, al comando di tre ufficiali, i pompieri, che hanno domato l'incendio. Il Bunicich ha riportato ustioni di primo grado alla faccia e alle mani. Il danno è lieve.

I cavalli delle corride spagnuole
saranno protetti da una corazza

ROMA, 15

Si ha da Madrid che Re Alfonso ha emanato un decreto col quale stabilisce che a partire dall'8 aprile prossimo, tutti i cavalli impiegati nelle corride dovranno essere protetti da speciali corazze difensive. Tali corazze, per ora, saranno obbligatorie nelle «plazas» di prima categoria, ma col prossimo anno tale disposizione sarà applicata a tutte le «plazas» di Spagna.

Il processo per il fallimento
della Banca dell' Italia Centrale

FIRENZE, 15

Questa mattina, dinanzi al nostro Tribunale, è stata chiamata l'udienza per il clamoroso scandalo del fallimento della Banca dell'Italia Centrale. Il processo colossale per mole d'imputati, difensori e di capi d'accusa, si svolge nell'aula della Corte d'Assise, poichè quella del Tribunale non è bastevolmente capace per i numerosi attori e personaggi di contorno di questa vicenda bancaria.

Truffa vari commercianti
e poi si fa trasferire

GORIZIA, 15

Tempo fa si stabilì a Gorizia, per ragioni del suo ufficio, tale Armando Sangermano, ferroviere, che prese alloggio in via delle Officine. Il Sangermano riuscì a cattivarsi la fiducia di diversi negozianti. Dalla ditta Wolf ebbe i mobili e lasciò insoluto un conto di circa 2000 lire; acquistò una bicicletta dalla ditta Bragalini, versando circa 200 lire in acconto, lasciandone insolute altre 600. Successivamente riuscì a procurarsi crediti presso le seguenti ditte pagando tenui acconti: dal negoziante di mobili, sig. Zucchiatti, 2150 lire; Carlo Hualic, via Salcano 26, una macchina da cucire del valore di 1200 lire; ditta Guido Primas, una bicicletta completamente attrezzata, per 1000 lire, versando un anticipo di 546 lire; dal panettiere Virginio Sussig lasciò insoluto un conto di 229 lire; dai fratelli Tavano, in commestibili, prese merce per 450 lire; al negoziante Leonardo Milocco truffò 419 lire; al negoziante di verdure Giuseppe Risito truffò 100 lire di merce; al negoziante Bruno Valentinuzzi, truffò 356 lire; al panettiere Franchini truffò 86 lire e, così, ad altri ancora, importi minori. Successivamente si fece consegnare dal direttore della ditta Di Lenardo, Naccari, circa 500 lire che non restituì. Poichè il Naccari voleva denunciarlo, il Sangermano ricorse ad un ultimo espediente, portando al monte di pietà la macchina da cucire e la bicicletta. Recentemente il Sangermano ottenne di essere trasferito a Cotrone. Fu soltanto dopo la sua assenza che vennero alla luce tutte le marachelle commesse e che i [illegible] rivolsero alla Questura.

Sfilata di testi al processo
contro l'uxoricida di Roveredo

UDINE, 15

Demmo ieri ampia relazione del processo che in questi giorni ha svolgimento alla nostra Corte d'Assise, contro tale Simeone Bernardis di 59 anni da Roveredo di Varmo, imputato di uxoricidio, con l'aggravante della premeditazione.

Presiede l'udienza il cav. uff. avv. Tomaiuoli, rappresenta la pubblica accusa il cav. Capecelatro, canc. sig. Volpe. Al banco della difesa siedono gli avvocati on. Tessitori e Bressani. Il dibattimento ha inizio con le solite raccomandazioni ai numerosi testi che verranno sentiti durante questa giornata. Su domanda del giurato dott. Scoccimaro, viene chiesto all'imputato se il luogo ove avvenne il delitto era illuminato. Il Bernardis dice che nella stanza della moglie accese un lume a petrolio, ma su richiesta della difesa, afferma che il luogo ove avvenne il delitto, cioè in cucina, era completamente al buio.

Ha inizio quindi la sfilata dei testi di accusa: Primo è il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Lucchinetti il quale dice che appena informato del fatto, si recò sul posto per le indagini. Dalle informazioni assunte, il Bernardis gli fu descritto come un uomo di carattere violento e brutale; aveva poca voglia di lavorare e non faceva che chiedere denari alla moglie. Al momento dell'arresto l'accusato aveva in tasca la roncola ancora insanguinata. Virgilio Mauro ex vicino di casa della povera Bertuzzi, dice che, la mattina del fatto si alzò alle 6.30 e vide il Bernardis passare con una scala che andava a deporre in una stalla vicina. Dietro le pressioni di tale Maria Zoratti e con l'intervento di un parente dell'uccisa si recò nella casa ove avvenne l'omicidio e lì videro lo scempio del corpo della povera donna.

Anche questo teste afferma che l'imputato è di cattivo carattere e che maltrattava la moglie. Angelo d'Angelo, chiamato da una donna, accorse anche egli, unitamente al Mauro, nella casa del delitto.

Pres.: E' vero che il Bernardis minacciò diverse volte la moglie?

Teste: «Egli mi diceva che sua moglie era una bestia e che un giorno o l'altro l'avrebbe ammazzata.

Regina Del Zotto, quale vicina di casa, sa che i coniugi non andavano mai d'accordo e che il motivo dei dissidi era il Bernardis, cattivo e fannullone. Ciro Dorigo, descrive l'imputato come un cattivo marito e pessimo padre, dedito all'alcool. Seppe che il Bernardis andava dicendo a tutti che avrebbe ammazzato la moglie a coltellate al collo ed al ventre. Tosolina Del Zotto descrive la Bertuzzi come una buona donna. Giuditta Zanin si esprime in pretto friulano e dice che fu incaricata di chiedere un colloquio alla Bertuzzi per il marito. La donna si rifiutò perchè temeva di essere uccisa. Giovanni Prampero, dice che la povera Bertuzzi si recò al Municipio a sollecitare il passaporto del marito. Romeo Zucchero, carpentiere e Milite della M. V. F. fu avvertito da un ragazzo, tale Franzon, del delitto e prontamente inseguì il Bernardis. A 200 metri dal fortino trovò il caposquadra Balbo che aveva già provveduto al suo arresto. Alle donne che gridavano contro di lui il Bernardis rispose: «tanto chiasso per aver ammazzato una donna: in guerra sono morti tanti uomini e nessuno gridava».

Seguono il carabiniere Virgilio Caon, Davide Del Zotto, Giuseppe Zanini, Maria Cosatto, che depongono su per giù le stesse cose dette dagli altri. Viene data, quindi, lettura della deposizione del caposquadra Daniele Balbo, che attualmente trovasi milite in Libia. L'udienza è, poi, rimandata a domattina.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Battute di attesa a St. Moritz
nelle Olimpiadi invernali

ST. MORITZ, 15

(R. C.) Gli organizzatori delle Olimpiadi sono con le mani nei capelli. Un alito primaverile discioglie la neve. La pioggia caduta abbondante nella notte scorsa ha impantanato lo stadio del ghiaccio, la creta del Run e la pista dei bob. Se il gelo non interviene, le Olimpiadi minacciono di naufragare; un naufragio nel vero senso della parola. Questa ventata di scirocco improvviso non ci voleva. Il termometro stanotte era sopra zero: oggi è salito in proporzione. Il sole giuoca dietro un velario azzurrino di nuvole che grava sulla conca triste della città, della neve e degli alberghi.

Intanto, oggi vi è stato riposo generale e tutto il programma ha subito uno spostamento. Se domani l'inverno tornerà imperioso e le condizioni della neve ritorneranno adatte allo svolgimento del calendario olimpionico, avremo numerose partite di hockey con l'esordio della squadra canadese, con la prova di skeleton e quelle di bob. A queste ultime parteciperanno gli italiani e precisamente il conte Del Torso e Lanfranchi nelle gare di skeleton e la squadra di bob. formata dal barone Morpurgo, Crivelli, Marchetti, Cerruti e Sem.

Venerdì si dovrebbe avere la prova di sci sui 18 chilometri, cui parteciperanno vari italiani e sabato quella di salto. Tutto è condizionato però alle condizioni atmosferiche. I... marinai del porto assicurano che siamo davanti a un falso allarme e che il freddo tornerà col gelo. L'inverno è ancora in credito.

Affermazioni italiane a Genova
nella settima giornata di gare a vela

GENOVA, 15

Ecco i risultati della settima giornata di gare a vela:

Prima prova, coppa Ryrard per otto metri, arrivano: 1) «Silphea» in ore 2, 51' 58"; 2) «Catina V» in ore 2, 51' 59"; 3) «Clara» in 2, 54' 39"; 4) «Vega» in 2, 55' 51"; 5) «Azio Ottavo» in 2, 56' 48"; tutti italiani.

Prima prova per la coppa dell'Unione e la coppa Lavarello: 1) «Windy» (Svezia) in ore 3, 1' 25"; 2) «Twina II» (Italia) in ore 3, 7' 39"; 3) «Petite Ailè II» (Francia) in ore 3, 7' 42"; 4) «Dana» (danese) in ore 3, 11' 53"; 5) «Louise» (Svezia) in ore 3, 20' 34"; 6) «Hi Hi» (Danimarca) in 3, 22' 31"; 7) «Mati» (Italia) in 3, 25' 14".

Prima prova per la coppa delle legioni per 18 piedi. Arrivano: 1) «Zezi» (Italia) in ore 2, 19' 41"; 2) «Loda» (Italia) in ore 2, 23' 1"; 3) «Mausica» (Italia) in ore 2, 25' 53"; 4) «Annie» (Italia) in 2, 25' 59".

Prova per imbarcazioni di m. 6.50. Si presenta solo «Eolo» che si ritira al primo giro.

Il premio "Alpi,, al tiro al piccione
vinto dal marchese Antinori

MONTECARLO, 15

Il Premio «Alpi», di 24.000 franchi e un oggetto di valore, entrata 250 franchi, 19 piccioni, che ha riunito 108 tiratori di ogni parte del mondo, è stato nettamente guadagnato dal marchese Antinori di Roma, che ha ucciso 19 piccioni su 19; secondo l'inglese Sutherland.

La finale di questo pomeriggio del grande Premio Costa Azzurra, 30.000 franchi, medaglia d'oro e percentuale sulle entrate, entrata 350 franchi, 19 piccioni, ha riunito 95 tiratori. E' risultato primo Downi, inglese, con 19 su 19; secondo il conte De Baillet; terzo il torinese Zucchini, immediatamente seguito dai signori Riva, Vercellone puro di Torino, e Costa, di Genova.

I lavori della Conferenza internazionale
per gli autoservizi di gran turismo

CORTINA D'AMPEZZO, 15

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, è tornata a riunirsi con un sempre largo intervento di delegati, alle 9 di stamane, e prosegue con grande alacrità all'esame delle linee automobilistiche di gran turismo che saranno esercitate nella prossima estate nelle regioni della Venezia Tridentina.

L'esame di tali autoservizi, che sono in numero molto superiore a quello in esercizio negli anni passati, è terminato nella seduta pomeridiana. In seguito ad ampia discussione, i delegati della Confederazione svizzera e della Repubblica austriaca, aderendo ad analoghi desideri da ogni parte manifestati, hanno assunto l'incarico di sottoporre alla approvazione dei rispettivi Governi la proposta che alcuni servizi italiani possano raggiungere importanti centri turistici nei paesi da loro rappresentati.

Anche il delegato jugoslavo ha reso noto l'intendimento del suo Governo di esaminare, con la maggiore cordialità, le eventuali prosecuzioni di autoservizi italiani, fino a località poste in territorio jugoslavo. Domattina si esamineranno le linee automobilistiche che si svolgono nel territorio ferroviario d'ispezione di Bolzano.

Una coppa offerta dal "Journal,,
per la targa Florio

PARIGI, 15

Il *Journal* ha offerto una magnifica coppa dello scultore Guiraud Rivier, che dovrà essere messa in palio attualmente, durante la corsa per la targa Florio. La consegna della splendida opera d'arte al conte Marazzoni, rappresentante di Vincenzo Florio, ha dato luogo quest'oggi nei locali del *Journal* ad una bella manifestazione franco-italiana. Erano intervenuti il ministro dei Lavori Pubblici Tardieu, con parecchi deputati e senatori francesi, S. E. il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia e molte delle personalità più rappresentative della colonia italiana.

Parlando a nome del *Journal*, il redattore capo signor De Marsillac, disse tutto il piacere che egli aveva di poter consegnare l'opera d'arte, espresso riconoscimento di una delle più belle manifestazioni sportive automobilistiche. Il ministro dei Lavori Pubblici espresse tutta la sua soddisfazione nel trovarsi in questa riunione unitamente alle rappresentanze del Governo italiano.

«La targa Florio — egli disse — occupa nella storia delle competizioni automobilistiche un posto d'onore, ed è quindi un' eccellente idea quella del *Journal* di volerla dotare di questa ammirevole coppa. Come ministro dei Lavori Pubblici, era naturale la mia partecipazione a questa festa dell'automobile. Ma ricordo qui che io sono membro del Governo e che a questo titolo voglio esprimere tutta la mia soddisfazione per aver l'occasione di incontrarmi col conte Manzoni. E' molto piacevole — concluse — sentire come i destini dei nostri due paesi concordino e che le nostre aspirazioni devono incontrarsi. Permettetemi signor ambasciatore che io beva alla prosperità e al successo della vostra Patria».

A nome di Vincenzo Florio, il conte Marazzani ringraziò il *Journal* e dichiarò che sarebbe stato il miglior interprete per il donatore della targa Florio per esprimergli tutta la simpatia di cui è circondato in Francia.

Infine, per ultimo, prese la parola il conte Manzoni. Terminato, l'ambasciatore ringraziò la direzione del *Journal* per il dono della coppa e formulò l'augurio che il nuovo premio della Targa Florio possa contribuire a riavvicinare sempre più i nostri due paesi.

Riunione di caccia a cavallo a Palmanova

PALMANOVA, 15

Organizzata dal 23.o artiglieria da campagna, domenica ebbe luogo una caccia a cavallo. Al meet fissato per le 14 al ponte di Guiscone, numerose dame della più eletta società di Udine, di Palmanova, di Trieste e di altre località del Friuli, convennero per porgere il saluto ai partenti. Tra le moltissime donna Lina Ferrario, che con grande fervore segue le vicende dell'ippica regionale.

La partenza fu data alle 14.30 e il numeroso field, agli ordini del Master col. cav. Mario Tappi, comandante il 23.o artiglieria da campagna era composto da numerosi brillanti cavalieri, fra cui S. E. il gr. uff. gen. Carlo Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ten. col. Gigli cav. Giuseppe, ten. col. cav. Natrella e tutti gli ufficiali del 23.o artiglieria, il magg. cav. Pelligra e altri ufficiali dei cavalleggeri del Monferrato, molti ufficiali del 3.o artiglieria pesante e numerosi soci del Club ippico triestino, con a capo il suo presidente, Otto Lichtensteiger. Il lungo percorso, disseminato di molti ostacoli, mise a dura prova i forti cavalieri nei pressi di Trevigniano, dopo due ore e mezza di forte andatura fu rintracciata la volpe, rappresentata dal cap. Luigi Lantieri e in seguito ad emozionante inseguimento, fu presa da S. E. il gen. Carlo Ferrario. Ritornati a Palmanova, nelle sale del Circolo ufficiali fu offerto, con molta signorilità, dagli ufficiali del 23.o artiglieria un tè danzante. Si danzò sino a tarda ora.

La prima linea aerea Belgrado - Zagabria

BELGRADO, 5

Oggi è stata inaugurata la prima linea aerea tra Belgrado e Zagabria sulla quale funzionerà un servizio quotidiano di aeroplano. La distanza di 300 chilometri, che divide le due città, è stata coperta in meno di tre ore, nonostante la pioggia e la nebbia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: il bacino mediterraneo è ancora sotto il regime dell'anticiclone iberico (777) e la pressione discende a pendio da sud-ovest a nord-ovest, attraverso la penisola italiana ed i suoi mari verso l'aera di minimo (755) che occupa il basso piano sarmatico. Persiste l'aerea ciclonica tra l'Islanda e le isole britanniche (741), ma non ha alcuna influenza sul tempo della nostra regione meridionale. Probabilità: la situazione poco variata nelle 24 ore, ma meglio definitasi, si mantiene favorevole al tempo generalmente vario o poco nuvoloso, però, con nebbie sparse particolarmente lungo il basso versante tirrenico e nella bassa pianura padana e nelle ore mattutine. Venti in generale occidentali deboli; sulle isole maggiori, forti. Temperatura ancora relativamente mite. Mare leggermente mosso l'Adriatico e lo Jonio, agitato il basso Tirreno

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Pubblicamente vogliamo attestare tutta la nostra gratitudine al chiarissimo

dott. Carlo Bortolotti

che con sapienti ed affettuose cure ha saputo rapidamente guarire da enterocolite catarrale cronica con piodermatosi diffusa, il nostro caro Giannino.

I genitori SPRETI, gli zii CALIAN e la nonna SIGON

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

OGGI ALLE ORE 18
ASTA
Guarnitura Club pelle, quadri Parin, Ursella, ecc. salotto turco, salotto veneziano, paraventi ferro battuto e giapponese ricamato, candelabri, mortaio antico, samovar, tavolo tè, orologio antico, vaso cinese m. 1.30, poltrone, servizio piatti, guarnitura stufa, cortinaggi, dischi grammofono ecc.
SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 — Tel. 29.56

TISANA LISBEY
Infusione deliziosa di sole erbe.
Ottimo contro: Stitichezza, Mali di Reni, Digestioni difficili, Eruzioni, ecc.
Dep. Trieste: Farmacia Mizzan.

Mamma
il capolavoro creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutti i dolori e tutta la grandezza che è nella famiglia...
«MAMMA», in una copia nuovissima, verrà rappresentata al
CINEMA TEATRO REGINA

Fiera Viennese Internazionale
11-17 MARZO 1928
Facilitazioni di passaporto e di viaggio.
Per informazioni ed acquisti di Tessere a Roma: C. I. T. I., piazza del Popolo 18, ed a Trieste: Agenzia Intern. di Viaggi P. Christofidis, piazza Libertà; C. I. T. Ufficio Centrale Viaggi, via della Borsa N. 2; Consolato Generale d'Austria, via Ghega N. 8.

CINEMA ITALIA
OGGI **L'Altare dei desideri**
il grande capolavoro di vibranti emozioni e di raffinata passione, della casa «Metro Goldwyn Mayer»
Interprete
MAE MURRAY
l'artista che più di tutte sa affascinare, divertire, commuovere.

ORDINI
PER LA BORSA, ASSUME SINO LE ORE 12
Banco e Cambio A. Bolaffio
TRIESTE - VIA DANTE N. 8

FOLLONI
ANCHE IERI SERA AL
Cinema Teatro Regina
dove furoreggia:
Fiore del male
LA GENIALISSIMA INTERPRETAZIONE DI
Lya de Putti
Walter Slezak
e Angelo Ferrari
film non adatta a minorenni.
Nella varietà:
«PARISETTE»
e «MARANGONI»

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il cambiamento volontario dei cognomi

Un parallelo tra il decreto-legge del 1865 per tutto il Regno

e i decreti-legge del 1926-27 per le nuove provincie

Un egregio cittadino ci scrive:

«La legislazione italiana ha riservato nel 1865 al potere esecutivo la facoltà di autorizzare i cambiamenti di cognome, ammettendo che ogni cittadino del Regno abbia il diritto di farne domanda.

Sono tre gli articoli principali dello ordinamento dello stato civile — promulgato col regio decreto del 15 novembre 1865, n. 2602 — a determinare la procedura dei cambiamenti e delle aggiunte di nomi e cognomi; tre articoli meritevoli d'essere conosciuti da parte di quanti si occupano dell'interessante argomento:

Art. 119. — *Chiunque voglia cambiare il nome o cognome od aggiungere un altro nome e cognome, deve farne domanda al Re per mezzo del ministro di Grazia e Giustizia, esponendo le ragioni della domanda e unendo l'atto di nascita e gli altri documenti che la giustificano.*

Art. 120. — *La domanda viene presentata al Procuratore generale presso la Corte d'Appello, nella cui giurisdizione il ricorrente ha la sua residenza.*

Art. 124. — *Il decreto con cui viene autorizzato il cambiamento o l'aggiunta del nome o cognome deve essere annotato in margine dell'atto di nascita del richiedente e trascritto nei registri in corso delle nascite del Comune.*

Restrizioni per i cambiamenti di cognomi italiani

Il potere esecutivo esprime il proprio giudizio sul fondamento e la consistenza delle ragioni esposte a giustificare la domanda di cambiamento.

Di solito vengono sostituiti nomi di battesimo bizzarri e cognomi che offrono occasione a dileggio, scherno o altri sentimenti repulsivi. Una biasimevole abitudine nel passato affibbiava ai trovatelli cognomi allusivi alla nascita illegittima o ridicoli, che costituivano una pena perpetua per coloro che li portavano. L'anno scorso nel Friuli ottenne il cambiamento di cognome un tale che si chiamava Somaro, nome che sebbene egli scrivesse con l'emme doppia e nella pronuncia rendesse sdrucciolo, tuttavia provocava il riso ogni volta che veniva letto da altri, specialmente in presenza di più persone.

Una ragione più che plausibile per un cittadino di Milano, di Genova, di Napoli, di qualunque città e provincia del Regno, s'egli ha un cognome straniero, è quella di sostituirlo con un cognome di suono italiano, di sua scelta.

Senonchè le pratiche per l'ottenimento dell'autorizzazione possono durare anche un anno, e le spese per tasse di bollo e pubblicazioni ammontano a circa cinquecento lire.

Il legislatore ha voluto elevare tali ostacoli per impedire che le domande siano presentate in numero soverchio e per capriccio.

Il fine nazionale dell' italianizzazione dei cognomi

Un procedimento totalmente diverso stabilì il Governo, in seguito a ripetuti desideri manifestati nelle nuove provincie, col proposito di favorire il cambiamento di cognomi per fine nazionale.

Tutte le lungaggini burocratiche furono eliminate ed ogni spesa venne soppressa.

Fu emanato il regio decreto-legge del 10 gennaio 1926 per il Trentino e l'Alto Adige, convertito in legge il 24 maggio dello stesso anno, ed esteso alle provincie della Giulia con regio decreto 7 aprile 1927.

L'art. 2 di tale decreto dice: *«Possono essere ridotti in forma italiana con decreto del Prefetto i cognomi stranieri o di origine straniera quando vi sia richiesta dell'interessato.*

Il decreto ministeriale del 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per la esecuzione del regio decreto-legge del 10 gennaio 1926, stabilisce all'art. 6:

Qualora sia chiesta la riduzione in forma italiana di cognomi stranieri o di origine straniera, la domanda è affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo della Prefettura.

Non ledere interessi di terzi

E continua:

Chiunque creda di aver interessi, può opporsi alla domanda entro quindici giorni dalla seguita affissione mediante esposto diretto al Prefetto e comunicatogli con lettera raccomandata o per ministero di ufficiale giudiziario.

Una limitazione è dunque imposta a coloro che mutano il cognome: quella di non ledere interessi di terzi; e s'intende di qualunque specie d'interessi, ma particolarmente materiali, anzitutto nei casi di diritti industriali e commerciali.

Ad esempio, un tale, proprietario di una modesta fabbrica di liquori, tenta di approfittare della facoltà di mutare il cognome, per assumere quello di un grande produttore, titolare di una ditta rinomata, di fama consolidata, allo scopo d'illecita concorrenza, traendo in inganno i consumatori con l'equivoco dell'identità di cognome. Ciò non può essergli consentito.

Questo è un caso tipico, in cui l'autorità del Prefetto respinge la domanda di un richiedente la modificazione del cognome nella forma proposta.

All'art. 7, poi, il decreto ministeriale dice: *Le istanze, gli esposti e i provvedimenti emanati a norma del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e delle presenti istruzioni, nonchè le copie di essi, gli atti, scritti e documenti eventualmente prodotti dagli interessati sono esenti dalle tasse di bollo.*

Sicchè pure gli atti di nascita rilasciati dagli uffici parrocchiali per essere allegati alle domande che si presentano per la riduzione di cognomi stranieri in forma italiana vanno esenti da tassa di bollo.

Un confronto fra le due leggi

La differenza sostanziale tra i due decreti-legge del 1865 e del 1926 consiste nel diverso atteggiamento dell'autorità in considerazione del fine propostosi dal mutamento: il decreto-legge del 1865 è stato promulgato con riguardo agli interessi particolari dei singoli cittadini che intendono di giovarsene; mentre il decreto-legge del 1926 è stato dettato da un evidente fine nazionale, a beneficio delle nuove provincie, retiche e giuliane, dove la lunga dominazione straniera fece strazio dell'onomatica paesana e la penetrazione esotica attraverso le porte d'Italia, rimaste per secoli indifese e schiuse alle invasioni barbari che, s'infiltrò tra l'antico elemento latino.

Il cittadino di Trieste, che si chiamasse ad esempio Giuliani, e per una sua particolare ragione volesse cambiare il proprio cognome, suppongasi in Carnari, o viceversa, oppure al suo cognome di Luciani volesse aggiungere quello di Aquilini, non potrebbe presentare la sua domanda al Prefetto, richiamandosi alla disposizioni dei decreti-legge del 1926-27, bensì dovrebbe rivolgersi al Procuratore generale presso la Corte di Appello, dirigendo l'istanza al Re, in conformità alle disposizioni del decreto-legge del 1865, e assoggettarsi quindi agli obblighi fiscali stabiliti da tale legge, attendendo pazientemente l'esito della domanda per circa un anno.

Viceversa quando si voglia sostituire nelle nuove provincie un cognome straniero o di origine straniera con un cognome di impronta italiana, e quindi la domanda s'informa anche a un fine nazionale, essa è favorita dallo spirito che anima i decreti-legge del 1926-27.

Agevolazioni ai cambiamenti per fine nazionale

Di fronte all'importanza politica di un avvenimento storico quale si presenta l'italianizzazione spontanea della onomastica delle due regioni, cui sono affidate le porte della Patria verso la Germania e verso i Balcani, il Governo fascista ha voluto offrire tutte le agevolazioni, abolendo anche la più modesta forma di fiscalità.

Conseguentemente, ogni domanda di cambiamento di cognome straniero in italiano dovrebbe essere trattato nelle nuove provincie alla stregua dei decreti-legge del 1926-27 sulla riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana.

Ai genitori, ai fratelli, ai congiunti dei volontari, che hanno conservato il nome di guerra, in cambio del precedente nome straniero, dovrebb'essere riconosciuto il diritto di chiedere lo stesso glorioso cognome del loro consanguineo, anche se caduto. Lo spirito nazionale dei decreti-legge del 1926-27 non può ammettere che i familiari dei combattenti siano esclusi da tale beneficio.

E poichè è appunto un evidente, chiaro fine nazionale che informa lo spirito di tali decreti-legge, promulgati per le nuove provincie, su loro richiesta, fa d'uopo ch'essi siano interpretati e applicati con larghezza di criterio, venendo incontro al patriottico desiderio di quanti chiedono di adottare un cognome radicalmente e schiettamente italiano anzichè un nome raffazzonato, dal quale trasparisca la radice esotica. E' desso un voto che non può essere condannato; anzi, all'opposto, va incoraggiato ed esaudito. D'altronde in un problema d'ordine così squisitamente morale non può balenare nemmeno la supposizione che si vogliano far pesare dei calcoli di carattere fiscale.»

Il problema degli affitti

non può essere risollevato

A proposito della notizia da noi pubblicata sul «Piccolo» dell'11 corr. sotto il titolo «I locali d'affitto e lo sloggio» il dott. Pietro Gerin, nella sua veste di presidente dell'Unione fra i proprietari di stabili ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il particolare recato dal giornale che alla locale Pretura i proprietari di case abbiano intimato un'ottantina di sloggi, è un documento che sta a dimostrare con quanta disciplina i proprietari di stabili seguano le direttive segnate dall'Unione fra i Proprietari di Stabili, fascisticamente rinnovate.

Deve evidentemente trattarsi, dato il numero di ottanta in una città di quasi un quarto di milione di abitanti, di richieste di sloggi appunto per i motivi consentiti di morosità, inadempienza contrattuale, immoralità ecc. E poichè, secondo sempre l'articolo suddetto, queste proposte di sloggio riguarderebbero locazioni o di abitazioni o di locali d'affari, si può arguire che forse una parte riguarda le une e una gli altri e probabilmente minor parte i locali d'affari, dato che esiste una crisi per i proprietari di case con locali, essendo molti di questi sfitti, come lo dimostrano i molti cartelli d'affittare apposti a magazzini della città.

Non si può quindi comprendere come l'autorevole membro della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ispiratore dell'articolo, possa ritenere che «segreto del tardo e laborioso ribasso dei prezzi» possano essere le poche decine di sfratti presentate alla Pretura.

Ma siamo lieti del riconoscimento contenuto nell'articolo che «i proprietari di stabili si sono attenuti rigorosamente alle disposizioni di legge» e ci auguriamo che tutti indistintamente i proprietari facciano scrupolosamente il loro dovere di rispettare la legge e di astenersi da intimare disdette, del resto praticamente inutili, nella ferma fiducia che i sacrifici dei proprietari di case vadano a totale vantaggio dei consumatori e della collettività e che non si cerchino cavilli e pretesti per giustificare qualche «tardo e laborioso ribasso dei prezzi».

Nella Commissione ministeriale di studi corporativi. Con recente decreto del Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, il prof. Alberto Asquini è stato chiamato a far parte della Commissione consultiva permanente di studi sui rapporti collettivi del lavoro e sull'ordinamento corporativo, costituita con decreto ministeriale 31 dicembre 1927, anno VI.

La funzione nazionale dei porti adriatici

nell'esame di Filippo Tajani

Filippo Tajani, che in una serie di articoli sul *Corriere della Sera* ha esaminato le condizioni e la funzione dei porti di Trieste e di Fiume nel quadro dell' Economia nazionale, conclude la sua serrata disamina con un articolo in cui mette in particolare rilievo l'importanza politica dei porti adriatici nei rispetti dell'influenza italiana nell'Oriente. Dopo aver riaffermata la funzione non regionale, ma nazionale dei porti di Trieste, di Fiume e, in generale, di tutti i porti adriatici, il Tajani scrive:

«Tutto questo va detto a proposito dei paesi che si affacciano direttamente o indirettamente nel Mare Nostro, di qua dal Canale di Suez, e che siamo soliti comprendere nella denominazione generica di «Levante», creando con due sinonimi una distinzione geografica, che l'Oriente estremo è per noi posto oltre il Canale. Levante è, dunque, quel gruppo di paesi, composto da Albania, Grecia, Bulgaria, Turchia, Romenia, Russia, Mar Nero, Cipro, Siria, Egitto (lo elenco, affetto da qualche evidente restrizione e ad ogni modo non tassativo, mi vien suggerito da un egregio studioso triestino, l'Astori), che hanno parecchie caratteristiche di grande interesse. La prima è che vi si parla la nostra lingua. Il tipico dialetto levantino è un italiano dalla cadenza veneto-triestina che attesta la secolare egemonia del traffico di Venezia e di Trieste sulla costa occidentale dell'Adriatico e che, come di leggeri si comprende, serve a facilitare in modo eccellente i rapporti di affari. La seconda cosa da tener presente è che quel gruppo di paesi è un insieme di contrade ricchissime di materie prime e avide di strumenti, di macchine, di prodotti industriali, necessari alla loro incipiente civiltà. Rispetto a noi, come a tutte le Nazioni della più progredita Europa medio-occidentale, rappresentano dei paesi complementari, che hanno cioè molto da darci e non poco da prendere.»

Esaminata l'opera compiuta dell'Italia in Albania, lo scrittore accenna agli sforzi di tutte le grandi potenze per farsi strada nel Levante e scrive:

«Ai mercati di Levante si volgono da decenni le mire di tutti i paesi europei a civiltà superiore. Se la tendenza austriaca fu espressa con la conosciutissima frase del *«drang nach Osten»*, cioè la spinta verso l'Oriente, la Germania iniziò la *«Bagdadbahn»*, la ferrovia di Bagdad, e l'avrebbe condotta a termine se la guerra non gliela avesse tolta; la Francia si è ora alleata alla Jugoslavia. Dacchè chi è più lontano vede l' opportunità di cercare in quella zona europea traffici e affari, dovremmo restare assenti noi che siamo favoriti dal diritto naturale della posizione geografica? Noi che possiamo, attraverso Venezia o Trieste o Fiume, servire quei paesi negli scambi diretti e in quelli di transito? Non spetta a noi trasportare da Venezia i tessuti lombardi e da Trieste lo zucchero cecoslovacco domandati dai paesi balcanici? Dobbiamo lasciare alla bandiera francese, secondo i tentativi già fatti, il trasporto del cotone egiziano via Marsiglia per destinazioni svizzere e anche italiane gravanti su Genova o Venezia e far che la bandiera tedesca lo mandi ai filatori italiani attraverso Brema e Amburgo?

Giova pertanto guardare alla situazione attuale con tutto l'interesse che l'argomento merita. Guardare l'una o l'altra faccia della medaglia. Una faccia si presenta con aspetto confortante. Trieste è riuscita, grazie all'abilità dei suoi armatori e dei suoi negozianti, a riportare gli scambi col Levante quasi ai limiti prebellici».

Dopo aver provato l'asserto con alcuni dati statistici, il Tajani riprende il tema della minaccia estera, attiva nella concorrenza in questi mari che Venezia e Trieste hanno dominato, per concludere:

«Occupiamo, dunque, buone posizioni; ma siamo attaccati e dobbiamo difenderci per mantenerle. Le manterremo perchè ogni provvedimento di Governo è ispirato a questo scopo. Saperlo conforta e incoraggia, mentre sprona chi può ad assecondare tali sforzi quando abbia acquistato la convinzione ch'essi corrispondono a un preciso dovere nazionale.»

E' con vivo compiacimento che registriamo l'interessamento della stampa più autorevole ai nostri problemi portuali, specialmente per l'esplicito riconoscimento della loro funzione e importanza nazionale, da noi tante volte affermata.

Onoranze delle scuole ai Caduti

Ieri alle 11, nella scuola «Francesco Rismondo», venne tenuta una commovente cerimonia per commemorare i dieci caduti, che con la loro effige onoreranno le aule scolastiche della sezione maschile e la palestra. Alla cerimonia intervennero: l'ispettore cav. Francesco Loiacono anche in sostituzione del Provveditore, i familiari degli Eroi, le patronesse della scuola, i Balilla e le Piccole Italiane.

Dopo che i Balilla ebbero cantato gli inni patriottici, il direttore Zumin prese la parola e, dominato da commozione profonda, rivolgendosi specialmente agli scolari parlò dei dieci Caduti rievocando il loro eroismo di soldati, l'affetto di figli, l'entusiasmo e l'amore ardente per la Patria.

Domandò solennemente agli allievi se anch'essi sarebbero pronti a dare il loro sangue per la Patria, e al loro solenne e commovente «giuro» di risposta, rivolto alle madri di quei Caduti, disse come il loro martirio non era stato vano.

Poi le dieci effigi furono portate nelle classi dai Balilla, accompagnati dai familiari di ciascun Caduto. Esse sono: Carlo Belluschi, Aurelio Brovedani, Fabio Carniel, Riccardo Fanta, Ruggero Nobile, Guido Pascolatti, Angelo Siega, Claudio Suvich, Mario Tamplenizza.

I maestri accogliendo la sacra effige del Martire, hanno tenuto un discorso commemorativo ai ragazzi, che, ispirati dall'Eroe tutelare saranno sempre buoni, leali, pronti al sacrificio della loro vita per il bene della Patria.

— La famiglia Jona, per onorare la memoria del loro caro Ruggero Jona, consegnò al direttore una somma di danaro perchè siano beneficati due allievi della scuola.

Nomina. Il cav. uff. prof. Giulio Morpurgo, rettore della nostra Università, ha rinunciato con la fine dello scorso anno alla sua carica di direttore del laboratorio chimico-merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia. Con recente deliberazione di S. E. il prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, fu nominato direttore del laboratorio medesimo l'attuale vicedirettore prof. dott. Domenico Costa, al quale porgiamo i nostri rallegramenti.

Elargizioni per il Cimitero monumentale del Grappa. Alla Federazione fascista pervenne a mezzo del col. Pettine, l'importo di lire 691 raccolte fra il personale addetto alla Società di navigazione Libera Triestina, a favore del Cimitero monumentale del Grappa.

La rinnovazione delle tessere del P. N. F.

La Federazione fascista ricorda che oggi si depositano presso la Segreteria amministrativa le tessere per le lettere E, F, G, H.

Orario dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

E' fatto obbligo a tutti di restituire la tessera assieme alla fotografia, e di apporre sulla tessera le eventuali modificazioni di nome, abitazione e di professione.

Una Commissione portuale genovese a Trieste

Proveniente da Venezia è giunta ieri l'altro nella nostra città una Commissione tecnica di lavoratori del porto di Genova, composta dei signori: Italo Cavassa, tecnico del Sindacato provinciale lavoratori del porto; Vittorio Rondanino, presidente della Cooperativa nazionale «Stefano Canzio», Luigi Vinasco, fiduciario dei facchini dei Magazzini Generali e Stefano Frassoni, presidente del Gruppo pescatori.

Erano alla stazione a ricevere la Commissione il cav. Simonini, in rappresentanza del comm. Melchiori, il signor Aroldo Toschi, segretario provinciale del Sindacato lavoratori del porto, il signor Lionello Menassè, vice segretario dello stesso Sindacato, il cav. Gianolla, vice presidente del Dopolavoro portuale, il signor Furlan, segretario del Dopolavoro stesso e alcuni capi delle maestranze portuali triestine.

La Commissione portuale genovese si recò, prima di tutto a rendere omaggio, in assenza del direttore, all'ispettore capo dell'Azienda dei Magazzini Generali, cav. Marinsek, e procedette quindi a una minuziosa visita agl'impianti del nostro porto, accompagnata dai signori Toschi e Strekely, dell'Ispettorato lavoro dei Magazzini Generali.

La visita si protrasse per tutto il pomeriggio e venne ripresa ieri mattina, per terminare nella mattinata, con piena soddisfazione degli ospiti, i quali ebbero campo di osservare le più svariate operazioni, non solo sulle calate, ma anche nell'interno degli hangars e dei magazzini, non esclusi gli stabilimenti della ditta Spierer per la lavorazione dei tabacchi in foglia.

Dopo un cordiale colloquio avuto dalla Commissione con l'ing. cav. uff. Suppan, direttore generale dell'Azienda dei Magazzini Generali e con l'ispettore capo cav. Marinsek, colloquio ch'ebbe per oggetto questioni eminentemente tecniche, nel pomeriggio la Commissione ripartì alla volta di Genova.

I Mutilati e i Sindacati

La Sezione Mutilati comunica:

«Con il patto firmato il 14 febbraio 1927 - Anno V - dall'on. Carlo Delcroix e dall'on. Edmondo Rossoni, la nostra Associazione e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti hanno stipulato un accordo, di grande importanza morale e pratica per la nostra organizzazione.

Il patto sancisce, fondamentalmente: 1) L'ingresso di tutti i Mutilati, divisi per professione o mestiere, nelle file dei rispettivi Sindacati fascisti di categoria, col vantaggio di potere usufruire gratuitamente della tessera sindacale; 2) la partecipazione di un rappresentante dell'Associazione Mutilati, designato dalla Commissione Direttiva, in tutti i Consigli o Direttori dei Sindacati Nazionali o dei Sindacati Provinciali di categoria ed in tutti i Consigli Provinciali e Nazionali del Patronato.

In ottemperanza al patto stesso e nell'interesse morale ed economico dei mutilati tutti, la Sezione invita i soci interessati a passare dall'Ufficio Segreteria per la compilazione della scheda di adesione ai rispettivi Sindacati».

Movimento sindacale

Riunione della Consulta elettrotecnici e meccanici. Per questa sera alle 19.30 nella sede artigiana di Piazza Ponterosso 5, è convocata la Consulta delle Comunità elettrotecnici e meccanici artigiani.

Il ritiro delle tessere del Partito per gli aderenti all'A. F. P. I. Per disposizione della Segreteria federale del Partito, l'Associazione fascista del pubblico impiego è invitata a provvedere al ritiro delle tessere dei propri associati. Pertanto la Segreteria provinciale invita tutti i Gruppi dipendenti a ritirare immediatamente le tessere degli iscritti, e recapitarle, quanto prima, alla Segreteria provinciale dell'Associazione.

Si ricorda la tassativa disposizione di restituire la tessera munita della fotografia con le eventuali variazioni, di nome e di indirizzo, intervenute.

La costituzione della Comunità ombrellai. Sabato sera alla presenza di numerosi intervenuti ebbe luogo l'assemblea costitutiva della Comunità ombrellai.

Con voto unanime è stato nominato a capo della Comunità il sig. Davide Levi e a membri della Consulta i signori Giulio Zanette e Giovanni Gioria.

Decesso. E' morta ieri in grave età, la signora Maria Rota Bouillon. Di famiglia d'origine francese, domiciliata a Trieste da oltre un secolo, la defunta si era unita in matrimonio con il celebre maestro di musica Giuseppe Rota, fratello del cantante Giacomo e del pittore Giovanni. Dopo la morte del maestro, nell'aprile del 1911, la vedova conduceva vita ritiratissima, tutta dedita ad opere di pietà per le quali ella aveva una sensibilità eccezionale. Un altro grave colpo fu per la signora Rota la morte della cognata Eugenia, la vedova del cantante Giacomo: le ultime foglie dell'albero andavano a mano a mano cadendo e la solitaria casa di via Ciamician, che un tempo era stata ambito ritrovo degli artisti concittadini, divenne un luogo consacrato alle memorie del passato. Ieri, dopo un attacco di arteriosclerosi, la signora Maria si spegneva serenamente come serenamente era vissuta. Ai congiunti le nostre condoglianze.

— Il Sindacato Provinc. Corale Fascista invita tutti gli iscritti ai funerali della signora Maria vedova Rota-Bouillon, fida e buona compagna del compianto maestro Giuseppe Rota. Verrà cantato il Miserere dello stesso Maestro in unione alla Cappella civica. Ritrovo alle 14.45 in via Ciamician (ex-Armeni) angolo Viale III Armata.

Il concorso delle canzonette al Ricreatorio Pitteri. Ricordiamo che questa sera (giovedì) alle 20.30 si terrà il concorso di canzonette al Ricreatorio Riccardo Pitteri. Il tradizionale concorso, che sempre incontrò il pieno favore dei rionali, avrà un ottimo successo quest'anno pure, vista la grande attesa che regna fra i genitori degli allievi per la bella serata.

Le linee turistiche della nostra Regione

deliberate alla Conferenza di Cortina d'Ampezzo

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, che si tiene a Cortina d'Ampezzo, ha iniziato ieri l'esame delle linee interessanti il Circolo ferroviario di ispezione di Trieste. I rappresentanti delle amministrazioni provinciali e dei consigli provinciali dell'economia di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume, hanno fatto voti per la costruzione di tronchi di strade che possano permettere lo sviluppo turistico e quello degli autoservizi di gran turismo. Dall'esposizione del direttore del Circolo ferroviario di Trieste, comm. ing. Giulio Fornari, è risultato che il chilometraggio delle linee del territorio di sua giurisdizione, da km. 468, è salito a km. 873 i quali poi, se il progetto di istituzione di una nuova linea di gran turismo che dovrà allacciare Trieste con Cortina d'Ampezzo attraverso Gorizia e Udine, verrà sollecitamente realizzato, ascenderanno a km. 1202.

Ecco le linee automobilistiche di gran turismo concesse pel territorio di giurisdizione del Circolo ferroviario di Trieste: linea Laurana-Abbazia-Postumia, concessa alla Cooperativa fra automobilisti del Carnaro di Abbazia, alla quale sono state pure concesse le linee Laurana-Abbazia-Monte Maggiore; Laurana-Abbazia-Bisterza-Trieste; Abbazia-Laurana-Pola-Fasana. La linea Trieste-Abbazia è concessa alla Società Esercizi Automobilistici della Venezia Giulia di Trieste; la linea Trieste-Postumia Grotte è concessa alla ditta Guido dott. Calissano di Trieste. Alla Società servizi automobilistici ing. Ribi e C. di Gorizia, sono concesse le linee: Grado-Gorizia che comprende nel percorso di andata Grado, Aquileia, Pieris, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, San Martino del Carso, Cima S. Michele, Devetachi, Gabrie, Merna, Gorizia; ritorno: Gorizia, Gradisca, Villesse, Aquileia, Grado e la linea Grado-Postumia Grotte con percorso di andata Grado, Aquileia, Villesse, Sagrado, Rupia, Gorizia, Aidussina, Vipacco, Prevallo, Postumia Grotte, e ritorno: Postumia Grotte, Prevallo, Sesana, Opicina, Monfalcone, Ronchi, Pieris, Bivio, Villa Vicentina, Aquileia, Grado; e la linea Gorizia-Plezzo-Tarvisio. La linea Udine-Grado e la linea Trieste-San Canziano-Postumia sono state concesse alla Società anonima italiana trasporti automobilistici «Saita» di Trieste.

Il nuovo calmiere

Il Podestà pubblica il nuovo listino dei prezzi di calmiere valido dal giorno 16 febbraio sino a nuova disposizione, che stabilisce:

Pane in forme del peso di gr. 200 (filoncini e pagnottelle) lire 2.10 al chg.; in forme al peso di gr. 500 (filoncini) lire 1.90 al chg.; di farina segana (in forme del peso di gr. 200) lire 2 al chg.

Riso originario brillato II qualità lire 1.60 al chg.; originario brillato I qualità lire 1.70 al chg.

Pasta locale comune lire 2.60 al chg.; locale fina lire 2.70 al chg.; locale extra lire 3.40 al chg.

Carni bovine fresche, parti anteriori comuni con giunta (petto, mollame, collo, tasto e riga di coste) lire 5.60 al chg.; parti anteriori rimanenti con giunta lire 6.40 al chg.; parti posteriori con giunta lire 7.60 al chg.; senza osso lire 10.40 al chg.; ventraglie lire 4.40 al chg.

Vitelli scelti: parti anteriori con giunta lire 7 al chg.; posteriori con giunta lire 9.80 al chg.; posteriori senza osso lire 13.60 al chg.

Carni bovine congelate: parti anteriori grasse con giunta lire 3.40 al chg.; parti anteriori scelte con giunta lire 4.60 al chg.; parti posteriori con giunta lire 5.80 al chg.; parti posteriori senza osso lire 7.60 al chg.

Carni suine: testa lire 5 al chg.; stinco lire 7.20 al chg.; coscia, spalla e collo lire 9.60 al chg.; costoletta e ombolo lire 10.40 al chg.

Formaggio grana «stagionato» 1927 lire 14.60 al chg.

Stoccafisso Hammerfest lire 5 al chg.

Tonno all'olio (produzione nazionale) lire 20 al chg.

Olio oliva Bari fino lire 8 al litro; olio di semi comune lire 5.50 al litro.

Zucchero cristallino lire 6.60 al chg.; zucchero semolato lire 6.80 al chg.

Caffè Rio comune lire 21.40 al chg.; caffè Rio fino lire 22.40 al chg.; caffè Santos buono lire 24.70 al chg.

Lardo americano lire 7.80 al chg.; lardo nostrano II.a lire 8.60 al chg.; lardo nostrano I.a lire 9.40 al chg.

Strutto nazionale lire 8 al chg.; strutto americano lire 7.80 al chg.

Burro fresco naturale lire 16.40 al chg.

Farina di granoturco gialla e bianca lire 1.25 al chg.

Fagiuoli galiziani lire 2.10 al chg.

Piselli spezzati nazionali lire 2.80 al chg.

Orzo grosso N. 10 lire 2 al chg.; orzo medio N. 5 lire 2.40 al chg.

Surrogato di caffè Frank da 100 gr. lire 1.40 al pacchetto; da 20 gr. lire 2.55 al pacchetto; da 500 gr. lire 6.40 al pacchetto.

Cappucci acidi lire 1.30 al chg.; rape acide lire 1 al chg.

ALLE VITTIME D'UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete dei dolori di stomaco qualche ora dopo i pasti o durante la notte, è più che probabile che soffrite d'ipercloridria o, con parole più semplici, di una soverchia acidità del succo gastrico. Neutralizzate l'effetto nocivo di questo eccesso d'acidità e non solo i dolori si calmeranno, ma la digestione ritornerà normale. Il migliore antiacido è la Magnesia Bisurata che da molti anni ha dato immenso sollievo in casi di rigurgiti, bruciori di stomaco, flatulenze, indigestione, dispepsia, ecc. ecc. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire e convincetevi da voi stessi. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 per boccetta.

ULTIMI TRE GIORNI

OGGI AL TEATRO EDEN

LEDA GYS

interpreta il più bello e attraente capolavoro della moderna cinematografia:

Napule.... e niente cchiù

Grandioso accompagnamento vocale ed istrumentale.

La film dell'amore

La film della gioia

La film della bellezza

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Rudolph Schildkraut

INTERPRETA DA SABATO 18 FEBBRAIO AL

Teatro Nazionale

IL CAPOLAVORO DI TUTTE LE GIOIE E DI TUTTE LE EMOZIONI

SANGUE NOSTRO

LA FILM CHE HA SCOSSO TUTTA NEW-YORK!

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ... 801.

Le conferenze di ieri e di oggi

La conferenza del col. Giacchi

al Circolo di coltura fascista

Il colonnello conte Giacchi, capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito, per invito del Circolo di cultura fascista ha rievocato ieri sera le fasi drammatiche della nostra guerra, parlando in sala del Littorio, dinanzi a un uditorio eletto, tra cui abbiamo notato il gen. Pugliese, comandante della divisione, in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata; il viceprefetto comm. Zanconato, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; l'ing. Cobòl segretario politico federale; i generali Corso, De Rosa e Francavilla; i colonnelli Sterzi, Colli-Vignarelli, Lombardini, Rosacher, Rizzutti; il console De Muro, in rappresentanza anche del gen. Mozzoni; i membri del Direttorio, avv. Hoebert e Pertot-Ascari; il prof. Fonda-Bonardi; il prof. Morpurgo, rettore dell'Università commerciale; il prof. Nicolò Cobòl; l'ing. Abruzzini, per il comm. Melchiori; il comm. Coverlizza; il dott. Kers, in rappresentanza della Commissione Reale; l'avv. Eleni, presidente del Circolo di cultura fascista; il cav. Maglieretta; i professori Stenta, Plitek, Quarantotto e Pasini; il comm. Fano e uno stuolo distinto di ufficiali e signore.

L'annuncio della conferenza aveva suscitato vivissima attesa sia per l'argomento, sia per il conferenziere, che è una delle figure più eminenti che abbiamo nell'Esercito, come storico, scrittore e oratore, oltre che come eroico soldato. Fin dalle prime azioni del 1915 fu decorato con medaglia d'oro; comandava il 2.o granatieri.

Iniziò la conferenza esprimendo le sue sensazioni nel rivedere, giungendo a Trieste dalla zona carsica, le posizioni (quote 61, 87 e 93) dove i granatieri di Sardegna — brigata d'assalto — hanno consacrato col sangue la terra espugnata. L'oratore ha quindi affermato che non intendeva rievocare episodi di dettaglio, nel periodo denso di vicende e di eventi, ma accentrare l'indagine sui fatti d'azione che caratterizzano il quadro storico della nostra guerra. Oggi, a distanza di dieci anni, gli scrittori esteri continuano a fare l'esegesi della guerra, e tutti scagionano la propria nazione dalle responsabilità, procedendo a incolpazioni arbitrarie. Ciò è assurdo: tutti hanno la loro parte di responsabilità. La guerra è un fenomeno che si collega alla storia, e la storia della guerra mondiale procede dagli avvenimenti del 1870.

Dall'epoca di Cavour fino alla vigilia della guerra, la liberazione della Venezia Giulia e Tridentina costituivano il programma nazionale. La stampa aveva diffuso negli ultimi anni la conoscenza di questo problema, messo all'ordine del giorno in tutto il mondo civile. E quando il Re volle la guerra liberatrice, tutta l'Italia si mosse, fidente nell'Esercito.

L'oratore coglie l'occasione per ricordare come, in quel momento il settore della Serbia fosse inerte. Accenna alle rivelazioni di un aviatore francese, al quale i comandi serbi raccomandavano di tener all'oscuro gli italiani su tale inerzia. Concezione balcanica anche questa. Ma l'Italia salvò l'esercito serbo che, dopo la rotta, come tutti sanno, fu trasportato in Italia, dimostrandosi ancora una volta, come già con i francesi, piena di abnegazione.

Parlando della prima fase della guerra, ne riepilogò i fatti d'arme su tutte le fronti, per rilevare ch'essa ebbe carattere di guerra d'assedio (tranne che sul fronte della Galizia), micidialissima, come a Verdun. Anche la falla al Trentino, tamponata magnificamente, offerse occasione poi a un'azione vittoriosa da parte nostra con la conquista di Gorizia. Ma si ritornò poi alla guerra di posizione aspra, sotto l'Hermada, come sotto Verdun, esasperante, opprimente.

Un tentativo di falla in grande stile può dirsi anche Caporetto. Al convegno di Peschiera i generali alleati ci consigliavano la ritirata all'Adige, o magari al Ticino. Fu Re Vittorio che in quel consesso decise la fermata al Piave. Era il piano, il quale doveva poi condurre alla grande battaglia del 15 giugno del 1918.

Il col. Giacchi si è soffermato a descrivere dettagliatamente il piano e lo svolgimento di questa battaglia, rendendolo comprensibile ai profani con un disegno grafico sulla tavola nera. Prima dell'attacco austriaco, il gen. von Arz scriveva a Hindenburg: «Io mi riprometto da questo attacco il disfacimento dell'Italia».

Ebbene, otto giorni dopo, ripresa l'iniziativa, l'Esercito italiano conquistava le posizioni austriache con strategia impreveduta, ricacciando disfatto l'esercito nemico. Il gen. Boroevich informava così il Governo di Vienna: «Il mancato successo dell'11.a Armata, causa l'insidia del Piave, può condurci a una catastrofe». L'eufemistica insidia del Piave si tramutava alcuni mesi dopo in vera e propria catastrofe, cominciata con la decisiva battaglia di Vittorio Veneto. L'oratore precisò l'importanza della battaglia del Montello, punto di partenza per la vittoria finale.

L'oratore, richiamandosi alla interpretazione strategica della battaglia data dal gen. Pugliese, col suo recente libro, concluse dimostrando il valore dello spirito, nella guerra, e sostenendo la tesi romana della preparazione a tutti gli eventi.

Al termine della conferenza le personalità si congratularono con il col. Giacchi.

La conferenza alla Società Adriatica di scienze naturali. Domani alle 19.30 avrà luogo nell'aula del Museo di Storia naturale una tornata scientifica della Società Adriatica di scienze naturali. Il chiaro dott. Leopoldo Winternitz parlerà della importanza della chimica dei colloidi per la patologia umana, argomento quanto mai interessante perchè relativo a progressi recentissimi di quella scienza nuova che è la chimica dei colloidi, e perchè intimamente connesso con la vita fisiologica e patologica dell'uomo. Alla conferenza sono invitati anche i soci dell'Associazione medica triestina.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle ore 20.30, nella sede di via Foscolo N. 13, il prof. Mario Stenta terrà una lezione sul tema «Gli echinodermi» (Il nome. Ricci e stelle di mare e gruppi affini. Architettura raggiata. Il sistema locomotore idraulico. Cenni biologici. Il trepang). La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Domani, alle 19, nella sede sociale dell'Ospedale Regina Elena, nella ordinaria seduta scientifica, il prof. Piero Gall tratterà su «Le evoluzioni dalle idee sul bacino muliebre dai tempi di Ippocrate al secolo XVI».

La conferenza sulla tubercolosi

per le levatrici di Trieste e provincia

Iersera, sotto gli auspici del Consorzio antitubercolare, fu tenuta nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena una riunione destinata alle levatrici della città e provincia.

Il primario dott. Mann, salutate le intervenute, rileva l'opportunità che le levatrici sieno edotte sul problema della tubercolosi, per poter dare una collaborazione efficace all'opera di propaganda e di difesa che il Consorzio sta svolgendo in tutti i campi e in tutti i ceti, ed esprime il voto che a questa attività esse diano un prezioso appoggio non soltanto in virtù della loro attività professionale, ma anche per quell'influenza che in vario modo possono esercitare sulle due unità più preziose della società umana: la madre che rappresenta il fulcro della famiglia ed il neonato, che rappresenta l'avvenire e la speranza della Patria.

Ringraziato quindi il dottor Gino Macchioro per il suo disinteressato intervento, lo invita a iniziare la conferenza.

L'oratore, dopo aver dato uno sguardo generale allo stato attuale del problema della tubercolosi, illustra le varie vie di diffusione e di contagio del morbo, nonchè l'influenza della predisposizione congenita e acquisita sulla insorgenza della malattia. S'indugia specialmente sui rapporti che intercorrono fra tubercolosi da un lato e gravidanza - puerperio - allattamento dall'altro, prendendo in esame i vari elementi che possono indicare o meno la interruzione della gravidanza.

Indi illustra i molteplici mezzi di profilassi generale escogitati e messi in pratica mercè l'istituzione dei consorzi antitubercolari e specialmente quelli che si riferiscono a salvaguardare l'infanzia: della vaccinazione Maragliano e Calmette all'opera Grancher e alle altre opere paratubercolosi. Infine chiude auspicando che con la nuova legge emessa dal Governo Nazionale per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, si riesca efficacemente a combattere uno dei più gravi flagelli dell'umanità.

La lettura di Ario Tribel

all'Alpina delle Giulie

Affollata di bellissimo pubblico la sala della Società Alpina delle Giulie: ed era da prevedersi. Ario Tribel è un conferenziere agile e piacevole, che sa tenere interesse vivo sul suo soggetto. Così iersera, parlando dei laghi alpini e dei poeti, dopo avere con delicati tratti di paesista introdotto l'uditorio nel fascino di questi specchi d'acqua raccolti ai piedi dei monti, egli riuscì con rapidi scorci a mostrare quanto cari essi fossero sempre alle anime poetiche e quante ne nascessero ispirazioni. Non si può in un'ora discorrere la poesia universale: ma quella italiana almeno volle il Tribel rievocare, copiosa e bella più che non si creda, specialmente intorno ai grandi laghi lombardi: il Verbano, il Lario, il Benaco, il Lago Maggiore, quello di Como e quello di Garda. Quali poeti non vi furono e non ne subirono l'incanto? I nomi si susseguono e si accompagnano con le brevi citazioni di versi: e son famiglie di poeti per ogni lago. Spesso grandi poeti: il Parini, il Foscolo, il Manzoni, che collocò sul Lago di Lecco il suo romanzo immortale, il Carducci, sempre presente dev'è Italia, e fino sugli alti laghi del Cadore. Virgilio salutava il Lario, ma sul Garda poetava Catullo, e s'ergeva l'occhio d'aquila di Dante; e di là s'ispiravano il Prati, Cesare Betteloni, il Maffei che v'era nato, e i giovani poeti trentini Emer e Batoni, precorrenti la redenzione; ultimo e grande fedele di questo lago Gabriele d'Annunzio. Si può dire che tutta la poesia d'Italia sia passata per i tre laghi: ma essi non distolsero l'attenzione del Tribel dal posarsi sugli altri meno superbi, meno celebri, che fanno al Paese nostro un'azzurra corona di gemme incastonata nella sua corona di monti. Le Giulie anch'esse hanno i loro laghetti misteriosi e profondi.

Passarono pur questi nell'incantevole serie di fotografie che il Tribel proiettò e illustrò dopo la conferenza. Infine, egli disse alcune proprie poesie, che non tutte si riferivano ai laghi, ma tutte alla montagna e alla Patria: e il pubblico le ascoltò con gradimento, poichè il poeta è sempre più provetto nell'arte del porgere e sa dare alla parola efficace rilievo; e perchè erano belle poesie, da uomo che ha sentito le Alpi, non solo con ammirazione paesistica, ma con la finezza di ricordi che esse evocano dell'ultima guerra. Alla celebrazione di Giuseppe Sillani passò un brivido: chè l'eroe era caro a tutti, e all'Alpina il suo nome è sacro. E si rinnovarono gli entusiasmi suscitati altra volta dal Tribel col suo animoso saluto agli aviatori che si spiccano dalla spiaggia di Portorose.

Giubileo di lavoro. Il capo officina Luigi Troyer ha compiuto ieri il 25.o anno di servizio presso le Tranvie Municipali. In tale occasione l'Azienda volle rimunerarlo con un cospicuo importo di denaro, mentre i superiori, i colleghi e gli altri funzionari gli dedicarono una medaglia d'oro finemente incisa e cesellata dal valente artista concittadino Romeo Eva. Alla sera venne offerto un rinfresco in onore del festeggiato, che in lunghi anni di vita operosa seppe meritarsi, per la sua rettitudine e probità, la stima di tutti.

Littoria

Istruzione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al I corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella palestra in via della Valle per l'istruzione fisica.

Corso automobilistico della 58. a Legione. Tutti i giovani iscritti al corso automobilistico della M. V. F. sono comandati oggi alle ore 20.30 nella Scuola automobilistica Vaccari (via San Nicolò 13) per l'istruzione teorica automobilistica.

298.a Legione Avanguardisti. Domenica 19 corr., in occasione della benedizione della fiamma della I Centuria, questa si adunerà alle 10 nella sede del comando di Centuria presso il Liceo scientifico. Tutte le altre Centurie comprese la X e XI si aduneranno alle 10 nella palestra di via della Valle, ove verranno inquadrate dai rispettivi ufficiali per essere poi accompagnati con la banda della Legione avanguardisti pur essi alla cerimonia. Tutti indosseranno la divisa di ordinanza, la I Centuria pure le cordelline dell'alta uniforme.

Il comando di Legione ha stabilito di formare nuovamente il gruppo controaerei, perciò tutti gli avanguardisti che intendono partecipare alle esercitazioni che si terranno due volte al mese, sono invitati a darsi in nota al C. M. Tommasini (via G. d'Annunzio 1). Sono esclusi da darsi in nota quegli avanguardisti che partecipa- rono al corso di Nettuno, i quali vengono iscritti d'ufficio nelle nuove liste.

Gruppo Universitario Fascista. La segreteria amministrativa del Gruppo universitario fascista è aperta al n. 1 della Riva III Novembre nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 17.30 alle 18.30. Tutti gli universitari fascisti devono consegnare le tessere scadute del P. N. F. entro il 23 corr. alla segreteria amministrativa del Gruppo nelle ore d'ufficio.

V Centuria «Ardita». Tutti gli allievi capisquadra sono comandati giovedì 16 corr. alle 19 in caserma in borghese per l'istruzione teorica. Assenze non giustificate verranno severamente punite.

Pro Casa di riposo di Rosà

Sotto l'alto patronato del Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale fra le Famiglie dei Caduti in Guerra e per la munificenza del conte Paolo Dolfin Boldù è sorta in Rosà (Vicenza) una Casa di Riposo per i genitori dei Caduti nella grande guerra appartenenti alle Provincie delle Tre Venezie, che accoglierà anche i genitori dei Caduti per la Causa Fascista.

L'Istituzione pietosa che s'ispira al più puro patriottismo e al sentimento di profonda riconoscenza verso chi ha tanto sacrificato per la Patria, accoglie ora una ventina di vecchi che vi trascorrono serenamente la vita; ma ne può ospitare molti di più e potrà anche essere ampliata, se tutti i cittadini vorranno darle, come è doveroso, il loro aiuto morale e finanziario. Si è pensato perciò di vendere a beneficio della Casa di Riposo le custodie di celluloide per carta d'identità, per libretto di passaporto, per licenze di automobile, di porto d'arme ecc. Esse si vendono indistintamente a lire 2 ciascuna.

La sezione di Trieste dell'Associazione fra Famiglia dei Caduti ha interessato l'Ufficio Anagrafico Comunale e la Segreteria provinciale fascista perchè la vendita delle buste sia contemporanea alla consegna dei vari documenti, e i cittadini possano dare l'obolo benefico, avendo tutto il vantaggio di un immediato acquisto. Si spera però che avendone bisogno, per tessere o altro, ognuno preferirà alle altre le custodie pro Casa di riposo genitori dei Caduti delle Tre Venezie. Mediante il minimo prezzo per un oggetto utile, ognuno potrà così compiere quello che è dovere sacro di italiani di queste terre: rendere meno aspra e disagiata la vecchiezza dei genitori che sacrificarono i figli alla Patria e molto spesso la loro felicità e agiatezza alla nostra redenzione.

Le Veglie dell'ultima settimana di Carnevale

La Veglia delle Nazioni al Circolo Artistico

Stasera si terrà nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciata Veglia delle Nazioni, organizzata dalla Sezione goliardica triestina del Gruppo universitario fascista.

Lo zelo con cui il Comitato ha curato la preparazione del grande avvenimento mondano e la simpatia che accompagna sempre le belle iniziative della goliardia triestina assicurano fin d'ora alla festa il miglior successo.

Come già annunciato, la sala massima è stata trasformata dallo scenografo Rossi in un ammirevole paesaggio cosmopolita.

La festa dovrà essere intonata tutta allo sfondo, vario per vivacità di colori e ricco di luci e d'ombre suggestive. Molti invitati interverranno in costumi originali dei più svariati paesi e la presenza, già annunciata, di ospiti illustri e graditi, darà alla festa una impronta di signorilità e di spiccata originalità.

La sala sarà aperta al pubblico alle 21.30 e le danze si inizieranno alle 22. Per chi non interviene in costume, è obbligatorio l'abito da sera. Gli universitari intervengono in berretto.

Il grande ballo in costume per bambini

in sala del Littorio

Per il ballo dei bambini in sala del Littorio di martedì 21 corrente sono stati fissati i seguenti prezzi: ragazzi fino ai 14 anni lire 10, adulti lire 6. I biglietti si acquistano soltanto all'ingresso della sala.

Si tratta della festa dei bimbi fascisti, che il Comitato presieduto da donna Rosy Fornaciari pro organizzazioni giovanili, ha voluto non mancasse in questa loro laboriosa stagione. Sarà un'adunata di bimbi fascisti deliziosa, tutta brio e gaiezza, per incrementare i fondi che hanno da fare la salute e la gioia dei loro compagni più poveri questa estate.

Il ballo del C. C. "Saturnia,,

Stasera dalle 22, le sale del Savoia, sfolgoranti di luci e adorne con fine buon gusto, ospiteranno i soci e gli ospiti del Club Canottieri Saturnia, che vi danno il loro grande ballo sociale.

I canottieri del Saturnia si sono assicurati la presenza delle autorità, e, ciò che conta anche più, le rappresentanze delle varie società nautiche del Veneto, per cui la festa sarà tutta animazione e brio. La tradizione di signorilità dei baldi canottieri, poi, giustifica il vivo interessamento che regna per questo ballo, che promette di riuscire uno dei più animati e brillanti della stagione.

Il tè in sala Littorio. Domenica 19 corr., vi sarà il solito tè danzante, dalle 17 alle 20, in sala del Littorio, pro organizzazioni giovanili fasciste.

Ballo Artigiano. Il Comitato feste della Federazione artigiana organizza per questa sera alle 21 nella sala Tartini il secondo ballo artigiano. Siamo sicuri che gli artigiani triestini risponderanno con lo stesso entusiasmo dimostrato per la magnifica riuscita della prima festa organizzata dal Comitato. Presso la sede artigiana, Piazza Ponterosso 5, si possono ritirare fino alle 18 i biglietti. Tutti quegli artigiani che hanno ricevuto il biglietto a mezzo posta sono avvisati, che qualora non volessero tenerlo, possono restituirlo entro le 18.

Gli ultimi giorni di Carnevale all'Adriaco. Domenica 19 corr. nelle sale del R. Yacht Club Adriaco, durante il tè, dalle 17 alle 19, verrà allestito un balletto mascherato per bambini. Durante lo stesso verranno distribuiti alle mascherette dei ninnoli e probabilmente si organizzerà qualche piacevole sorpresa. Dalle 19 in poi le danze saranno riservate agli adulti, che potranno pure mascherarsi.

Martedì 21 corr. poi, ultimo di Carnevale, i partecipanti al ballo che si organizza in quella occasione saranno allietati da allegri «cotillon», e le sale dell'Adriaco, animate da sciami di eleganti e festose mascherate, diranno ancora una volta che i soci non perdono il loro buon umore originato dal simpatico affiatamento che regna tra loro.

Gli inviti al ballo del Mare. Il Comitato organizzatore del gran ballo del Mare, ci prega di comunicare che, data la forte richiesta di inviti pervenutagli, e allo scopo di impedire incresciose omissioni, ha deciso di non inviare biglietti speciali d'invito, nè ai soci e familiari, nè agli invitati permanenti. Tutti coloro che sono in possesso di una tessera di socio o di invitato permanente potranno accedere al ballo esibendola all'ingresso.

La Segreteria dispone ancora di un numero limitato di biglietti a prezzo ridotto per gli invitati permanenti, che dovranno ritirarli al più presto.

Il gran ballo dei Filodrammatici. Oggi, dalle 20 sino alla 1, si terrà nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, in via Tiziano N. 4, il preannunciato ballo dei Filodrammatici. L'entrata della sede, l'atrio, la sala a pianterreno, sono decorati a festoni multicolori. La sala da ballo invece è trasformata in giardino con mille fiori di mille colori. E' viva nei filodrammatici la curiosità di sapere quale signorina sarà la loro «Reginetta», quale cavaliere il «Re della danza». In sala saranno esposti i regali per i vincitori. L'elezione sarà fatta per mezzo della posta volante.

Quasi tutte le Filodrammatiche hanno aderito all'invito. Tutti coloro che per disguido postale o per altra causa, non avessero ricevuto l'invito, sono invitati con questo mezzo.

I trattenimenti di danza all'Associazione magistrale ... Dato l'esito del primo trattenimento di danza l'Associazione magistrale preannuncia per domani venerdì 17 corr., un secondo festino di danza che avrà inizio alle 21 in sede. Vi sono invitati i soci e i loro familiari.

Il ballo dei bambini al Politeama

Oggi alle 17 il Politeama aprirà le sue porte allo sciame gaio e rumoroso dei bambini della Ginnastica.

Se ne è parlato tanto e ancor prima che qualche cenno comparisse sul nostro giornale. Erano voci vaghe e discordanti, che appena con la rivelazione del titolo: «Il levar del sole» si avvicinarono al vero.

Ma essendo ancora sempre imprecisi nei particolari, iera sera la Segreteria della Ginnastica era si può dire presa d'assalto dai soci, che volevano assicurarsi un posto per questa festa tanto attesa.

E' facile immaginare il fervore delle mamme in questi giorni per confezionare i costumi dei loro piccoli, ma non è immaginabile invece la fantasia coreografica che la Ginnastica ha preparato. Per vedere l'aurora a mezzanotte basta recarsi al Polo, ma per vedere «Il levar del sole» alle 19 di sera, bisogna recarsi al Ballo dei Bambini della Ginnastica.

E sarà uno spettacolo veramente interessante sia per l'immensa popolazione minuscola, che vi accorrerà, come ogni anno coi costumi più variopinti e più strani, sia per il balletto istruito con tanta cura e perizia dal maestro Santini, e vestito dei costumi originalissimi disegnati dal prof. Gildo Buri.

A fra breve, dunque, bambini della Ginnastica, la vostra gaia baraonda annuale!

Un ballo di bambini. La maestra Gisella delle Grazie terrà martedì 21 corr. il primo ballo dedicato a tutti i suoi allievi. Per i bambini dalle 16 alle 19, per gli adulti dalle 20 alle 24. Gli inviti si possono ritirare nella scuola di via S. Francesco 4, (scala II) primo, giornalmente dalle 17 alle 20.

Fiori d'arancio. Oggi la gentile signorina Amalia Devescovi si unisce in matrimonio col signor Giacosa. Congratulazioni e auguri.

Emozioni... tramviarie

Il passeggero complimentoso

— Scusi, signore, non l'ho fatto apposta. Questa tram dà dei continui sobbalzi e siamo pigiati come sardine in scatola.

Vi fu un nuovo sobbalzo e ancora una volta il giovanotto s'appoggiò con le mani sulle spalle di colui al quale aveva chiesto scusa.

Il dialogo fra il pigia pigia della gente che in quell'ora affollava il tram, si svolgeva ieri sera, verso le 18, tra il signor Giorgio Dermann, abitante in via Gatteri, ad uno sconosciuto, sui ventiquinque anni, elegantemente vestito, sulla piattaforma del tram N. 5 che da Roiano va verso piazza del Perugino. In piazza Goldoni, uno spintone un po' più forte e le mani del giovane pressarono di più sul petto del Dermann. Nuove scuse, ma stavolta il giovane elegante scese dalla vettura, salutando con ostentata cortesia. E il convoglio proseguì.

Ad un certo momento, il Dermann cercò il portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca. Non c'era più. E gli ci volle ben poco per capire ciò che era successo.

Smontò dal tram, corse in piazza Goldoni, guardò fra la folla, scrutò mille visi, ma non trovò quello ch'egli cercava. Si recò allora al Commissariato vicino a denunciare il furto subito. Il portafogli conteneva una cinquantina di lire e documenti personali.

Rischia di rimanere accecato

da una fiammata di benzina

Il meccanico Bruno Brandolin, di 16 anni, abitante in via dell'Istria 10, ieri, verso le 12.30, fu vittima di un accidente che per poco non lo lasciò cieco.

Volendo prendere, appena rincasato, una boccetta contenente della benzina che aveva collocata sulla cappa del camino, per meglio vedere dove essa stava, accese un cerino. Ma nell'annaspare con le mani, urtò la boccetta di modo che questa, rovesciandosi, lasciò uscire il liquido che, al contatto della fiamma, s'incendiò in modo che il Brandolin fu investito dalla fiammata in piena faccia. Alle sue grida accorsero i famigliari, i quali si affrettarono a spegnere la fiamma, che già aveva fatto presa anche sui suoi vestiti. Quindi, accompagnato dalla sorella, Santina, si recò all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno nell'astanteria gli prodigarono le cure opportune e rilevarono che era un caso davvero fortunato se l'integrità della sua facoltà visiva era rimasta intatta.

Si ripesca il cadavere d'un affogato

Com'è noto, l'altra notte verso le 24, il carbonaio Nicolò Surisich, di 28 anni, da Vergado, (Jugoslavia) imbarcato sul piroscafo jugoslavo «Split», ormeggiato al molo n. 2, hangar 13 A, del Punto franco V. E. III, volendo scendere a terra per una stretta passerella di legno, perdette l'equilibrio e cadde in mare.

Una guardia di finanza che prestava servizio sul molo, ed alcuni marinai di guardia sullo «Split», udito il tonfo si affrettarono subito a gettare delle corde di salvataggio, ma, data la tarda ora e l'oscurità, non fu possibile al momento alcuna opera ulteriore di soccorso. Ogni ricerca, benchè si fossero accesi dei fanali per illuminare lo specchio d'acqua, fu vana.

Solo ieri mattina verso le 10, mediante l'opera d'un palombaro della R. Capitaneria del Porto, il cadavere del Surisich venne scoperto sotto la chiglia dello «Split». Dopo faticoso lavoro la salma potè essere tratta dall'acqua e fu momentaneamente deposta sulla banchina. Fu poi avvertita la Commissione giudiziaria, che dopo i rilievi, diede il nullaosta per la rimozione del cadavere, il quale più tardi con l'apposito furgone venne trasportato nella Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Le trovate dell'imbroglio

Una partita di stoffe a prezzi eccezionali

Di un tiro birbone giocatogli da un lestofante, fu vittima l'altra sera il viaggiatore di commercio Natale Marcolin, da Treviso, di passaggio per la nostra città. Dalla denuncia che egli presentò all'autorità di P. S., il fatto può essere così ricostruito:

Mentre, verso le 21, il Marcolin stava attendendo, in piazza della Libertà, il tram della linea 7, si vide avvicinare da uno sconosciuto dai modi distinti, che gli si presentò per il negoziante Carlo Cirelli, abitante in via della Ginnastica 29. Il Marcolin, per quanto un po' sorpreso da quella inattesa presentazione fatta in un'ora non molto opportuna per trattare affari, si presentò a sua volta e chiese poi al Cirelli se necessitava di qualche commissione.

— Mi immagino — gli disse — che lei sa che io sono viaggiatore di commercio...

— Ma certamente — rispose l'altro — ed è appunto per questo che mi sono permesso di fermarla. Sa... siamo un po' colleghi e vorrei proporle un buon affare.

— Benissimo. Soltanto mi sembra che l'ora...

— Ah, l'ora, negli affari, non ha importanza. Io — spiegò poi — lavoro all'inglese: tempo è denaro.

E i due vennero all'affare. Il Cirelli offriva una magnifica partita di stoffe ad un prezzo veramente irrisorio. Poi spiegò meglio: Egli doveva ritirare dalla Posta, assieme ad altra merce, la partita di stoffe, ma doveva pagare l'assegno ammontante ad 850 lire e, per combinazione, denari non ne aveva...

— Capirà! E' una cosa che non mi è mai successo in tutta la mia lunga attività commerciale!

Il Marcolin, che di tutto ben poco aveva capito, gli chiese come poteva combinare l'affare se non era in possesso della stoffa.

— Ma è facilissimo — rispose il Cirelli: a me mancano sole 400 lire per raggiungere l'importo totale dell'assegno. Lei me le versa, io le faccio la ricevuta. Poi corro alla posta, ritiro la merce e le consegno quello che le farà comodo. E lei naturalmente si trattiene, nel pagamento, il denaro anticipato. Le va?

Il Marcolin, non pensando niente di male nella faccenda, finì col versare le 400 lire ed andò poi ad attendere il Cirelli, come s'erano messi d'accordo, in un vicino caffè. Ma ebbe un bell'aspettarlo: il bel tomo non si fece più vivo. Inquieto, il Marcolin decise di recarsi in casa del Cirelli, che aveva detto di abitare in via della Ginnastica 29, ma giunto colà e chiesto del tizio, nessuno seppe dargli informazioni di sorta, tranne una: Il Cirelli in quella casa era completamente sconosciuto. Percui, capito, un po' tardi, di essere stato raggirato, il Marcolin si affrettò a denunciare la trufferella al Commissariato di P. S. del rione.

Le insofferenze di una tredicenne

Si allontana da casa lasciando scritto che vuole uccidersi

Non è facile descrivere l'angoscioso stupore che provarono iersera, appena rincasati, i coniugi I., abitanti in via Amerigo Vespucci 43, quando, sopra un tavolo, scorsero un biglietto nel quale la loro figliuola Vittoria, di 13 anni, aveva scritto che si allontanava di casa per andare magari ad uccidersi piuttosto che essere rinchiusa in un collegio di Milano presso il quale avevano minacciato di inviarla per il suo carattere irrequieto, non molto ligio alla disciplina. Veramente, la Vittoria per i suoi genitori, che era trepidano per la sua sorte, era da tempo una spina per il loro cuore, perchè non riuscivano a capacitarsi come fosse possibile che, a differenza dell'altro fratello, ella si mostrasse così restia agli amorevoli ammonimenti ed ai consigli che le venivano dati perchè si emendasse.

Già qualche tempo addietro, per questa sua intolleranza, dovuta probabilmente a malattia di nervi, la Vittoria aveva dovuto essere messa nel collegio Andreano in via dell'Istria. La permanenza nel pio e raccolto luogo, giovò grandemente alla fanciulla, che dopo qualche mese potè essere dimessa e ritornare in famiglia tanto docile e buona che i genitori aprirono il cuore alle più rosee speranze. Finalmente la loro Vittoria si metteva sulla buona strada. Ma fu cosa breve perchè, trascorsa qualche settimana, ella ridiventò peggio di prima. Angosciato, il padre, non sapendo a che santo votarsi, minacciò allora la figiuola, se non si decideva a cambiare rotta, di rinchiuderla in un collegio milanese, ove sarebbe stata trattata con grande severità. Tale notizia dovette profondamente impressionare la fanciulla, perchè repentinamente ieri decideva di allontanarsi, approfittando dell'assenza dei genitori.

Ora la costernazione dei genitori è viva e profonda perchè, per quanto si fossero affrettati a recarsi all'ospedale, alla Guardia medica, alla Questura, dai vigili urbani, dai carabinieri e presso i vari commissariati di p. s., nessuno potè dar loro qualche indicazione, almeno approssimativa, sulla giovanetta. Ella è ben conformata, e dovrebbe indossare un soprabito grigio e portare calze chiare.

Chi ne sapesse qualcosa farà opera buona col darne avviso alla famiglia.

Le donne di 50 anni possono ora dimostrarne 30

I MEDICI SCOPRONO CHE LA PELLE PUO' MANGIARE E COSI' SBARAZZARSI DA SE' DELLE RUGHE E DELLE GUANCIE RAGGRINZITE

La straordinaria scoperta fatta da autorità mediche che la pelle può mangiare ed assimilare alcune qualità di cibi che le sono somministrati dall'esterno, sarà di grande beneficio a milioni di donne che desiderano parer giovani e hanno una pelle ruvida e rozza, guancie floscie e brutte rughe. Grazie ai suoi milioni di pori, la vostra pelle può assorbire il cibo e la natura ha dato al sangue dei capillari della pelle lo straordinario potere di digerire e trasformare certi alimenti, specialmente preparati, in cellule e tessuti viventi. Un vero «menu» per la pelle è stato preparato: crema fresca predigerita (non grassa) 5 c.c., olio di oliva emulsionato e predigerito (non grasso) 10 c. c. Questi due ingredienti sono contenuti nella Crema Tokalon, la famosa crema parigina, il migliore e più nutriente alimento per la pelle che sia mai stato scoperto. Essa renderà la vostra pelle fresca e la rivivificherà in modo quasi incredibile, anche in una sola notte. Fate questa prova convincente: applicatene sul lato destro del vostro viso, stasera, e se domattina la pelle del lato destro non è veramente più morbida, più liscia ed anche più fresca e più bella di quella del lato sinistro, i preparatori vi restituiranno il vostro denaro. Migliaia di donne, avendo oltrepassato quaranta e cinquant'anni, hanno, in molti casi, una carnagione quasi simile a quella di una signorina, e ciò grazie all'uso giornaliero della Crema Tokalon.

Digerire è una tortura

Che supplizio è mai questo! Prendere degli alimenti sapendo che non arriveranno nello stomaco che per metterlo alla tortura! Vivere nell'angoscia del peso opprimente che rende così penose le funzioni digestive! Ma il numero di questi suppliziati va diminuendo senza tregua, poichè sempre più si generalizza l'uso del

Carbone di Belloc

puro carbonio di pioppo, che assorbe i miasmi dello stomaco, disinfetta l'intestino, sopprime la stitichezza e rende con ciò gradevole e facile la digestione. Da allora, non più pesantezze dolorose nè emicranie, non più acidità nè flatulenze. Il torturato della vigilia riprende gusto ai piaceri della tavola appena che confida al Carbone di Belloc la cura di riorganizzargli l'apparato digerente.

Deposito gen.: **Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi** (6)

In vendita in tutte le farmacie

Filiale per l'Italia: **2, Giordano Bruno, Gorla (Milano).**

IL ROMANZO CHE HA COMMOSSO IL PUBBLICO PER LA SUA TRAMA DRAMMATICA E ORIGINALE:

BEAU GESTE

LA GRANDE FILM DELLA PARAMOUNT, con gli artisti **RONALD COLMANN, NOACH BEERJ** e **ALICE JOJCE.**

SI PROIETTA OGGI PER L'ULTIMO GIORNO

dopo sette giorni di continuato successo al

Teatro Excelsior

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8

CINEMA GARIBALDI

Prossimamente

Per amor suo

Un uragano di emozioni in cui

Lon Chaney

raggiunge la più alta drammaticità.

OGGI il poderoso dramma:

Il circo del diavolo

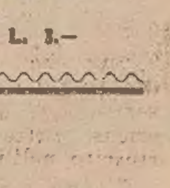
con **NORMA SHEARER**

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE

USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA



della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
In ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 3.—

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Vecchia polvere di Cacao ed altri generi alimentari

Comperiamo per contanti polvere di cacao americano, in grandi partite. Pagamento all'atto del carico. — Campioni e prezzi ristrettissimi a: L. KUYT, Rue Van Hammee 5, Bruxelles (Belgio).

OGGI **OGGI**

Occhio di lince!

il grandioso capolavoro di **«BAMBU'»** - (Richard Talmagde). - In prima visione per Trieste al **CINEMA - TEATRO ALFIERI, viale XX Settembre 22**

Fuori programma una nuova e divertente comica di **HAROLD LLOYD**

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Ladri nel sottoscala...

Chiusi nell'atrio, scappano dalla finestra

Il signor Antonio Cragnas, abitante in via Tigor 8, si accingeva, l'altro ieri, verso le 16, a salire le scale della propria abitazione, quando udì strani rumori che provenivano da un sottoscala, nell'atrio. Incuriosito, ridiscese e, appressatosi al sottoscala, si accorse che il lucchetto posto sulla porta di una sua cantina era spezzato. Tale scoperta gli confermò il primo sospetto, che cioè a produrre quei rumori fossero i ladri.

Immediatamente il Cragnas si precipitò verso il portone e lo chiuse a chiave nella speranza di tagliare la strada ai mariuoli. Quindi si mise a gridare per richiamare l'attenzione dei casigliani, affinchè scendessero a dargli man forte ed acciuffare caldi, caldi i bricconi. Ma questi, fiutato il pericolo, anzichè uscire dalla porticina, scavalcate due piccole finestre, riuscirono a svignarsela sparendo in breve senza lasciar tracce. Di conseguenza, quando il Cragnas irruppe nella cantina, questa ormai era deserta. Il fatto venne denunciato ai carabinieri del rione.

Gli accidenti durante il lavoro. Lavorando ieri, allo scarico di carbone per conto della Ferriera di Servola, il bracciante Teodoro Iacomin, di 31 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. 128, venne improvvisamente investito dalla catena di un sollevatore e riportò una ferita lacero-contusa lunga 12 centimetri al polpaccio sinistro. Recatosi all'ospedale Regina Elena venne accolto nel decimo reparto.

Un furterello. L'abitazione della signora Maria Butti, in via della Tesa 10, fu visitata la scorsa notte da ignoti, che s'impadronirono di una quantità di biancheria appesa, perchè s'asciugasse, nel corridoio. La Butti, non avvertì alcun rumore durante la notte; si accorse del furto solo alla mattina quando si alzò. Eran 120 lire di danni. Il furto fu denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

La rivoltella tra il fieno

Un ragazzo ferito

Ieri, nel pomeriggio, accompagnato dalla propria madre e dal cugino Francesco Glavina, si presentò ai sanitari di turno nell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena lo scolaro Dussan Glavina, di 15 anni, abitante a Longera 98, per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Mentre veniva medicato, la madre che lo accompagnava narrò che nel pomeriggio il Glavina s'era recato a visitare il cugino Francesco, dove, recatosi in un fienile e messosi a rovistare tra il fieno, aveva rinvenuto una rivoltella tutta arrugginita. Racoltala, si mise ad esaminarla e a maneggiarla, ma disgraziatamente, credendola scarica, aveva premuto il grilletto, facendo partire un colpo. Questa l'origine della ferita alla mano sinistra. Il Francesco, opportunamente interrogato, dichiarò che egli ignorava l'esistenza della rivoltella nel fienile ed aggiunse che, solitamente, egli usa dar ricovero nel fienile ai poveri di passaggio ed a quanti gli chiedono ospitalità, percui è presumibile che qualche sconosciuto viandante avesse abbandonato o smarrito colà l'arma, chissà da quanto tempo, data la ruggine di cui era rivestita.

Comunque, in seguito a questo disgraziato accidente, il Glavina ne avrà per un paio di settimane.

Per un passo falso. La casalinga Elvira Pillani, di 56 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 26, uscì ieri mattina da casa per fare delle spese. Nel rincasare, giunta nei pressi della sua abitazione, incespicò in una rotaia del tram e cadde in malo modo. Soccorsa prontamente da alcuni presenti, fu trasportata con un'auto pubblica alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura del malleolo destro e la dichiarò guaribile in 15 giorni. Dopo le medicazioni del caso, la donna si fece trasportare alla propria abitazione.

Il concerto del Circolo impiegati bancari

Al secondo concerto della Sezione orchestrale del Circolo impiegati bancari ha arriso un bellissimo successo. La sala era affollatissima di soci e invitati, che applaudirono con calore gli esecutori dopo ogni pezzo dell'interessante programma. L'ouverture della «Rosamunde» dello Schubert, la sinfonia delle «Maschere» del Mascagni, la «Canzone di Solvjgs» del Grieg, le «Nozze di Figaro» e, infine, l'ouverture della «Semiramide», ebbero una esecuzione piena d'equilibrio e di anima, per merito del direttore del complesso orchestrale signor Gaetano de Pulciani, che si palesò musicista pieno di sentimento e di gusto e fu vivamente complimentato. Decisamente anche nel campo dell'educazione musicale il Circolo Bancari s'impone come un'istituzione benemerita, che la città segue ormai con simpatia degna dei suoi sforzi fortunati.

Teatro della Commedia. «Quel ragazzaccio di papà», ridotta con opportuni tagli e recitata con più affiatamento, fu applaudita alla fine di ogni atto dal pubblico accorso a tutte e due le rappresentazioni.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, ripresa della forte commedia del Parker «Il cardinale», che fu già applaudita su queste scene. Domani «Il ladro» di Bernstein. Per sabato grasso la Direzione del teatro prepara una serata settecentesca. Saranno rappresentati «Il minuetto» del Sarfatti e quel gioiello che è «Il marito amante della moglie» del Giacosa, deliziosamente recitato qualche tempo fa dalla Compagnia. Tutto il personale sarà in costume e gli artisti Lazzari e Alberti faranno da cavalieri serventi in sala. Le signore sono pregate di intervenire o in costume settecentesco o almeno in parrucca o acconciatura dell'epoca.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Beau geste» o «Gli eroi del deserto» al Teatro Excelsior. La magnifica film degli «Eroi del deserto», che tanto ha interessato e commosso, si replica oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà continua il successo di Miss Novida e degli equilibristi Richmond.

«Prigioniero di guerra» al Nazionale è la film che tutti ammirano e che nessun triestino tralascierà di vedere. Nella varietà, crescente successo del rinomato tenore cav. Ciprandi e della stella eccentrica parigina Jessy Dorthy. Da sabato: «Sangue nostro», la film che ha scosso tutta New York e che per potenza emotiva supera la grandezza del «Gorgo del peccato».

Il grande successo de «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez al Cinema del Corso. Com'era prevedibile, questa nuova interpretazione di Greta Garbo, l'affascinante e sconcertante artista svedese, e di Riccardo Cortez, uno dei più profondi ed intelligenti attori dello schermo, ha ottenuto un caloroso successo quale il pubblico non consacra che alle grandi films. Oltre all'interpretazione, non va dimenticata la trama che, tratta da un romanzo di Blasco Ibanez, è fra le più emozionanti ed ha dato modo al realizzatore di presentare scene impressionanti. Fuori programma fu proiettata per la prima volta in Italia, la film della Fox che mostra le trionfali accoglienze dell'America a Lindbergh.

Nella varietà continua il successo della Compagnia dell'Uccello Bleu, di cui fa parte il comico Catoni e che presenta ogni sera nuove produzioni con lusso di scenari e di costumi. Le proiezioni si susseguono dalle 16 in poi.

«L'allarme del fuoco» al Teatro Fenice. Continua vivissimo il successo della grandiosa film «L'allarme del fuoco», presentata con una ricchezza eccezionale di scene emozionantissime. Nella varietà molti applausi ad Ebe Dall'Auro e al musicale Benelli.

«Napule è... niente cchiù!» con Leda Gys all'Eden, va oggi allo schermo, con grande gioia del bello e del dilettevole. La film è accompagnata da un grande commento vocale-istrumentale. Segue la compagnia comica di G. Giorgi (Sganapino) con la commedia musicale in un atto «Va là, vatti a vestire!»

«Fiore del male» con Lya De Putti, continua il suo fantastico, imponente successo al «Regina» di Corso Garibaldi! «Fiore del male»... Tutta Trieste vuol vederla, tutti ammirarla quale un'eccezionalità ai programmi soliti! E' — come dire? — la Mecca del programma il Cinema Teatro Regina in questi giorni... In essa film — come si sa — lavora pure Walter Slezac, il biondo Mario di «Addio giovinezza» ed Angelo Ferrari, il beniamino di tante fanciulle... Rappresentazioni dalle 16 precise con nella varietà «Parisette» eccentrica vivace, e Marangoni, squisito dicitore.

Prossimo programma: «Mamma», la grande Fox Film che — in copia nuovissima — da tre anni non si rappresenta. E' molto attesa questa superba pellicola.

«Première» all'Italia de «L'altare dei desideri», il grandioso capolavoro passionale edito dalla Metro Goldwyn Mayer, nel quale è interprete principale la grande artista Mae Murray, che con la sua arte e la sua bellezza, più di tutto sa affascinare, divertire e commuovere. Principia alle 16.

Prossimamente: «La signora dalle camelie».

Cinema Garibaldi. Allo schermo la bellissima film di grande successo: «Il circo del diavolo», protagonista inarrivabile Norma Shearer. Principia alle 16.

Prossima spettacolosa film: «Per amor suo», protagonista Lon Chaney, che nelle due possenti personificazioni offre la più emozionante espressione della sua arte.

Cine Edison. «La schiava bianca». Il bellissimo soggetto orientale inscenato da Gemina e interpretato squisitamente da Liane Haid Wlad. Gaydaroff e Oreste Bilancia è piaciuto moltissimo al folto pubblico intervenuto. Oggi repliche. Prossimo programma: «Il vetturale del Moncenisio».

Cine Galileo. «California, dolce terra». La bellissima film dell'«Universal» con protagonista Reginald Denny, uno dei più simpatici e vivaci attori dello schermo, va oggi in programmazione.

Il trionfo di Rodolfo Valentino ne «L'aquila nera» al Cinema Savoia. Tra l'entusiasmo e l'ammirazione delle folle, ebbe luogo ieri la «première» del capolavoro di Rodolfo Valentino, il quale, coadiuvato dalla soave Wilma Banky, si è dimostrato veramente insuperabile. Oggi repliche dalle ore 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. drammatica Emma e Irma Gramatica. Ore 20.45: «La vergine folle» di Henry Bataille.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il cardinale» di Parker.
Excelsior. Dalle 16: «Beau geste» con R. Colman, N. Beery e A. Joyce, e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Prigioniero di guerra» con T. Goudal e nella varietà Jessy Dorthy.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il torrente» di Blasco Ibanez, e la Compagnia dell'Uccello bleu.
Fenice. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con William Russel, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «Napule e.. niente cchiù!» con Leda Gys e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya De Putti, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Galileo. Dalle 16: «California, dolce terra» con Reginald Denny.
Edison. Dalle 15: «La schiava bianca» con L. Haid e W. Gaydaroff.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel.
Cine Royal. Dalle 15: «Le chasseur de chez Maxim's» con N. Rimsky.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Numi, uomini e belve», dramma dell'India misteriosa.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Casanova» con Rina de Liguoro e Ivan Mosioukine.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Donne di Hollywood» con A. Nilson e L. Stone.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Danubio azzurro e cuori viennesi» con H. Liedtke.
Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. In prima visione: «Occhio di lince» con Bambù (R. Talmadge).
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Lame nell'ombra» con R. Barthelmess e D. Gish.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Irma Gramatica

Lietissima di applausi, intensa d'interessamento si è svolta la recita in onore di Irma Gramatica che riportò sulle nostre scene «La seconda moglie» di A. W. Pinero, celebre commedia che presenta, secondo il vecchio costume inglese del teatro ottocentista, il conflitto tra la severa morale puritana dell'alta società borghese, ed una donna di mondo, dal passato impuro, che inutilmente cerca di fondersi spiritualmente nella nuova casa e fra la nuova gente dalla quale è divisa di cuore, e di sentimenti, mentre il passato disonorevole torna a renderle incolmabile la distanza che la separa da quel mondo. Questi concetti conservatori caratteristici nel teatro di Pinero e maggiormente accentuati nella commedia «La casa in ordine» del medesimo scrittore che il Re fece baronetto, mentre in apparenza sembrano voler dimostrare l'impenetrabilità fra classi e costumi sociali diversi e opposti, in sostanza son dominati sempre dal fattore artistico, e vi è più di passione e di osservazione nella descrizione dei tipi e dell'ambiente, che affermazione di principi morali e di tesi. Perciò questa commedia ha il potere di una lunga e si solida vita, resa ancor più fulgida negli anni per le virtù di una interprete così umanamente schietta e semplice come Irma Gramatica. La lotta angosciosa di Paula, che aspira a redimersi del suo passato del quale resta invece fatalmente schiava e vinta, è tra le più profonde e artisticamente interessanti interpretazioni di Irma Gramatica.

Iersera il pubblico volle dare all'attrice prediletta segni speciali di affetto e di devozione: un applauso di saluto a prima scena, molte evocazioni alla ribalta dopo il primo e secondo atto, e fragorose acclamazioni dopo il terzo. A questo punto Irma Gramatica raccolse anche il gentile simpatico omaggio di fiori piovutole dal loggione, mentre le venivano offerti tre grandi ceste da parte di ammiratori e della direzione del teatro. Alla buona recitazione della commedia portarono un'intelligente contributo il Benussi, che è stato sobrio ed efficace, il Simoneschi dal tratto molto signorile, lo Stival, la Zoppegni e gli altri.

* *

Stasera una commedia di Henry Bataille «La vergine folle» di cui Emma Gramatica offre un'appassionata interpretazione. Con «Hedda Gabler» di Ibsen Emma Gramatica darà la recita d'onore.

"No fidarte, Rosina,, di A. Pittani

al Teatro Eden

Aria di Trieste: a tiepidi profumati sbuffi dapprima, con rabbiose raffiche di bora poi e infine con una folata fresca e sana che ravviva e consola, mentre nel cielo si spandono le sante voci delle campane di San Giusto. Antonio Pittani ha voluto offrirci una commedia paesana e con un susseguirsi ininterrotto di scene e scenette caratteristiche, tutte nostre, inconfondibili, è riuscito nell'intento.

E' questo il primo passo nella strada delle realizzazioni per il tanto auspicato teatro triestino o invece «No fidarte, Rosina» è figlia naturale di quel grande padre che è il teatro veneto? Una paternità gloriosa non è mai da rinnegarsi e nel caso nostro l'affinità dei costumini e la secolare rispondenza dei sentimenti ci accomuna anche nel campo dell'arte ai fratelli della città di San Marco: comunque, la possibilità di un teatro nostro esiste e l'esperimento di ieri sera ne è stata una prova. «No fidarte, Rosina» affronta un argomento che ha dato non poco filo da torcere alle «mule» triestine nel dopoguerra. Ed ecco la trama della favola.

Adalberto Solofrizzo, un giovane meridionale con tanto di «cavelada» e dalla parlantina sciolta, amoreggia segretamente con Rosina, autentica figlia di Cittavecchia e vorrebbe con lei convolare a legittime nozze. L'amore dei due, sul quale la vecchia mamma chiude benevolmente un occhio, è ostacolato da Piero Vidau, fratello di Rosina, il quale ha scelto per cognato il «povero» Toni, suo dipendente in ciabatteria e cassiere ufficiale per i quotidiani gargarismi alla grappa. Esiste nel triestino una malcelata diffidenza contro il Solofrizzo. Adalberto si presenta in casa Vidau per chiedere ufficialmente la mano di Rosina, ma è accolto in malo modo e la scena sta per degenerare in rissa, per la rivolta della giovane alla volontà del fratello, quando Rosina ha un lampo che chiameremo... geniale: confessa di essere madre e pone quindi la famiglia di fronte al fatto compiuto

Piero Vidau è affranto, ma non cede, tanto più che quel buon uomo di Toni accetta di sposare ugualmente Rosina. Entrambi hanno però fatto i conti senza Adalberto, il quale torna alla carica e questa volta accompagnato dal padre, il quale si fa garante delle buone intenzioni del figlio. La burrasca, quindi, si placa e nella casa del ciabattino splende un raggio di sole. Si sturano bottiglie di vino generoso delle vecchie terre e mentre tutti inneggiano alla coppia novella, il povero Tonin rimane a bocca asciutta.

Commedia lieve, facile, onesta, condotta con abile mano e guidata da cuore generoso. Il Dopolavoro si è reso veramente benemerito nel prendere l'iniziativa della recita, alla quale è sperabile ne susseguano molte altre.

La Compagnia filodrammatica «Giovinezza», guidata con intelligenza da Antonio Pompilio e sorretta dall'abile mano del Pittani, è stata all'altezza della situazione e ha recitato la commedia con lodevole fusione, curandola in ogni minimo particolare. La signorina E. Perich ha presentato il tipo della vecchia mamma con molta efficacia e si è dimostrata una delle nostre migliori dilettanti. Accanto a lei hanno ben figurato A. Pompilio (Piero), F. Alberti (Toni), P. Soldati (Adalberto), L. Fragiacomo (Rosina) e A. Prelz (Nane) e nelle parti di fianco si sono distinti P. De Micheli, L. Zigoi, I. Ermacora, M. Verbas, I. Tamaro, N. Ongai, G. Tamaro, S. Giuliani, N. Radini e A. Conardi.

Lo spettacolo è terminato con la farsa di A. Pittani «Giovanna d'Arco», nella quale ha rifulso magnificamente il carattere gustosamente comico di Ferdinando Alberti e Aldo Prelz, ben coadiuvati da Lina Fragiacomo, P. Soldati, Z. Zigoi e A. Pompilio. Ottimo il suggeritore Renato Perich.

Il pubblico numero e distinto che gremiva il Teatro Eden, gentilmente concesso dalla S. A. Stefano Pittaluga al Dopolavoro, ha vivamente applaudito tutti i bravi dilettanti evocandoli più volte alla ribalta alla fine di ogni at unitamente ad Antonio Pittani, che fu festeggiato con particolare calore.

La recita al Dopolavoro postelegrafonico

Commossa commemorazione di Vittorio Locchi

Nella sala maggiore del Dopolavoro Postelegrafonico, prima della recita goldoniana, si tenne iersera la commemorazione di Vittorio Locchi, il cantore di Santa Gorizia, ch'era stato impiegato alle Poste prima di essere chiamato sotto le armi. Ogni anno, nella ricorrenza della sua morte i postelegrafonici hanno commemorato il loro eroico camerata e la cerimonia di ieri sera riuscì veramente imponente per il grande numero di persone che vi prese parte. Alle 20,30 la sala del Dopolavoro era letteralmente gremita: tutti gli impiegati delle Poste e Telegrafi con i loro familiari, i militi del reparto della Milizia postelegrafonica affollarono la sala, nella quale erano esposti i gagliardetti del reparto della Milizia e del Dopolavoro. Rappresentavano il Comando del Corpo d'Armata e della Divisione militare due ufficiali superiori.

La cerimonia ebbe inizio con il suono della Marcia Reale, Giovinezza e della Leggenda del Piave che furono molto applaudite. Il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, cav. uff. De Lorenzis tenne quindi un lungo discorso rievocando la gloriosa figura del «Poeta-soldato», che negli uffici postelegrafonici dove lavorò prima dello scoppio della grande guerra apprese la rigida disciplina del dovere e il suo animo si aprì all'amore della Patria.

L'oratore ricordò il valore del Locchi dimostrato nelle battaglie del Carso e dell'Isonzo, l'importanza del suo poemetto eroico, e la sua morte, avvenuta il 15 febbraio 1917, quando, all'altezza del Capo Matapan il piroscafo «Minas», sul quale era imbarcato con il suo reggimento per raggiungere le frontiere della Macedonia, venne silurato da un sottomarino germanico. Cessati gli applausi, che salutarono la rievocazione e dopo un minuto di raccoglimento, il sig. Paolo Platania lesse il poema del Locchi: «La Sagra di Santa Gorizia», riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Venne quindi recitata la commedia in tre atti del Goldoni: «Gli innamorati». Prima della recita il commediografo Carlo L. Curiel parlò con acume critico e amore di studioso dell'arte del Goldoni, riscuotendo calorosi applausi. Nella recitazione della commedia si distinsero gli artisti Nedda Verla, Lina Giudice, Alma Serena, Ettore De Rold, Ciro Pontillo, Paolo Platania, Mario Casini, Egidio Lorenzini e Luigi Lotti. L'esecuzione riuscì perfetta oltre che per la recitazione affiatata e sicura degli ottimi filodrammatici, anche per la perfezione del vestiario e della messa in scena, stile dell'epoca.

Fu, insomma, una bella serata che fa onore ai dopolavoristi postelegrafonici e che assicura alle repliche de «Gli innamorati» fissate per sabato e domenica sera eguale caloroso successo

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del prof. M. Stenta su «Gli echinodermi». Domani il maestro C. Lona terrà una conferenza su: «Gli animali carnivori» (con cinematografia).

Società Ginnastica. Oggi alle 17 ballo dei bambini. I soci e le signore, gli allievi e le allieve dovranno presentare, all'ingresso, oltre la tessera sociale dell'anno corrente, il biglietto speciale.

Per gli ultimi giorni di Carnevale saranno tenuti in palestra, i seguenti trattenimenti: Sabato alle 21.30 ballo sociale; domenica alle 17 ballo per i figli dei soci; lunedì: veglia mascherata; martedì, ultimo di Carnevale, trattenimento di danza per i figli dei soci dalle 17 alle 20 e dalle 21 in poi ballo per soci e signore.

Per tutti questi trattenimenti saranno richieste le tessere dell'anno corrente.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sciatoria a Lazna. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni domani dalle 20 in poi.

A. N. Alpini. Il Consiglio direttivo è convocato in sede per le 19.30. Si raccomanda ai soci di fare quanto prima il versamento del canone 1928 presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie.

Torgesta Esperanta Asocio. Stasera giovedì 16, alle 19, in sede (Piazza Unità 6 III) lezione pubblica di lingua esperanto. Tutte le sere dalle 18 alle 20 servizio di biblioteca.

Circolo esperantista. Il Direttorio invita i consoci a partecipare all'adunanza che si terrà questa sera alle 21, per la costituzione del Comitato elettorale.

Gruppo Escursionista dell'Ass. Mutua fra Impiegati. Domenica 19 corr., gita alla volta del monte Lanaro. Ritrovo alle 7 al Caffè Fabris. Pranzo dal sacco.

Società Teosofica Italiana. Alla riunione dell'Ordine della Stella sono pregati d'intervenire questa sera anche i membri del gruppo teosofico «Verità».

C. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B si trovino in campo sociale alle 14.30 per l'allenamento. La sezione coro degli «Erranti» in sede alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica 19 corr. il gruppo sciatori organizza una gita sciatoria a Lazna in autocorriera. Le iscrizioni si chiudono domani verso la quota di 22 lire. Venerdì seduta del Consiglio direttivo. Sabato e domenica trattenimenti familiari di danza.

Sport Club Olympia. Questa sera in sede sociale si terrà l'assemblea generale ordinaria, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sociale sull'annata passata; 2) Relazione finanziaria; 3) Dimissioni dell'attuale Direzione e nomina di quella provvisoria; 4) Varie.

Gruppo sciatori Protriestini. Le iscrizioni per la gita sciatoria a Lazna si accettano sabato, quelle per Tarvisio dalle 19 alle 21 di questa sera.

Unione Sportiva Triestina. Oggi allenamento della prima squadra in campo. Resta sospeso quello serale in palestra. Domani, venerdì, allenamento in palestra delle squadre minori. Si fa viva raccomandazione di non mancare. Domani sera alle 21, in sede sociale la prima squadra e riserve.

Club del Monocolo. Domenica dalle 21 in poi veglia mascherata per soci ed invitati. Martedì 21 corr. ultimo di Carnevale, avrà luogo in sede un «Gran baccanale di addio al Carnevale».

A. E. Tocai. Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i soci e i simpatizzanti, per decidere in merito al festino sociale. Sono aperte le iscrizioni per la sezione di atletica leggera.

Circolo Orchidea. Domenica 19 corr. si terrà l'ultimo ballo in costume in via Carducci 12. Le danze avranno inizio alle 18.

CORRISPONDENZA APERTA

Annymadi: «Si può divorziare trattandosi di un matrimonio serbo ortodosso e contrarre altro matrimonio cattolico?». No, secondo le disposizioni del Codice Canonico, e precisamente: 1) Qualora i due coniugi all'epoca del loro matrimonio siano stati entrambi di religione serbo ortodossa, la Chiesa Cattolica non può interessarsi del loro matrimonio. 2) Qualora all'epoca del predetto matrimonio uno dei due coniugi sia ma con dispensa della Chiesa cattolica, il matrimonio sia stato celebrato senza la dispensa dell'Autorità cattolica, tale unione è da questa considerata gravemente illecita, però valida, ed è quindi impossibile il matrimonio cattolico. 3) Nell'ipotesi ad 2, m acon dispensa della Chiesa cattolica, il matrimonio dovrebbe considerarsi valido: escluso perciò un nuovo matrimonio. Ma anche secondo il Codice Civile è escluso il divorzio e per conseguenza un altro matrimonio.

Recluta 1908: Le pratiche sono completamente diverse a seconda dei casi; si rivolga all'Ufficio Militare del Municipio (via Sanità n. 25) e spieghi dettagliatamente il suo caso. Non è stata ancora stabilita la data di partenza della classe 1908. — *Attesa*: Sono necessari il certificato di nascita e quello di stato libero. — *Un volenteroso*: Non si sa ancor nulla di preciso, ma probabilmente la leva della classe 1909 sarà fatta nel settembre di quest'anno. Un giovane poi alto m. 1.72 deve avere di torace m. 0.82.

Sollecitatore: Le norme sono troppo lunghe per poterle trascrivere: acquisti la Gazzetta Ufficiale n. 112, del 13 maggio 1921, che pubblica il Regio Decreto il quale stabilisce tutte le modalità necessarie per dare gli esami di segretario comunale, e quanto in questo campo la può interessare. — *Gina M.*: Cosa intendete voi per la forma di matrimonio più privata? La presenza dei genitori non occorre. — *Tiflis*: Si rivolga all'Ufficio Passaporti del Municipio. — *Un commesso*: Lei ha diritto a un mese di stipendio quale indennità.

Gli esperimenti di gabinetto sono sempre rispondenti alla realtà scientifica?......

Vi sono puzze che, per chi è pratico, resistono a qualsiasi reattivo, ma che non resistono al «**Purisan**»: per esempio l'odore del creosoto o di guaiacolo: odore penetrante nella profondità della pelle, che non si distrugge che col tempo e con la lenta desquamazione. Ebbene, previa una lavatura semplice di sapone, con una risciacquatura col «**Purisan** la puzza scompare immediatamente.

Vi sono poi delle caratteristiche nell'azione del «**Purisan**» che debbono mettere sull'avviso chi fa controlli di gabinetto che non corrispondono a quelli in applicazione reale di deodorizzazione; ci spieghiamo: Una soluzione acquosa, sia pure molto diluita di solfuro d'ammonio, nell'acqua, non subisce col «**Purisan**» alcuna deodorazione. L'ammoniaca e l'idrogeno solforato del solfuro d'ammonio non subiscono variazione: viceversa un'acqua di cloaca o di pozzo nero in cui sovrabbondi il solfuro d'ammonio è immediatamente deodorata col «**Purisan**». Ciò costituisce un monito per l'esperimentatore, coll'avvertirlo dell'azione ben complessa del «**Purisan**», e che ha una spiegazione in questo: che esso scinde il solfuro d'ammonio nei suoi componenti, che restano liberi nell'esperimento del laboratorio, mentre nell'esperimento più reale ed importante dell'acqua del pozzo nero vengono immediatamente fissati — appena svincolati dal composto — sulle basi potassiche, calciche, magnesiache dell'acqua di rifiuto. E' ovvio richiamare l'attenzione sull'importanza anche agricola di questa fissazione dell'idrogeno solforato e dell'ammoniaca su dette basi, con formazione cioè di sostanze concimanti e fissazione di elementi volatili e disperdibili.

DOCUMENTO N. 10

della Soc. Sic-Est di Milano

Ecco quanto scrive un illustre ginecologo:

**Prof. Dott.
GIUSEPPE FOSSATI
MILANO, Via Commenda 12**

Adopero e consiglio nella mia pratica il PURISAN, come disinfettante e come deodorante, e posso affermare di aver ottenuti dei risultati veramente ottimi in tutti i casi di leucorree odorose ed in modo particolare nelle perdite putride da epiteliomi del collo uterino.

f.to Prof. Dott. GIUSEPPE FOSSATI

La Casa **SIC-EST** ha creato, derivandolo dal Purisan, il prodotto specifico **Metrigiène** per l'igiene intima della donna. Le signore, che ne proveranno un solo flacone, dichiareranno che non ne potranno più fare a meno. Scriveteci se il vostro farmacista non ve ne potesse provvedere.

**Concessionario in Trieste:
LUIGI PIRONTI - Via S. Spiridione N. 7**

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

La Cassa di Mutuo Soccorso della Regia Accademia di S. Cecilia è autorizzata ad effettuare l'estrazione di una **Grande Lotteria.**

L'estrazione di questa Grande Lotteria Nazionale dovrà aver luogo in Roma il giorno 8 marzo 1928, data fissa e irrevocabile.

L'importo dei premi di questa **Grande Lotteria Nazionale** ammonta alla rilevante somma di **L. 500.000, mezzo milione!**

Il primo premio è di **L. 300.000**; il secondo di **L. 75.000**; il terzo di **L. 25.000** ed altri premi, sempre di somma importante.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, **sente il dovere di garantire che tutto l'importo di L. 500.000 sarà assolutamente pagato ai soli biglietti venduti favoriti dalla sorte** e precisamente come ha sempre praticato nelle Lotterie Nazionali dalla stessa effettuate, **adottando il sano principio, che i biglietti non venduti non concorrono ai premi.**

I biglietti unitari costano Due Lire ognuno; quelli con 3 numeri consecutivi costano L. 5 e quelli con 10 numeri consecutivi L. 12, prezzo favorevole per coloro che intendono facilmente guadagnare uno dei premi, che può essere anche di **L. 300.000.**

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto; Uffici postali; Tabaccherie; Uffici di Cambio e dove è esposto l'avviso della Lotteria medesima nonchè presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

**Mezzo facile
per evitare i mali di piedi**

Piedi sensibili facilmente riscaldati e addolorati, caviglie gonfie, calli lancinanti, irritazione dovuta alla traspirazione, tutti questi mali di piedi spariscono prontamente, sotto l'azione dei Saltrati Rodell. Questi sali producono un bagno di piedi medicamentoso e leggermente ossigenato che possiede alte proprietà asettiche, tonificanti e decongestive. I Saltrati Rodell rendono resistenti i piedi sensibili e rimettono ben presto in perfetto stato i piedi i più rovinati. Ammorbidiscono i calli e i duroni ad un tal punto che potete toglierli facilmente senza tema alcuna di ferirvi. In tutte le farmacie.

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA . Corso Magenta, 16 . Milano (9)

Politeama Rossetti

SABATO, 18 FEBBRAIO, AVRA' LUOGO LA

Tradizionale

GRANDE FESTA DEI FIORI

LA VEGLIA PIU' BELLA E GAIA DEL CARNEVALE, ALLESTITA CON SFARZO DI ADDOBBO E DI LUCE

Saranno aperte le **SALE DEL RIDOTTO**

1 PASTIGLIA o 30 GOCCE DI Stom

ecco il ricostituente migliore e più efficace. Quando lo stomaco funziona bene qualsiasi cibo è digerito bene. — Infatti lo **STOM** riattiva la digestione, favorisce l'assimilazione e rigenera la forza e la vitalità del corpo. **L. 12**

Laboratorio Chimico Farmaceutico Dr. A. Gervasone — Genova

— e in tutte le farmacie del Regno —

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **SAPORE SQUISITO**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

a-carnevale lavoro io....

Nougatine

UNICA

Caramelle per Carnevale

NOUGATINE croccante - **TALMONIA** alla crema

PRIMAVERA al frutto - **TAMARINDO** dissetante

J-28-4

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 febbraio

Turno Generale. Marinai (19) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (7) 1; mozzi coperta (53) 1; fuochisti (38) 1; carbonai (56) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (4) 1; giovani coperta in I (—) 8; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (—) 336; carbonai (—) 6; mozzi macch. (5) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (9) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (4) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe 2; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (7) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (4) 64; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (—) 22; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (19) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (—) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (8) 1; cabinisti II classe (17) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (12) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

Totale inscritti al 15 febbraio: 1150; imbarcati e cancellati 25; totale inscritti al 16 febbraio: 1125.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (15 febbraio): denunciati vivi, maschi 7, femmine 1. Totale 8.

DECESSI: Vattovaz-Goriup Elena a. 57; Midena Giovanni a. 39; Ciuk Giovanni a. 25; Vassilà Basilio a. 77; Gustincich-Vodopivez Anna a. 72; Busecchian-Bacchia Maria a. 91; Battig Luigi m. 14; Doplicher Claudio m. 15.

MATRIMONI: Sicorti Romano, sarto e Rauber Giuseppina; Barazzutti Nicolò, sarto e Trampus Natalia, sarta; Gherghich Giovanni, agricoltore e Gherghich Luigia; Bortolin Camillo, fuochista maritt. e Sussa Gisella; Vascotto Basilio, ferroviere e Plattner Anna.

BORSA DI TRIESTE

(15 febbraio 1928)

	14/2	15/2		14/2	15/2
Rend. 3½%	74.25	74.25	Lussino	337	337
Littorio	84.10	84.25	Martinol.	176	176
Cons. 5%	84.25	84.10	Merid.	725	730
Obbl. Ven.	74.45	74.45	Oceania	93	93
B.Tes.nov.	95.75	95.75	Premuda	498	498
Dan.-Sava	236	236	Tram	173	173
Comit	1299	1298	Tripcovich	256	256
B. C. T.	573	573	Ampelea	352	350
Credito	860	860	Cant. Nav.	139	140
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90	90
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	162	162
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	600	600
B. Roma	111	111	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	300	300	Spalato	278	276
Zivnost.	293½	293½	Kerka	125	125
Generali	6565	6620	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1385	1415	SELVEG	405	405
Infortuni	3770	3850	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	2890	2945	Gas-Roma	777	772
Riun. B	2890	2945	Ilva	141	143
Sigorta	285	285	Jutificio	400	400
Adria	204	204	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	176	175½	Pastificio	235	235
Nav. Dal.	117	117	Pilatura	340	336
Gerol.	615	613	St. Dalmine	113	113
Libera T.	320	320	St. Tecnico	261	261
Istria-Tr.	257	257	Terni	418	415
Lloyd Tr.	685	685			

CAMBI: Amsterdam da 757.50 a 763.50; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.10 a 74.40; Londra da 91.94 a 92.14; Norvegia da 495 a 505; Nuova York da 18.83 a 18.89; Spagna da 318 a 324; Svizzera da 362.50 a 364.50; Albania da 362.50 a 364.50; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.25 a 453.25; Bucarest da 11.30 a 11.70; Praga da 55.90 a 56.26; Ungheria da 327.50 a 333.50; Vienna da 263 a 269; Zagabria da 33.10 a 33.40.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.55 a 91.85; dollari da 18.60 a 18.75; scellini da 264 a 272; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	570	572	600	595	585
maggio	—	—	560	560	580	584	570
luglio	—	—	564	560	577	580	570
settem.	—	—	558	560	574	575	566
dicembre	—	—	552	552	565	565	558

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	—	—	—	134

Numero dei titoli trattati il 14 febbraio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	7200
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	7125
Credito Italiano	800.000	1175
Ferrovie Meridionali	579.170	800
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1475
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1850
Cotonificio Turati	160.250	75
Cotonificio Veneziano	333.334	25
Filatura cascami di seta	210.000	225
Snia Viscosa	6.666.666	9925
Soie de Châtillon	2.000.000	11.250
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	700
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	350
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	875
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	825
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	29.150
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2400
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	11.105
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1850
Adriatica di Elettricità	2.000.000	75
Elettricità Alta Italia	1.000.000	175
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	825
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	225
Meridionali di elettricità	1.200.000	—
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6850
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2125
Distillerie Italiane	1.100.000	300
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	325
Eridania	300.000	—
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1150
Istituto Fondi Rustici	600.000	525
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	4100
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	350
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	350
Pirelli & C.	240.000	100

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.90; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 83.95; Obbligazioni Venezie 74.40; Littorio c. 83.85.

CAMBI: Francia 74.20; Svizzera 363.22; Londra 92.031; Olanda 760.50; Spagna 321.70; Belgio 263.50; Berlino 450.20; Vienna 266.30; Praga 66.05; Romania 11.60; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.682; Canadà 18.645; Oro 364.33; Belgrado 33.30; Budapest 330; Albania 365.20; Norvegia 502; Russia 97.

Borsa di Torino. Rendita 74; Consolidato 84.20; Banca d'Italia 2619.50; Commerciale It. 1296; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565; Merid. 730; Mediterranee 421; Cosulich 177; Terni 416; Fiat 390.50.

Borsa di Roma. Rendita 74; Consolidato 83.93; Obbligazioni Venezie 74.55; Banca d'Italia 2620; Commerciale It. 1297; Credito It. 859; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565.50; Meridionali 725; Cosulich 181; Libera Triestina 320.50; Terni 413; Montecatini 230; Gas 769; Beni Stabili 661; Cementi Spalato 280; Isonzo 93; Littorio c. 83.90.

Borsa di Genova. Rendita 74.175; Consolidato 84.30; Obbligazioni Venezie 74.40; Banca d'Italia 2623; Commerciale It. 1299; Credito It. 861; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 166; Credito Maritt. 523; Aedes 8.925; Meridionali 729; Mediterranee 423; Libera Triestina 319; Cosulich 176; Montecatini 230; Terni 412; Littorio c. 84.20.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 15 febbraio: Italia 27.5375; Francia 20.4375; Inghilterra 25.34 5/8; New York 520; Belgio 72.3375; Spagna 89.4875; Olanda 209.25; Germania 123.925; Austria 73.20; Svezia 139.55; Norvegia 138.35; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.85; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A. DIRETTRICE, governanti, guardarobiere, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche privati, albergatori Trieste, fuori offronsi. Zonta 5 I. 33773 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, offrensi miti pretese. Machiavelli 24, pt. 64310 A

CUOCA, cameriera, domestica forte, lavare cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 64280 A

PRESTASERVIZI a ore offresi. Via Ginnastica n. 3, portinaia. 64260 A

RAGAZZA civile, onesta, offresi piccola famiglia. Imbriani 7, scala II, p. 12. 33834 A

RAGAZZETTA 15-enne offresi quale bambinaia oppure lavori leggeri di casa. Galvani 3, porta 5. 64274 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini. Offerte cassetta 11742 A, Unione Pubblicità. 11742 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CERCASI domestica per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 33856 B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, Portorose, altre città cercansi. Zonta 5 I. 33840 B

A. DOMESTICHE (6) Roma, Milano, Torino 200 mensili, cuoche, vicemadre, cameriere, altro personale, cercandi. Machiavelli 24. 64310 B

A. INFERMIERA, cuoca, lavapiatti, cameriera ristorante cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 33873 B

BAMBINAIA mezza età per tre piccoli bambini, robusta, buona, volonterosa, ottimo trattamento, cercasi. Presentarsi solo se ottimi attestati dalle 14 alle 15 via della Valle 8, Krall. 33794 B

CAMERIERA semplice cerca piccola distinta famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rossini 20, secondo. 64236 B

CUOCA semplice cerca piccola distinta famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rossini 20, secondo. 64236 B

DOMESTICA capace cucinare, rammendare, cercasi. Burlo 1, secondo, destra, angolo Lazzaretto. 7414 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Lazzaretto 47, porta 10. 33645 B

DOMESTICA disposta recarsi Sicilia cercasi per famiglia. Rivolgersi via Navali 8, porta 17. 64255 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Via Besenghi 7. 64271 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per tre persone. Machiavelli 14, terzo. 33639 B

DOMESTICA robusta, brava, con attestati, per tutti lavori di casa cercasi. Geppa 15, III, Bignami. 64276 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi via Geppa 17, I, porta di mezzo. 33824 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi 9-12 Corso V. E. 33, IV p. 33818 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, pulitissima, buoni attestati, cercasi. Rossetti 14, I. 64291 B

PRESTASERVIZI cercasi ore di mattina. Via Giulia n. 98, II. 32809 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Battisti 20, III, porta 16. 33950 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, tutti lavori, cercasi. Crispi 33, porta 10. 64262 B

PRESTASERVIZI cameriera, buoni attestati cercasi. Carducci 30, porta 6. 33860 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi tre ore di mattina. Piazza Renato Imbriani 3, II destra. 64293 B

RAGAZZA 26-30 anni sappia cucinare cercasi. Commerciale 7, IV p., porta 19. 33838 B

RAGAZZA capace cucinare, con attestati, cercasi. Via Franca 15. Zernitz. 33829 B

RAGAZZA mattina, pomeriggio, buon salario, con o senza pranzo cercasi. Pendice Scoglietto 4, porta 7. 33846 B

RAGAZZA prestaservizi tutta giornata, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 64305 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE patrimoniale diplomato ragioniere, conoscenza francese, inglese, assumerebbe amministrazioni aziende signorili, tenute ecc. Referenze ineccepibili. Cassetta 11610 C Unione Pubblicità. 11610 C

AMMINISTRAZIONI stabili città, territorio, modico percento, assume concessionato ufficio G. Scarpa, via Leo 4, tel. 44-65. Referenze, garanzie. 333500 C

BARBIERE lavorante capace taglio capelli signora e qualche cognizione ondulazioni, cerca posto stabile scopo migliorare condizione. Offerte cassetta 11741 C, Unione Pubblicità. 11741 C

BRIGADIERE dei carabinieri reali, in pensione offresi per posto di fiducia. Cassetta 11770 C, Unione Pubblicità. 11770 C

CAPOMURATORE offresi per qualsiasi restauro, alzamenti ville, case, coperti, facciate, garage ecc. Cassetta 11774 C, Unione Pubblicità. 11774 C

CHAUFFEUR meccanico e cameriere, 24-enne occuperebbesi presso ditta o casa signorile, disposto recarsi ovunque. De Conti Vito, Mortigliano Lavariano, Udine. 11544 C

CHAUFFEUR lunga pratica, ottimi attestati, offresi distinta famiglia. Via Gabriele d'Annunzio 4. II. destra. 33759 C

COMMESSO espertissimo vendita stoffe lana donna offresi. Cassetta 11761 C, Unione Pubblicità. 11761 C

CONTABILE perfetto e corrispondente italiano e tedesco, buon organizzatore, cerca di cambiare sua attuale posizione. Cassetta 11756 C, Unione Pubblicità. 11756 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, italiano, pratico ufficio offresi. Cassetta 11755 C, Unione Pubblicità. 11755 C

CUOCO pasticciere, lunga pratica, offresi ovunque prossima stagione. Offerte cassetta 11722 C, Unione Pubblicità. 11722 C

EX- cocchiere di casata, anziano, primarie referenze, attestati, propria assicurazione malattia e vecchiaia, cerca posto quale custode, cursore, commesso ufficio o quale mezzo magazziniere, mitissime pretese. Offerte cassetta 11765 C, Unione Pubblicità. 11765 C

GERMANICO, 21-enne, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese, desidererebbe occuparsi come volontario senza paga presso primaria ditta. Gentili offerte cassetta 11664 C Unione Pubblicità. 11664 C

MARITO e moglie soli, ottimi attestati, cercano posto massima fiducia casa, quali portieri, attendere giardino, orto anche gioco tennis, praticissimi; età 35, 37 anni. Parlano 3 lingue. Servola Giardini n. 1171, Brieler. 64243 C

FARRUCCHIERA ondulazioni, prezzo minimo, offresi. Sara Davis 62, angolo via Commerciale, Maria. 64256 C

PARRUCCHIERE bravissimo ondulazioni, taglio capelli, offresi in case private prezzo minimo mensile. Offerte cassetta 11750 C. Unione Pubblicità. 11750 C

SIGNORA svizzera cerca impiego negozio, ufficio, famiglia. Cassetta 11764 C, Unione Pubblicità. 11764 C

SIGNORA offresi cucito, direzione casa, anche persona sola. Madonnina 8, II, porta mezzo, Vittoria. 000 C

SIGNORINA principiante dattilografa, offresi miti pretese. Offerte cassetta 11740 Unione Pubblicità. 11740 C

SIGNORINA disponibile mattina offresi per bambini. Cassetta 11745 C, Unione Pubblicità. 11745 C

STENODATTILOGRAFO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Cassetta 11762 C, Unione Pubblicità. 11762 C

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

VEDOVA distinta 35-enne sola, pratica conteggi, cassa, cerca posto fiducia ristorante, caffè, negozio, oppure piccola famiglia direzione casa. Conosce lingue e pianoforte. Offerte cassetta 11759 C, Unione Pubblicità. 11759 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. «ANCIEN point filet», étamine, specialità ricami coperte, stoie, diversi. Roiano, Giacinti 8, porta 2. 63973 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivotature, riparazioni. Crispi 14, primo. 64294 CC

MENDARESSA di provata perfezione, specialità stoffe, offresi. Zaccaria 3, I, destra. 33819 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi ribassati, assumonsi. Crispi 3, porta 4. 64234 CC

SARTA donna confeziona eleganti mantelli vestiti, tailleurs. Zaccaria 3, I. 33819 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 14, terzo. 11633 CC

SARTO assume qualunque lavoro anche per militari, nonchè rivoltature, esecuzione perfetta. Prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento verso rate settimanali. Rivolgersi presso Caiati, Androna del Buso 1 (Riborgo). 64227 CC

SUSTE metalliche letti ferro e ottone, ripara fabbro. Corridoni 4. 7408 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 64299 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Ventisettembre 3, portineria, palazzo Excelsior. 64005 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, direttrici, istitutrici, governanti, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 33840 D

A. GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Murri, dirimpetto cine Garibaldi. 33833 D

AIUTANTI (due) carpentieri in ferro, cercansi. Presentarsi lavori Stazione Centrale. 33847 D

COMMESSO espertissimo vendita stoffe lana donna; cercasi. Offerta indicanti età, pretese, soltanto primarie referenze, Cassetta 11720 D Unione Pubblicità. 11720 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Conte, Emo Tarabochia 5, II. 33310 D

GIARDINIERE provetto, cercasi ad ore per piccolo giardino. Eventualmente alloggio. Presentarsi 9-12 Santandrea 16. 64247 D

GIOVANE capace per manifatture, venditrice e cassiera cercansi. Cassetta 11768 D Unione Pubblicità. 11768 D

GIOVANETTI pratici manifatture, cercansi. Negozio Piazza Vico 8. 64254 D

RAGAZZI principianti per manifatture, cercansi. Negozio Piazza Vico 8. 64254 D

RAGAZZO praticante di buona famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64249 D

RAGAZZO quattordicenne praticante negozio, cercasi. Via S. Caterino 7, Spechar. 33828 D

RAGAZZO pasticcere, cercasi. Rosetti 35. 33796 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Bigot, Via Genova 15. 33876 D

RAGAZZO per praticare ufficio, senza paga, cerco. Indirizzo al Piccolo. 64272 D

SIGNORINA dattilografa conoscenza lingua tedesca, bella scrittura, entrata pronta, cercasi. Offerte cassetta 11778 D Unione Pubblicità. 11778 D

STENOTIPISTA italiano, perfetta stenografia lingua tedesca, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64265 D

VENDITRICE capacissima per pistoria pasticceria, cercasi. Via Settefontane n. 1. 7406 D

VENDITRICE possibilmente pratica, cerca Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 33877 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, cerca signore stabile a Trieste, presso famiglia non mestierante. Cassetta 11743 E Unione Pubblicità. 11743 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, possibilmente vicinanze rive, cerca ufficiale marittimo. Cassetta 11775 E Unione Pubblicità. 11775 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo cassetta 11771 E, Unione Pubblicità. 11771 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, anche periferia, cercasi. Offerte cassetta 11757 E Unione Pubblicità. 11757 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA lussuosa, telefono, caliscendi, affittasi a distinto signore presso persona sola. S. Nicolò 34, III. 33861 F

A A A. MOBILIATA, affittasi. Piazzetta S. Lucia 1, II, sinistra. 64279 F

A. A. A. DISTINTISSIMO affittasi camera letto, lussuosissima, salotto, ogni comodità, bagno, telefono, volendo vitto, cura vestiario. casa signorile, persona sola, stazione centrale. Cassetta 11722 F, Unione Pubblicità. 11722 F

A. A. A. persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione paraggi Stazione centrale. Cassetta 11116 F Unione Pubblicità. 1116 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Crispi 18, porta 13. 33832 F

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt. Em. III 2. 32979 F

A. CAMERE ingresso libero, matrimoniali, comodo cucina, affittansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 33873 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinto. Battisti 20, III, porta 20. 64231 F

A. MOBILIATA, volendo finissimo vitto, affittasi. Madonna Mare 12, porta 8. 33208 F

A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi. Crispi 3, porta 4. 64234 F

A. MOBILIATA, comodo cucina, 130 mensili, affittasi. Ginnastica 2, trattoria. 33865 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 33851 F

CAMERA vuota, cercasi. Milano 29, p. IV. 33866 E

CAMERA due letti, vitto familiare, affittasi due signorine oppure giovani. XX Settembre 59, I, destra. 64286 F

CAMERA mobiliata bella, chiara, affittasi. Via Alessandro Vittoria 1, porta 10. 64246 F

CAMERA mobiliata adatta per una persona, due amici o fratelli o marito moglie, affittasi. Via Stoppani 5, II, destra. 33801 F

CAMERETTA interna, vuota, volendo cucinetta, camerino mobiliato, affittansi. Riborgo 17, negozio. 64285 F

CAMERETTA affittasi signore solo. - Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 11781 F

CAMERETTA mobiliata, due letti, semilibera, affittasi, escluse donne. Fabbri 1, pt. 7413 F

CAMERETTA decentemente mobiliata, affittasi signora o signorina. Donadoni 28, IV, porta 14. 33821 F

CAMERINO con letto, affittasi. Maiolica 9, II, destra. 64242 F

CAMERINO mobiliato, affittasi; escluso donne. Cavana 13, I. 33807 F

CAMERINO ingresso libero, affittasi. Piazza Donota n. 7, IV p. 33822 F

LETTO, volendo vitto, affittasi. Foscolo 18, pianoterra. 33267 F

LETTO, affittasi a ragazza seria. San Maurizio 9, III. 33856 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, sala pranzo, bagno, comodo cucina, soltanto distintissimi coniugi affittasi. Indirizzo Piccolo. 33874

MATRIMONIALE luce, cucina, affitta signora prontamente. Ireneo 6 III, sinistra. 33849 F

MATRIMONIALE lussuosissima, affittasi soltanto persone distintissime. Battisti 8, porta 7. 64253 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi soli. Risorta 10 IV. 33835 F

MOBILIATA elegante, sole, pulizia, comodità, rara occasione, affittasi presso signora sola. Giulia 6, I. 33848 F

MOBILIATA spaziosa 1-2 letti, eventualmente salotto, vista XX Settembre 47, entrata Ireneo 9, porta 10. 33844 F

MOBILIATA affittasi prontamente due signori distinti. S. Francesco 30 porta 10. 33864 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 10. 7407 F

MOBILIATA, paraggi Stazione Centrale, affittasi due amici o congiunti soli. Indirizzo Piccolo. 64288 F

MOBILIATA bene, ingresso separato, libero, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 33874 F

MOBILIATA soleggiata, luce, massima pulizia, affittasi. Largo Santorio 5 IV. Dellosto. 64301 F

MOBILIATA elegantissima, con vitto sano buono, variato, cura vestiario. Zovenzoni 5, I, destra. 33875 F

MOBILIATA 2 finestre, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Molingrande 40, porta 11. 64267 F

MOBILIATA chiara, con luce, affittasi. Pane 3 II, porta 6. 64233 F

MOBILIATA due persone, comodo cucina, affittasi. Via Caccia II 6. 64277 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto presso persona sola, sempre assente. Indirizzo Piccolo. 33815 F

MOBILIATE (due) affittansi a una o due persone. D'Azeglio 22, porta 5. 33722 F

MOBILIATE lussuose, modeste, vuote, salotto, bagno, ingresso libero, vitto affittansi Indirizzo Piccolo. 33874 F

STANZA mobiliata, posizione incantevole, comfort, affittasi. Via Bozzoni (ex S. Vito) N. 11 porta 14. 64281 F

STANZA vuota, vista libera, affittasi a persona sola. Buonarroti 10, II d. 642240 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Via Pauliano 10 pt. 33802 F

STANZA letto, stanza pranzo grandi, soleggiate, affittansi. Orologio 4, III. 33729 F

STANZA per uno, due distinti seri signori bagno, pensione. S. Nicolò 12 II. 33607 F

STANZA per due persone, volendo vitto, piccola famiglia, Scorcola 508, I (Via Privata). 64064 F

STANZA mobiliata, vista mare, affittasi. Orologio 6 III, porta 9. 33803 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, Lire 120, affittasi. XX Settembre 31 III. 64300 F

STANZA elegantissima, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 64297 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Rivolgersi via Romagna 2 IV, 8. 64278 F

STANZE (2) vuote, centro, affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 6 I. Slavich. 33862 F

STANZE (2) mobiliate elegantemente, affittasi. Piccolomini 6, porta 11. 33806 F

STANZE (3) uso ufficio, posizione centrica, massimo comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33817 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Cecilia, 9 III. sinistra. 64245 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Crociferi 3 II. porta 8. 33827 F

VITTO familiare, offresi ambiente distinto, prezzo mite. Via Arcata 16 destra, p. 6. 33863 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie, Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23625 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Dattilografia. Ginnastica 45. 64269 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 33624 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 64229 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento (per studiare casa); scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7405 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna metodo rapido, prezzi miti. Wolfert, Boccaccio 2, I, sinistra. Ore 14-18. 64250 G

INGLESE, francese, tedesco viene insegnato perfettamente da maestro capace. Metodo intuitivo. Slataper 28, I, destra. 33851 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7412 G

INSEGNANTE stenografia, sistema Gabelsberger, cercasi subito, urgentemente. Indirizzo Piccolo. 66237 G

MAESTRA insegna italiano, francese, lire 3 ora. Via S. Michele 13, porta 6. 7409 G

REGALA 2000 ragioniere 27-enne, chiunque gli procuri posto. Bianchi, Giustinelli 6. 33858 G

SCUOLA Professionale Arti pettinatura, cure bellezza, direttore prof. Peroutka. 2 marzo inizio 3.o corso serale. Taglio, ondulazioni Marcel ed acqua. Facilitazioni pagamento. Informazioni, Corso V. E. 31, primo. 33830 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO argento smarrito martedì sera. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 64284 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, lussuosissimo, tre camere grandissime, moderne, elegantissime, bagno, telefono, terrazza, vista, tutto comfort, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimi. Cassetta 11071 I Unione Pubblicità. 11071 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile. soleggiato, affittasi. Viale XX Settembre. Cassetta 11680 I Unione Pubblicità 11680 I

A. QUARTIERE due camere, camerino, altro tre camere, giardino, affittansi. Provveditorio, San Lazzaro 23. 33873 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanza focolaio, villini, magazzino affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 33840 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 33854 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, comfort moderno, affittasi subito. Riviera Barcola 192. 33524 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi prontamente, distinti coniugi soli. Piazza Perugino 43. 64306 I

APPARTAMENTO centrale, I piano, adatto ufficio, abitazione, vuoto; altro 6 stanze, ville, magazzini, negozi, uffici affittansi. - Machiavelli 24. 64310 I

CAMERA e cucina affittasi causa partenza. Via Pietà 13, II piano, Faidiga. 64259 I

CAMERE tre, camerino, cucina, comfort, centro scambiansi con camera e cucina. Offerte Cassetta 11777 I Unione Pubblicità. 11777 I

CASETTA con orto affittasi prontamente. Via Commerciale 67. 64264 I

LOCALE adatto cinematografo, casa signorile, posizione bellissima, affittasi prontamente. Finanzierebbesi eventualmente in parte impianto cinematografico. Maggiori dettagli, amministrazione Locatelli, piazza N. Tommaseo 2, primo. 33812 I

MAGAZZINO interno, acqua, libero subito affittasi. Rivolgersi via dei Gelsi 3, portinaio. 64244 I

MAGAZZINO interno, 50 m. q., affittasi. Via Luigi Ricci, trattoria. 33837 I

NEGOZIO vastissimo con mostra affittasi prontamente. Via Mazzini 41. 33869 I

PORTINERIA centralissima, con bellissimo quartiere due camere, cucina, scambiasi con quartiere, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 64262 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, comfort moderno, scambiasi con altro 2-3 stanze. - Ginnastica 41, latteria. 33800 I

QUARTIERE soleggiato, camera, camerino, cucina, comfort, giardino, scambiasi. - Indirizzo Piccolo. 33826 I

QUARTIERI, villini, stanze mobiliate, vuote, cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. 64280 I

STANZE due, tre, vuote, uso ufficio, I p., affittansi paraggi Piazza Goldoni. Offerte Cassetta 11770 I Unione Pubblicità. 11739 I

VILLINO Barcola, cinque stanze, tutto comfort, affittasi, pronta entrata. Trobitz, dalle 9.30 alle 10.30, Caffè Stella Polare. 33843 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO comfort, quattro stanze, stanzino, cucina, oppure tre e stanzino, soleggiato, cercasi. Cescutti, Gatteri 23. 64038 L

QUARTIERE vuoto o mobiliato, indipendente, pulitissimo, due, tre stanze, cucina cercasi paraggi Rossetti - Battisti, esclusi mediatori. Cassetta 11749 L Unione Pubblicità. 11749 L

QUARTIERI, villini campagne, stanze, esercizi, case, cercansi. Garibaldi 17, I. 64280 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, faine, puzzole, peli guarnizioni. Devidè, Mazzini 42, secondo. 11258 M

BABBUCCE orientali nuove (alcune) per maschera, adattissime, vendonsi. Artisti 7, pianoterra. 64299 M

CANE lupino giovane vendesi. Via Amerigo Vespucci N. 11. 64258 M

CANE caccia giovanissimo, occasione vendesi. Via San Francesco 34, portiere. 64292 M

CANE lupo pura razza, straordinario, vendesi. Via Istituto 5, Sartoria Cantelli. 33878 M

Ieri mattina, munita dei conforti religiosi, si spense dopo lunghe sofferenze la nobile esistenza di

Maria Rota Bouillon

I nipoti PAOLA NAIZ, VIRGINIA STAFFLER LEBAN, PAOLO LEBAN (assente) ed ERMANNO LEBAN, accasciati, in uno ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via G. Ciamician N. 11.

Trieste, 16 febbraio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CARRO grande, per pariglia, occasione, vendo. Piazza Scuole israelitiche (Ghetto). 33841 M

GRAMMOFONO con mobile vendesi. Geppa 2, quarto, 13, ore 17-19. 64241 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington-Puntofranco, anche città. Müller, Ireneo 6, 6, telefono 9-97. 33804 M

MACCHINA tipografica a pedale e una cucitrice fino a 5 mm, vendonsi. Rivolgersi Via Cassa di Risparmio 12, Caprin. 33798 M

MACCHINA scrivere per viaggio vendo in Puntofranco, anche città. Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 33804 M

MACCHINA Singer seminuova 180; altra a mano, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 7411 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi causa bisogno. Via della Fabbrica 1 portinaio. 7410 M

MACCHINA scrivere Underwood, mobili da scrittoio, vendonsi occasione. Corso Cavour 19. Deposito legnami. 33857 M

MOTORE elettrico 4 HP, quasi nuovo vendesi. Via Timeus 3. 33813 M

RACCOLTA francobolli vendo. Via Palestrina 5. Turch: dalle 12-14. 63892 M

SALON finissimo, gibus, grande sciarpa seta, signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64268 M

SCURI (dieci), scala allungabile, nuova vendo per mancanza di spazio. Mazzini 41. 33869 M

SMOCKING e frack persona magra, vendonsi occasione. Ventisettembre 13, IV, destra. 33797 M

STAND Fiera Campionaria «Masticon», usato, vendesi. Deposito eternit, Trento 16, telefono 22-42. 64251 M

STIVALONI alti nuovi, N. 41; alpini 43; pattini per ghiaccio, quadri diversi; 10 lastre vetro trasparente, grandi, a metà prezzo vendo. S. Giovanni Brandesia, Pagliericci 848. 64230 M

USIGNOLO bravissimo, vendesi. Selleria, Settefontane 51. 33852 M

VESTITO nero uomo, vendesi occasione. Via Vasari 17, porta 18. 63981 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MAGNETE Box piccolo, 1 cilindro, cerco. Industria 23. 64252 N

MODIGLIONI (2), ottone, eguali, compero. Offerte (prezzo, lunghezza) Cassetta 11747 N. Unione Pubblicità. 11747 N

MONTACARICHI per lavori edili, cercasi. Offerte cassetta 11706 N Unione Pubblicità. 11706 N

TINAZZO rovere, larice, alto due metri, compera fabbrica aceto, S. Francesco 43. 64239 N

VALIGIA pelle compero. Rossetti 25, secondo, 9. 64270 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali Vienna potete acquistare a prezzi di occasione, dalla liquidazione Steiner, via Geppa 15. 2740 NN

A A. SCRITTOIO libreria americana, originale; cassaforte corazzata, vendonsi. S. Nicolò 34, III, Busutti. 33691 NN

A. A prezzi vero stralcio vendonsi stanze letto, pranzo e mobili singoli nel negozio mobili, Viale Regina Elena 16. 64303 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porto intero 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 64182 NN

BAGNETTO bambini, ottomana, occasione vendo Gatteri 27, III, destra. 64243 NN

CAMERA pranzo nuova matrimoniale, peciche, vendesi vera occasione Slataper 12. 64295 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste, 1250; altra in legno indiano, lavorazione friulana, vendo rara occasione. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 64290 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, 1550, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 64305 NN

CAMERA per una persona, 1000! matrimoniale faggio cotto, 1700! mogano, pioppo, 1800! altra esposta, 1900! letti singoli 160! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2400; camera pranzo lussuosa 2500; studio 1700. - Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, lavorazione perfetta, occasione, facilitazioni. Falegname, Molino vento 3, interno. 64307 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 11780 NN

CUCINA laccata, usata, 8 pezzi, vendo occasione. Risorta 5, I. 64257 NN

CUCINA laccata bianco, marmi, occasione vende Gatteri 33, pittore. 33855 NN

CUCINE lussuose, con marmi, vendonsi. Falegname, via Toti 17 (corte). 33323 NN

DIVANILETTO, ottomane, con materasso, brevetto Feriancich, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 64237 NN

LAVAMANO, regolatore, mobili diversi, vendonsi. Rossetti 14, I. 64291 NN

LAVAMANO marmo, specchio seminuovo, vendonsi in giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 7411 NN

LETTI (due), suste, materassi 470; altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 64290 NN

LETTI (due) vendonsi prezzo irrisorio. Ginestre 13, mezzanino. 70811 NN

LETTINO bambino, laccato bianco, ottone, rete metallica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33805 NN

LETTINO bambini, bellissimo, bagnetto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33816 NN

LETTO con susta, piazza e mezza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64232 NN

OTTOMANE suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15. 64273 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3700, mezzacoda nero «Boesendorfer», straoccasione. Via Sanità 16. 17350 NN

PIANINO modello concerto, rinomata fabbrica, seminuovo, vendesi straoccasione. Cozzi, Lazzaro 16. 33831 NN

PIANINO stupendo modello, trepedali, incrociate, garanzia massima, voce straordinaria, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, terzo. 33853 NN

PIANINO nero, incrociato, prezzo modico vendesi. Donadoni 6, porta 8. 64261 NN

PIANINO, eventualmente piano, comperasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 00098 NN

PIANINO germanico 3000, pianoforte studio 1000, pianino nuovo concerto 5000, orchestrione 600, violoncello boemo 420, armonium 2000, violino Steiner 400. Olivo, via Udine 18. 1372 NN

PIANO Mignon concerto (inglese) vendesi, scambierebbesi pianino studio, convenientemente. Commerciale 13, II. 11779 NN

POLTRONA specchio, mensola, stufa petrolio, tabelle, poggiapiedi, uso barbiere, vendonsi. Gretta 11. 33825 NN

STANZA letto 1 persona, letto ottone, sparherd. Rivolgersi via Carducci 21, panetteria. 64228 NN

STANZA pranzo, moderna, ottimo stato, acquisto se occasione, esclusi rivenditori. Cassetta 11772 NN, Unione Pubblicità. 11772 NN

STANZA pranzo lussuosa, lavoro finissimo, quercia scura vendesi occasione. Regina Elena 25, pasticceria. 64303 NN

STUDIO completo, stanza pranzo bellissima vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 64302 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

Quest'oggi, col conforto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

Adolfo Schott

Desolatissimi, la figlia **ERSILIA,** il figlio **GIONA,** la nuora **MARIA COBAU** ed il nipotino **STELIO,** il fratello **VILLIBALDO,** la sorella **CLEMENTINA in PASTOR,** la cognata **EMILIA OSSOINAK** (assente), unitamente agli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente, alle ore 14, partendo dalla via S. Marco N. 4.

Trieste, 15 febbraio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri sera, alle 21, munito dei conforti religiosi, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spegnevasi serenamente l'adorata esistenza di

LUIGI DIANA

Affranti dal dolore, la consorte **LUCIA SANSA,** i figli **dott. MARIO** e consorte, **LUCIANO,** la sorella **CLOTILDE** ed il fratello **GIOVANNI** e famiglia, la nuora **MARIA DEGHENGHI,** le famiglie congiunte **dott. ANTONIO** e **GIOVANNI SANSA, MALUSA', FABRO** e **DIRATTARI** ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente, ad ore 17.

Dignano d'Istria, 15 febbraio 1928 - Anno VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

GIOVANNI KOVIC

spegnevasi placidamente dopo brevissime sofferenze, nell'età d'anni 62.

Le desolate famiglie **KOVIC** e **LAUFFER,** ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 15 di S. M. Madd. inf. (Piano S. Anna).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri rendeva la sua bell'anima a Dio la nostra adorata

MARIA ved. BACCHIA

nata BUSECCHIAN

nella tarda età di 92 anni.

La famiglia **POLDRUGO** e tutti i parenti profondamente commossi, ne danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, partendo dalla via Michelangelo Buonarroti N. 29.

A. A. CALZATURE speciali per cameriere signore anziane, scarpe di comodità e pantofole a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 11657 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

AGHI macchine maglierie e cucire, qualità insuperabile, unicamente presso Pecenco, Muda vecchia 3. 456 O

PARCHETTO rovere, straoccasione, cinquecento metri vendo metà prezzo anche piccole partite. Deponti, Udine. 5218 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. TRASFERENDOMI in Lombardia, assumo rappresentanze esclusive, commissioni, articoli consumo prima necessità, chincaglierie ecc. Massima correttezza. Cassetta 11611 P Unione Pubblicità. 11611 P

AFFIDEREI esclusiva vendita Venezia Giulia piccola novità brevettata, sicuro grande smercio, a depositario acquirente disponga modestissimo capitale. Stockland, Toselli I, Torino. 5219 P

CERCHIAMO seri attivi agenti, affidare uno scelto campionario stoffe lana, vendita privati. Ottime provvigioni. Indirizzare offerte «Cassetta 99, Gazzettino Venezia». 11722 P

FERRAMENTA, cercasi giovane rappresentante introdottissimo Venezia Giulia. Identità 10502, Vicenza. 11543 P

GIOVANE trentenne, ottime referenze, assumerebbe rappresentanze primarie ditte nazionali per la Venezia Giulia; miti pretese. Offerte, cassetta 11744 P, Unione Pubblicità. 11744 P

IMPORTANTE casa produttrice terre colorate colori polvere, cerca rappresentante viaggiatore tre Venezie; esigesi persona conoscitrice ramo. Scrivere Cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5220 P

OFFRIAMO rappresentanza reti da pesca e affini assicurando minimo; chiedesi garanzie. Scrivere Consorzio Retifici. Chioggia. 33358 P

RAPPRESENTANTI mandamentali, cercansi per costruzione concimaia brevettata moderna, brevett. ing. Setti, Poggiorusco (Mantova). 11721 P

RAPPRESENTANTI per ingegnosa novità, cercansi prontamente. Albergo Europa, stanza 25; dalle 14-16. 11748 P

RIVISTA cerca acquisitore pubblicità, abbonamenti: provvigione. Mamiccia, Torrebianca 21, III. 64275 P

SIGNORE intelligenti per nuovissimo articolo, per visitare clientela cercansi. Presentarsi 17-18, Albergo Europa, stanza 25. 11748 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA passeggio Mürer, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64238 Q

CARROZZERIA balon smontabile, 4 porte, fodrine pelle, vendesi, lire 600. Carducci 36. 64283 Q

GARAGE centrale, Carducci 36: posteggio automobili 60 mensili. Boxes chiusi, lire 100. 64283 Q

MOTO Harley-Davidson, vendesi occasione. Concordia 27, piano IV. 33859 Q

MOTOLEGGERA vendesi prontamente. Romagna 26, calzolaio. 33799 Q

NORTON-AJS e moto Garelli, piena efficienza, vendonsi occasione. Vasari num. 17. 33871 Q

SANDALO grande, attrezzato canotto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64238 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A. SPACCIO vini, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 33795 R

A A. NEGOZIETTO manifatture, mercerie, acquistasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 33870 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 64309 R

CAPITALI disponibili per case in corso di costruzione, 6 percento, ammortizzabili 25 anni. Indirizzo al Piccolo. 64304 R

Il 14 corrente si spense

EDMONDO LOCHMER

d'anni 76

La famiglia dà il doloroso annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 16 febbraio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Il nostro più sentito ringraziamento vada a tutte le anime nobili che resero l'ultimo tributo di affetto al nostro caro e buon

PADRE

e ci consolarono col loro cordoglio nell'ora triste.

La nostra perenne gratitudine ai signori direttori ingegneri Della Martera, Mann e Guillermin — anche perchè si prestarono per il conferimento dell'alta onorificenza Sovrana — nonchè agli impiegati ed operai dell'Officina comunale gas ed elettricità coi loro Sindacati.

Famiglie:
GERBEC - PATRIZIO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria, sia inviando fiori che intervenendo ai funerali del nostro indimenticabile

ERMINIO

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale agli amici del **Corpo Bandistico Scoglietto-Guardiella.**

Famiglie:
MIRCETTA, BERAUS, SARDELLI FORT, VUSCOVICH, FAIDIGA

COMPERO oppure prendo in affitto negozio erbaggi. Cassetta 11769 R, Unione Pubblic. 11769 R

ISTITUTO accorda ipoteche I grado qualunque cifra. Cassetta 18. Unione Pubblicità, Udine. 5217 R

LIRE 60.000 I rango cercansi su stabile Pirano, valore 150.000. Offerte Cassetta 11498 R. Unione Pubblicità. 11498 R

MUTUI ipotecari 50 percento valore immobili, ammortizzamento trentennale 6 percento, accordansi per qualsiasi tempo. Rivolgersi via del Pesce 4, pianoterra, porta a destra. 11758 R

1000 lire per 60 giorni, cercansi, qualunque garanzia. Cassetta 11746 R. Unione Pubblic. 11746 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A A. VILLA ad Opicina, cercasi Cassetta 11607 S. Unione Pubblicità. 11607 S

BARCOLA, vendesi villa due appartamenti liberi, linea tram; rivolgersi in farmacia. 64296 S

CASETTA pianoterra, primo piano, soffitta, San Giovanni, pressi tram, con piccolo terreno, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 64263 S

CASETTA con orto, compero, possibilmente Scorcola. Offerte cassetta 11760 S, Unione Pubblicità. 11760 S

OPICINA, Trieste, vendonsi ville, terreni, case, mutui. Starè, Caffè Fabris. 33620 S

PALAZZINA o villino centrico, con uno a tre quartieri da 5, 6 stanze, comfort moderno, acquisterebbesi se occasione. Offerte con prezzo cassetta 11765 S, Unione Pubblicità. 11765 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AFFETTUOSO, buono, ventinovenne triestino, piccolo dif. est., presenza, indipendente, impiegato, sposerebbe signorina, vedova di cuore, pure anziana, avente piccolo capitale destinabile commercio assicurato frutto. Massima serietà, onestà. Cassetta 11776 U Unione Pubblicità. 11776 U

DISTINTO e colto triestino, ex ufficiale, relazionerebbe con signorina o vedova agiata, scopo matrimonio. Offerte casella 11751 U Unione Pubblicità. 11751 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. PARRUCCHE, maschere domino, rococò splendidi, romani, pierrots seta, spagnoli, noleggiangi. Via Toro 8, II, destra. 4447 V

A rate da lire 10 a lire 100 mensili, tutto l'abbigliamento, tutto l'arredamento. Zitelmann, via Imbriani 15 (accanto buffet Minatelli). Chiedete foglietto informativo. 63760 V

MASCHERE: ricchissimo assortimento domino, costumi elegantissimi, noleggiansi. Toro 4, piano I. 33814 V

MASCHERE nuove, seta, bellissime lire 10 in poi. Solitario 2. 64201 V

MASCHERE, assortimento grandioso a lire 10; ultima domenica lire 6; veglioni, aperto tutta la notte. Corridoni 1 (Piazza Garibaldi). 33868 V

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento orientali, noleggiansi. Crispi 9 (ex Chiozza). 64293 V

MASCHERE assortimento, noleggiansi: girasoli, primarosa, domino, Johnson, orientali. Garibaldi 15. 33572 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, piano IV. 64289 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 33603 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora, tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

TOMBA metà, cedesi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 64266 V